GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N°303 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

A Ronchi il primo aereo di Ita Airways con la nuova livrea "Io sono Fvg"

PERRINO / PAG. 13

I sindaci che si candidano alle Regionali dovranno dimettersi entro il 9 gennaio

PERTOLDI / PAG. 14

LA LEGGE DI BILANCIO

DOMANI LA FIDUCIA

Veleni Fdi e Lega sullo scudo penale «Fi vuole leggi ad personam»

Hanno superato lo scoglio più complicato, ma ne portano addosso tutti i segni. La maggioranza litiga sulla paternità del tentato e fallito blitz sui reati fiscali. Gli strascichi per la giornata infernale di martedì dureranno ancora a lungo. Lo scontro ora coinvolge anche i ministri.

GRIGNETTI E OLIVO / PAG. 3

IL CASO

Tripla stretta sul Reddito: stop a chi rifiuta la prima offerta

PAOLO BARONI

Sul Reddito di cittadinanza la stretta è tripla: non solo l'erogazione dell'assegno viene ridotta, ma dal nuovo anno se si rifiuta anche la prima offerta di lavoro si perde il diritto a ricevere i contributi.

/ PAG. 4

MANOVRA E PNRR

DAVID ALLEGRANTI

NON CONVIENE UNA GUERRA CON BRUXELLES

Il notevole caos sulla legge di bilancio, le retromarce sul POS e quelle inevitabili trattative perduranti con i riottosi alleati di governo, ricordano a Giorgia Meloni che anche il conservatorismo, come la rivoluzione, non è un pranzo di gala.

/ PAG. 23

Costi alti e materie prime incidono sul caro-panettoni Aumenti fino al 38%

CESARE / PAGINE 20 E 21

LE STIME DI CONFINDUSTRIA

L'economia regionale frena Verso un 2023 a crescita zero

Gli artigiani sollecitano risorse per il fotovoltaico
Dimezzato il numero dei giovani imprenditori

PELLIZZARI E DEL GIUDICE / PAGINE 10 E 24

UDINE

Deserta l'asta per l'ex Bertoli ci sarà un ribasso di 2,5 milioni

Nessuna manifestazione di interesse, nessuno – ancora – disposto a investire. L'apertura delle buste relative all'asta per la vendita dell'area ex Bertoli è andata deserta: si partiva da un prezzo base di 10 milioni e 135 mila euro per l'acquisto di una superficie da 29.100 metri quadri.

ZAMARIAN / PAG. 28

Il progetto per il recupero dell'area

AVEVA 83 ANNI

È morto Cristini amministratore e consulente del lavoro

PIGANI / PAG. 31

UDINE

Ok dalla giunta alla sistemazione del parcheggio di via del Vascello

/ PAG. 33

LO STORICO BIRRIFICIO

Giù l'ultimo pezzo della Dormisch

/ PAG. 29

TARCENTO

Il premio Epifania assegnato a Tuti, Toso e Tassin

ALESSANDRA CESCHIA

Tarcento, a nome di tutto il Friuli, esprime i figli migliori della Piccola Patria. Lo fa con il Premio Epifania che il 4 gennaio sarà consegnato a Ilaria Tuti, Giuseppe Toso e Ferruccio Tassin.

/ PAG. 37

La legge di Bilancio

Manovra pericolosa

In Aula stanziato per sbaglio mezzo miliardo per i Comuni, votazioni da rifare in extremis
Domani il voto di fiducia. Nuovi paletti al Reddito di cittadinanza, polemica su 18App

LA GIORNATA

Alessandro Barbera / ROMA

Il caso più clamoroso è l'emendamento 146.020 sui Comuni. Viene messo in votazione con la numerazione sbagliata. Risultato: un buco nei conti da 400 milioni di euro. Poi c'è la proposta per riportare al lavoro i funzionari pubblici pensionati: appare e sparisce in poche ore. E c'è quella che resta senza padrini, il colpo di spugna per gli evasori. Qualcuno già scommette riapparirà, più avanti. Roma, Camera dei deputati, ieri. L'aria del Natale spinge la politica a stringere i tempi sulla legge di Bilancio, anche se due notti in bianco non sono bastate a terminare nemmeno il lavoro preliminare della commissione.

Di scene così se ne vedono ogni anno, ma il 2022 resterà negli annali come uno dei più complicati. Di attenuanti ce ne sono molte: il voto a settembre, l'arrivo di una nuova maggioranza, la Camera ridisegnata da una riforma costituzionale che ha ridotto il numero deputati da 630 a 400 senza che nel frattempo sia stato approvato un nuovo regolamento.

Ai deputati concesse tre ore discussione
I senatori sono stati convocati per il 27

Sia come sia, solo oggi - 22 dicembre- l'aula inizierà la discussione di un provvedimento che andrà al voto di fiducia il venerdì dell'antivigilia. «Il bicameralismo va ripensato. La Finanziaria dovrebbe essere votata da un solo ramo del Parlamento», ammette il presidente del Senato Ignazio La Russa. Se ne parla da decenni, ma non accade mai. Sia come sia, Giorgia Meloni si deve augurare non ci siano intoppi. Diversamente il 29 dicembre, quando ci sarà la consueta conferenza stampa di fine anno, si potrebbe trovare nell'imbarazzante condizione di non aver chiuso il più importante provvedimento di governo che c'è.

Il calendario è più o meno deciso, e val la pena raccontarlo nel dettaglio: alle otto di stamattina l'aula della Camera inizierà la discussione generale. Ore a disposizione: tre. Si torna in Commissione per sistemare l'emendamento 146.020, poi il governo porrà la questione di fiducia in aula. A quel punto il regolamento impone 24 ore di pausa, dopo le quali ci sarà una nuova discussione, le dichiarazioni finali, gli ordini del giorno, e solo dopo si inizierà a votare. Nel frattempo Meloni dovrebbe volare ad Erbil per incontrare il contingente italiano nel Kurdistan iracheno. Venerdì sera o sabato il governo sarà costretto a riunirsi per votare la variazione al bilancio dello Stato. I senatori sono precettati per il 27 dicembre, appena in tempo per rispettare la scadenza di legge. Se malauguratamente si dovesse finire all'esercizio provvisorio (non accade dal 1988) il governo nel 2023 sarebbe costretto a programmare le spese mese per mese. Non accadrà, per un soffio. «Approveremo nei tempi, come sempre», fa sapere Luca Ciriani. Il ministro per i rapporti con il Parlamento, già capo dei senatori di Fratelli d'Italia, ha passato 48 ore in bianco o quasi. I colpi di scena non sono mancati nemmeno ieri, e sono in gran parte frutto di proble-

MULTE RIPRISTINATE

Pos, un tavolo sulle commissioni banche-imprese

Da misura bandiera rivendicata dal centrodestra e dalla premier Giorgia Meloni, la lotta ai pagamenti digitali nel giro di un mese ha rappresentato un problema con l'Europa, tanto da costringere il governo alla marcia indietro. Nel confronto con la Commissione Ue, è emerso che lo stop alle multe a commercianti e professionisti che non consentono il pagamento con carte e bancomat sotto i 60 euro, avrebbe compromesso il target del del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) già raggiunto lo scorso anno in materia di evasione. Perciò l'esecutivo ha fatto approvare un emendamento in Commissione che ripristina le multe agli esercenti che rifiutano i pagamenti elettronici (30 euro più il 4% del valore della transazione respinta). Il testo bipartisan approvato alla Camera, inoltre, istituisce un tavolo tra banche e imprese per tagliare i costi di utilizzo del Pos nelle transazioni fino a 30 euro per le attività con fatturato sotto i 400 mila euro. Se non si dovesse arrivare a un'intesa, scatterà un contributo straordinario a carico delle banche del 50% degli utili derivanti dalle commissioni per i pagamenti inferiori a 30 euro. L. M. —

LE MISURE
Dopo il passaggio alla Commissione Bilancio della Camera

Superbonus 110%
Cilas prorogata al 31 dicembre

500 euro ai 18enni
18 App solo con Isee fino a 35.000 euro e maturità con 100

Reddito di cittadinanza
Si perde se si rifiuta una offerta di lavoro, anche non "congrua"

Bonus mobili
Scende da 10.000 a 8.000 euro (più dei 5.000 della prima ipotesi)

Pensioni
Rivalutazione rimodulata: all'85% tra 2.000 e 2.500 euro, poi scende

Pagamenti Pos
Resta la possibilità su qualsiasi cifra (decade l'ipotesi tetto a 60 euro)

Tavolini e dehors
Liberi fino al 30 giugno 2023

Reddito alimentare
Fondo di 1,5 milioni per chi è in povertà assoluta

Smart working
Prorogato per i lavoratori fragili fino al 31 marzo

Bonus psicologo
Diventa permanente e passa da 600 a 1.500 euro

Mutui
Torna possibilità di passare dal variabile al fisso

"Case green"
Bonus Iva al 50% sull'acquisto

Precari della Sanità
Dopo 18 mesi, possono essere assunti fino a fine 2024

Pensioni minime
Portate a 600 euro nel 2023 per gli over75

Cinghiali in città
Possibile abbatterli per sicurezza stradale

Intercettazioni di intelligence
Nuove regole

WITHUB

Corsa contro il tempo per approvare la manovra. Il via libera non arriverà prima del 27

RISPARMI PER 30 MILIONI

A Montecitorio stop all'aumento delle indennità

L'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati ha bloccato, con una decisione all'unanimità, l'aumento delle indennità dei parlamentari. Senza l'accordo, dal 2025 lo stipendio degli onorevoli sarebbe cresciuto di 5.500 euro al mese. Il blocco dell'adeguamento dell'indennità parlamentare, in vigore dal 2007, permette alla Camera di risparmiare circa 30 milioni di euro l'anno. Lo stop è stato proposto all'unanimità dal Collegio dei questori e, viene sottolineato in una nota della Camera, «sulla delibera non si è registrata nessuna distinzione né differenziazione di carattere politico». —

La misura inserita nel decreto Milleproroghe approvato dal governo

Proroga di un anno per le ricette mediche via mail
I camici bianchi: «Il provvedimento diventi definitivo»

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Per tutto il prossimo anno continueremo a ricevere le ricette mediche su sms, whatsapp e mail. Sul filo del rasoio è infatti arrivata la proroga con l'ultimo treno disponibile, quello del decreto Milleproroghe approvato ieri dal Governo.

Ma senza la levata di scudi da parte di Ordine e sindacati dei camici bianchi dal 1° gennaio saremmo tornati alle code nelle sale d'attesa dei medici di famiglia per ottenere su carta quello che da oltre due anni e mezzo viaggia rapidamente e comodamente on line.

Martedì sera infatti il decreto non faceva alcun riferimento al prolungamento dell'ordinanza della protezione civile, che in pieno lockdown aveva introdotto la ricetta dematerializzata fino al 31 gennaio prossimo, proprio per evitare di far correre a pazienti magari fragili inutili rischi di contagio. Un provvedimento giustificato dalla fase emergenziale oramai alle spalle, per cui per prorogare la ricetta elettronica era necessario ora un provvedimento avente forza di legge. Ma dal ministero della Salute non era arrivata nessuna segnalazione circa la scadenza del 31 dicembre oramai imminente. Una svista che avrebbe riportato medici e pazienti all'era delle scartoffie.

Filippo Anelli

Ma proprio il pressing dei camici bianchi ha spinto il governo a correre ai ripari con il Milleproroghe, che prolunga a tutto il 2023 la prescrizione dematerializzata. Solo un anno perché in questo arco di tempo il governo punta a rendere operativo in tutta Italia il fascicolo sanitario elettronico, che contiene tutta la memoria sanitaria di ciascuno di noi, dalla nostra situazione clinica agli accertamenti e ai farmaci prescritti.

Si tratta di uno strumento in grado di ottimizzare le cure e la presa in carico del paziente, ma anche di evitare inutili duplicazioni di analisi, tac e risonanze magnetiche, oltre che di far viaggiare le ricetta elettronica dal medico che le prescrive alla farmacia che dispensa, senza inutili pezzi di carta. —

mi interni alla maggioranza. In mattinata spunta un emendamento sulle pensioni. Più di un ministro lo invoca nel tentativo di riportare nei palazzi funzionari d'esperienza costretti al riposo. La proposta è dichiarata inammissibile dagli uffici di Montecitorio, con scorno di molti. L'ex ministro Maurizio Lupi è riuscito a cambiare ancora le regole del Reddito di cittadinanza: per i lavoratori cosiddetti «occupabili» nel 2023 durerà solo sette mesi. Non solo: la prima offerta di lavoro rifiutata farà venir meno qualunque sussidio. Non dovrà essere nemmeno «congrua»,

Spunta il ripescaggio dei funzionari pubblici in pensione: ma il testo viene affossato subito

ovvero a meno di ottanta chilometri di distanza. È improbabile che in così pochi mesi accada a molti, ma è buona pubblicità per chi pensa che gli attuali percettori siano fannulloni o quasi. Ieri c'è stata una dura polemica sul destino dei 500 euro della dote ai diciottenni. Di qui in poi sarà garantita solo a chi ha un reddito inferiore ai 35mila euro o ha ottenuto cento alla maturità. Il partito di Renzi, che di quel bonus ha fatto una bandiera, denuncia il definanziamento. E in effetti così recita l'emendamento approvato, anche se il Tesoro garantisce ci siano in cascina fondi non spesi. Per evitare l'ostruzionismo dell'opposizione il governo ha anche fatto concessioni. Il Pd ad esempio sbandiera la conferma del bonus psicologo, che sale da 600 a 1.500 euro. —

IL RETROSCENA

Veleni FdI e Lega sullo scudo penale «Forza Italia vuole leggi ad personam»

Il blitz fallito sulle misure per gli evasori alimenta i sospetti degli alleati verso gli azzurri
La corsa di Meloni e Giorgetti per limitare le agevolazioni alle aziende in crisi per il Covid

Francesco Grignetti
Francesco Olivo

Hanno superato lo scoglio più complicato, ma ne portano addosso tutti i segni. La maggioranza litiga sulla paternità del tentato e fallito blitz sui reati fiscali. Gli strascichi per la giornata infernale di martedì dureranno ancora a lungo. Lo scontro ora coinvolge anche i ministri. Se le tensioni sulla manovra sono fisiologiche, la lite feroce sullo scudo penale per i reati fiscali ha seriamente rischiato di far saltare il banco e quindi di mandare in frantumi la maggioranza al primo appuntamento serio della legislatura.

Ieri a Montecitorio era una giornata finalmente di quiete, ma tra i corridoi serpeggiavano i veleni incrociati. Che a togliere lo "scudo" dalla manovra sia stata Giorgia Meloni in persona non è un mistero e

La difesa del viceministro Sisto «Misura studiata da due dicasteri»

nemmeno che lo abbia fatto in maniera piuttosto ruvida. Ma chi è stato a tentare il blitz (se di blitz davvero si è trattato)? La risposta non è univoca. Anzi. La premier evita di entrare pubblicamente nella vicenda. L'intervista con Bruno Vespa, prevista per ieri è slittata a oggi, ufficialmente per una febbre, che in molti nella maggioranza ritengono diplomatica o per lo meno opportuna.

Il ministro dello Sviluppo economico Urso è netto: «Lo scudo penale per i reati fiscali? È una richiesta di una forza di maggioranza». Il riferimento a Forza Italia è chiaro. Poco prima il viceministro della Giustizia Sisto aveva dato una versione diversa: «La proposta sullo scudo nasce da uno studio interministeriale, promosso dal Mef e dal ministero della Giustizia - dice a Radio anch'io - Abbiamo avuto degli incontri in cui si è discusso della possibilità di garantire il maggior recupero possibile dell'evasione nella cosiddetta tregua fiscale. In una delle riunioni, a cui ho partecipato assieme al collega del Mef Maurizio Leo». Quest'ultimo è un fedelissimo di Meloni e chiamarlo in causa ha un significato chiaro.

Ma quello che scorre sottotraccia è qualcosa di più di un mero scaricabarile. I veleni scorrono al punto che FdI e Lega arrivano a sospettare che dietro a tanta insistenza da parte di FI ci sia qualche interesse privato. Dietro anonimato i dirigenti del Carroccio e di FdI accusano il viceministro Sisto di «aver voluto fare una norma ad personam, come accadeva un tempo». E che i due partiti lo abbiano bloccato in extremis. Allusione feroce, che mira chiaramente a Silvio Berlusconi, il patriarca di FI, sia pure senza citarlo. Dice una voce perfida: «Il lupo perde il pelo, non il vizio». Da Arcore si nega, con una certa indignazione: il Cavaliere non sarebbe stato al corrente della proposta «e non minimamente interessato al tema». I parlamentari più vicini a Berlusconi sottolineano che «se fosse stato davvero una nostra priorità l'avremmo fatta passare, ma non è così».

I dettagli sulla battaglia di martedì continuano a emergere. Pare che il testo dell'emendamento, ora disconosciuto da tutti, sia arrivato sulle chat di ministri e sottosegretari all'ultimo momento. Qualcuno fa circolare la voce che nemmeno il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ne sapesse nulla. Da quel momento è iniziata una rincorsa a bloccarlo. Che ha coinvolto, come detto, anche la stessa Meloni, oltre a Giancarlo Giorgetti. Si racconta che ci sia stata una riunione di maggioranza molto tesa. A Sisto che rivendicava la bontà dell'emendamento, e diceva come «dentro ci siano solo reati non dolosi, certo non i reati fraudolenti tipo la falsa fatturazione», hanno replicato duramente che l'omessa dichiarazione o la dichiarazione infedele «ben difficilmente puoi farli

Spaccatura anche nel Carroccio tra il titolare del Tesoro e il presidente Fontana

passare per reati colposi».

Dice una autorevole fonte di FdI: «L'accordo politico sulla tregua fiscale è chiaro: noi andiamo incontro a chi non ce la fa ad onorare le tasse per colpa del Covid o della crisi conseguente alla guerra; altro è aiutare i furbi o gli evasori. Per questo motivo non c'entrano nulla i reati fiscali». Il clima non è buono nemmeno all'interno della Lega. Domenica scorsa il ministro dell'Economia Giorgetti aveva accusato il presidente della Camera Lorenzo Fontana, di «eccesso di zelo», per la decisione di "spacchettare" il maxiemendamento in commissione bilancio, dilatando i tempi. I due sono entrambe vicesegretari del Carroccio e, anche per questo, a Fontana la polemica è sembrata fuoriluogo, oltre che ingiusta, perché la prassi di Montecitorio è consolidata. Consultando gli archivi poi si trova un precedente curioso del 2008. Giorgetti allora era presidente della commissione bilancio e nel corso di una seduta disse no alla richiesta di un deputato dell'Italia dei Valori: «Giorgetti - si legge nello stenografico della seduta dell'8 luglio - in risposta alle considerazioni del deputato Borghesi, rileva che non si può prospettare in Commissione la presentazione di maxiemendamenti». Il Giorgetti presidente di commissione disse no al Giorgetti ministro. —

LA MISSIONE IN IRAQ

La premier a Erbil tra i militari italiani

La premier Giorgia Meloni è in partenza per una visita istituzionale ai militari italiani di stanza a Erbil, nel Kurdistan iracheno. Si tratta di una missione, come spesso accade per i presidenti del Consiglio a ridosso delle festività natalizie, destinata a durare soltanto un pugno di ore. Sul programma sono filtrate solo poche indiscrezioni, perché Palazzo Chigi sta gestendo il viaggio della premier con il massimo riserbo per ovvie ragioni legate alla sicurezza. Il contingente militare italiano impiegato in Iraq, tra Erbil e Baghdad, conta circa un migliaio di militari. —

L'emendamento prevede che gli animali possano essere mangiati

Caccia aperta ai cinghiali nelle città In Parlamento scoppia la polemica

Sono circa 2,3 milioni i cinghiali che "invadono" le città e le campagne in Italia e solo nell'ultimo anno si è verificato un incidente ogni 41 ore con 13 vittime e 261 feriti gravi. Una situazione che per la Coldiretti richiede una soluzione immediata. Secondo la Confederazione, inoltre, l'81% degli italiani pensa che il problema vada affrontato con il ricorso agli abbattimenti, soprattutto incaricando personale specializzato per ridurne il numero.

Da qui l'emendamento in manovra sul quale ieri si è scatenata la bagarre. «Non si tratta di attività venatoria ma si permetterà di affrontare finalmente in maniera seria e non con una dispersione di energie economiche enormi e inutili, il problema

2,3
i milioni di cinghiali che "invadono" le città italiane
In un anno 13 vittime

per contrastare alcune patologie che mettono a rischio la vita di centinaia di migliaia di animali – ha cercato di giustificare il ministro dell'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Francesco Lollobrigida – la selezione di animali serve a tutelare tutti. Ogni volta che la peste suina arriva vicino ad un allevamento sono migliaia gli animali che rischiano di essere macellati immediatamente». Per il ministro «bisogna decidere: o ci si volta dall'altra parte o si trovano soluzioni efficaci e fortunatamente in questa legge finanziaria c'è una soluzione a salvaguardia della sanità pubblica e dell'interesse economico di coltivatori, allevatori e cittadini; spendiamo infatti cifre enormi solo per gli incidenti stradali causati dagli ungulati».

Il testo apre alla possibilità di abbattimenti di fauna selvatica per motivi di sicurezza stradale, anche in aree protette e nei centri urbani, a chiunque abbia una licenza di caccia e previo via libera delle Regioni. I cinghiali abbattuti, inoltre, saranno sottoposti ad analisi igienico-sanitarie e in caso negativo saranno destinati al consumo alimentare. —

La legge di Bilancio

IL CASO

Reddito tripla stretta

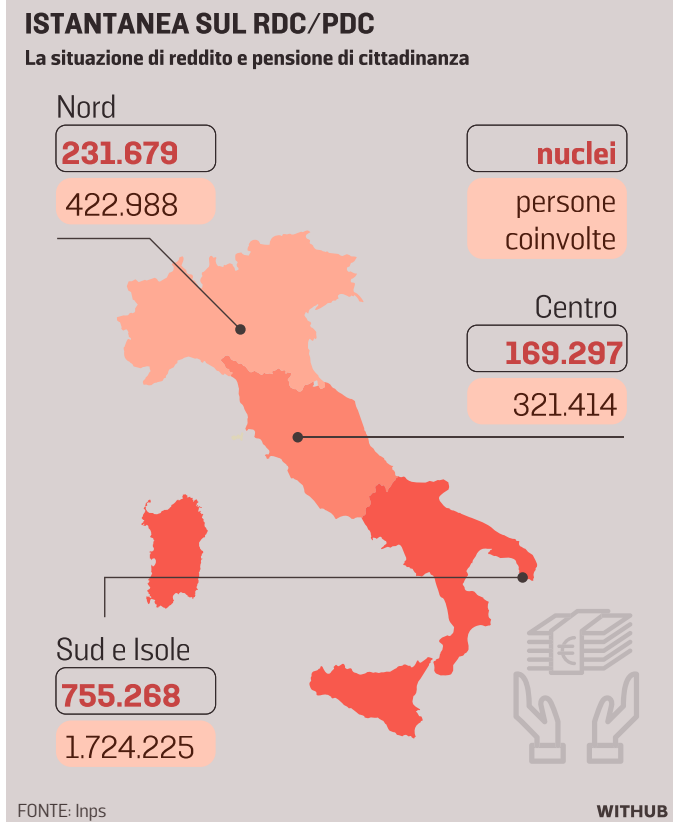
Tetto a 7 mesi, stop al primo rifiuto di un posto anche lontano da casa e se non si finisce la scuola dell'obbligo le opposizioni vanno all'attacco

Paolo Baroni / ROMA

Sul Reddito di cittadinanza la stretta è tripla: tra le proteste dei 5 Stelle e della Sinistra non solo l'erogazione dell'assegno viene ridotta da 8 a 7 mesi per coloro che sono considerati occupabili, in modo da risparmiare altri 225 milioni (portando il totale a quota un miliardo), ma a partire dal nuovo anno se si rifiuta anche la prima offerta di lavoro si perde il diritto a ricevere i contributi previsti per chi versa in difficoltà. L'emendamento approvato la scorsa notte, innanzitutto, sopprime dal testo la parola «congrua» per cui ogni offerta di lavoro è possibile e va accettata. Qualsiasi occupazione in qualsiasi parte d'Italia. In questo modo però salta una delle garanzie a favore dei percettori del reddito tra le più delicate, dal momento che con le norme attuali, che il governo di centrodestra ha deciso di modificare radicalmente, per definire «congrua» una offerta di lavoro proposta ad un percettore dell'Rdc occorre valutare la coerenza tra offerta di lavoro e le esperienze e le competenze maturate, la distanza del luogo di lavoro dal domicilio (entro 80 chilometri) ed i tempi di trasferimento mediante i mezzi pubblici (raggiungibile in 100 minuti).

La quota destinata a pagare l'affitto verrà versata direttamente ai proprietari delle case

«Siamo alla follia. Dire che le persone che sono più indigenti devono accettare qualsiasi proposta di lavoro in qualsiasi parte d'Italia significa distruggere l'ascensore sociale: riguarda un ingegnere che ha lavorato per anni e deve andare a fare il lavapiatti da tutt'altra parte dell'Italia e riguarda chi ha studiato giurisprudenza e deve accettare un lavoro sottopagato in qualunque parte del Paese» ha dichiarato il leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte attaccando a testa bassa le modifiche proposte da Maurizio Lupi. Altra «follia» secondo l'ex premier la scelta di «abbandonare a loro stessi i ragazzi che non hanno potuto terminare i percorsi di studio».

A partire dal nuovo anno, infatti, i giovani tra 18 e 29 anni che non hanno completato le scuole dell'obbligo vengono esclusi dal Reddito di cittadinanza. Per riceverlo dovranno iscriversi a percorsi formativi o comunque funzionali all'adempimento dell'obbligo scolastico. Per capire l'entità di questo fenomeno basta vedere i numeri elaborati dalla Fondazione Agnelli sugli ultimi dati del ministero dell'Istruzione riferiti al passaggio tra l'anno scolastico 2018-19 ed il 2019-20: in appena 12 mesi sono stati oltre 100 mila i ragazzi che si sono persi per strada, pari al 4,26% del totale degli studenti dell'obbligo. Se si guarda invece alla fascia 18-24 anni stando all'Istat il fenomeno dell'abbandono riguarda invece il 12,7% dei giovani.

Un'altra novità inserita nella manovra riguarda poi la quota del Reddito di cittadinanza prevista per l'alloggio in caso di abitazione d'affitto: a partire dal nuovo anno sarà erogata direttamente ai proprietari delle case. Soddisfatta Confedilizia che ha suggerito al governo questa modifica: «fa giustizia di una beffa che troppe volte si è aggiunta al danno. I proprietari-locatori, infatti, in molti casi non solo non ricevevano dagli inquilini gli importi dovuti, ma dovevano anche assistere all'utilizzo per altre finalità della parte del sussidio statale per legge dovuta loro» ha spiegato il presidente Giorgio Spaziani Testa. A Conte ieri ha risposto innanzitutto Lupi secondo il quale «la vera follia non è aver eliminato la parola "congrua", che vuol dire tutto e niente, ma negare il diritto al lavoro, scommettere sulla povertà delle persone e fomentare irresponsabilmente le piazze con dichiarazioni incendiarie». Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a sua volta ha preso di petto Conte sostenendo «che lui di follie se ne intende perché ne è stato protagonista per tutti questi anni nei quali l'Italia è stata messa in ginocchio, senza una strategia e con una dispersione di risorse». «La possibilità di lavorare in Italia esiste, la congruità è un fattore naturale – ha dichiarato Lollobrigida –. Esistono lavori che vanno bene per gli immigrati ma non vanno bene per gli italiani? Noi importiamo schiavi quando apriamo flussi dall'estero, quindi credo che quei lavori che vengono offerti a cittadini che vengono dal resto del mondo siano dignitosi anche per coloro che dicono che andrebbero a rubare se non c'è il reddito di cittadinanza».

A gennaio un decreto della ministra Calderone sulle politiche attive

Sia il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che la titolare del Lavoro Elvira Calderone ieri hanno difeso queste modifiche spiegando «che non riguardano tutti ma solo chi può accettare lavori» e che l'obiettivo del governo «è creare occasioni di lavoro per chi percepisce il reddito, ad esempio con la decontribuzione totale». Quanto alla questione della congruità delle offerte di lavoro Calderone ha intenzione intervenire «per mettere i puntini sulle "i"» con un nuovo decreto che vedrà la luce a gennaio. E sempre a gennaio la ministra affronterà lo scoglio delle politiche attive. —

ISTANTANEA SUL RDC/PDC

La situazione di reddito e pensione di cittadinanza

Area	nuclei	persone coinvolte
Nord	231.679	422.988
Centro	169.297	321.414
Sud e Isole	755.268	1.724.225

FONTE: Inps — WITHUB

BOTTA E RISPOSTA

GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE MOVIMENTO 5 STELLE

Siamo alla follia un ingegnere sarà costretto a fare il lavapiatti ovunque in Italia

MAURIZIO LUPI
DEPUTATO E PRESIDENTE DI "NOI CON L'ITALIA"

La vera follia è quella di fomentare irresponsabilmente le piazze con frasi incendiarie

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Conte di follie se ne intende da premier ha messo l'Italia in ginocchio sprecando risorse

---

Provvedimento sperimentale per contrastare gli sprechi

L'invenduto diventa aiuto alimentare misura per famiglie in stato di povertà

L'EMENDAMENTO

È sperimentale, e quindi anche lo stanziamento vale pochi milioni di euro, però è un primo passo utile ad aggredire un problema enorme, anche nel nostro Paese, come lo spreco alimentare, e al tempo stesso aiutare le famiglie più bisognose, problema altrettanto annoso. In parallelo alla stretta sul reddito di cittadinanza la nuova legge di Bilancio introduce infatti una nuova tipologia di sostegno da destinare a chi si trova in povertà assoluta, il «reddito alimentare». Su proposta del Pd nello stato di previsione del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è infatti istituito il Fondo per la sperimentazione di questo nuovo sussidio, con la dotazione di 1,5 milioni di euro per il 2023 ed altri 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2024. Il Fondo, è scritto nell'emendamento approvato la scorsa notte, è destinato a finanziare nelle città metropolitane (Milano, Torino, Roma, Napoli, ecc.) la sperimentazione del reddito alimentare, «quale misura per contrastare lo spreco e la povertà alimentare, mediante l'erogazione, a soggetti in condizioni di povertà assoluta, di pacchi alimentari realizzati con l'invenduto della distribuzione alimentare». Per prenotare i pacchi, che dovranno poi essere ritirati presso un centro di distribuzione, verrà realizzata una apposita applicazione. Ed è previsto che i soggetti appartenenti a categorie fragili ricevano i pacchi direttamente a casa.

1,5
I milioni di euro stanziati per il reddito alimentare nell'anno 2023

A rendere operativa questa misura che serve a recuperare tutti i prodotti alimentari più deperibili (frutta e verdura innanzitutto, ma poi anche carne, pesce e formaggi) sarà un decreto del ministro del Lavoro, da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di Bilancio, e quindi entro i primi di marzo, in cui verranno sono definite tutte le modalità attuative, la platea dei beneficiari nonché le forme di coinvolgimento degli enti del Terzo settore.

«Ogni anno – spiega il dem Marco Furfaro, primo firmatario della proposta - il settore della distribuzione alimentare getta 230mila tonnellate di cibo invenduto. E mentre ciò avviene, 600mila bambini, 337mila anziani e in totale 3 milioni di italiani si avvalgono, quando va bene, delle mense o dei pacchi alimentari perché non possono permettersi di fare la spesa».

Stando agli ultimi dati Eurostat nel 2020 in Italia sono stati sprecati ben 146 chilogrammi di cibo per abitante contro i 127 della media Ue. Secondo l'osservatorio internazionale di Waste Watcher/Spreco Zero in questo modo nel nostro Paese si sprecano ben 15,6 miliardi di euro: 9,2 per «colpa» delle famiglie e 6,4 miliardi legati ai consumi di energia, acqua ed altre voci necessarie alla filiera alimentare. Tutto questo mentre solo nell'ultimo anno, stando a Coldiretti, il numero degli indigenti nel nostro Paese è aumentato del 12%. — P. BAR.

IL CASO

Decreto flussi, limiti sul lavoro ai migranti il posto solo se rifiuta chi ha già il sussidio

Autorizzati 82mila ingressi, ma servirà l'ok dei Centri per l'impiego. Il governo: «Basta privilegi»

LE PENSIONI

Un aumento se si è sopra i 2mila euro

Nel 2023 le pensioni minime salgono a 600 euro per gli over 75. Cambia la norma sulla rivalutazione automatica nel prossimo biennio: sale dall'80 all'85% la rivalutazione per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo (circa 2.600 euro), mentre per le pensioni più alte gli scaglioni vengono rivisti con una riduzione dell'aliquota. L'indicizzazione passa dal 55% al 53% per le pensioni tra 5 a 6 volte il minimo; da 50% a 47% tra 6 e 8 volte il minimo; da 40% a 37% da 8 a 10 volte il minimo e da 35% a 32% per gli assegni oltre dieci volte il minimo. Resta il divieto per la Pubblica amministrazione di conferire incarichi remunerati ai pensionati. Non è stata modificata Opzione donna, quindi viene confermata la stretta presente nel testo originario. Le lavoratrici potranno uscire con 35 anni di contributi - con un ricalcolo dell'assegno tutto contributivo - e 58 anni se hanno due figli; a 59 con un figlio e a 60 se non ne hanno. Lo strumento è destinato solo a caregiver, invalide al 74% e licenziate o dipendenti di imprese in crisi. —

Francesco Grignetti / ROMA

Ottantaduemila ingressi in Italia di stranieri per lavoro. È quanto prevede il nuovo decreto flussi. I numeri si attestano a quelli dell'anno scorso, ma la novità che contiene è esplosiva: come annunciato dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, perché un datore di lavoro ottenga il via libera alla manodopera straniera, in genere un lavoratore stagionale, prima ci dovrà essere una verifica su chi vive con il reddito di cittadinanza.

«Si prevede – scrive palazzo Chigi – che il datore di lavoro che voglia assumere dall'estero un cittadino non comunitario, debba verificare presso il centro per l'impiego competente l'indisponibilità di un lavoratore presente sul territorio nazionale a ricoprire il posto di lavoro per il profilo richiesto». E qui arriva la bomba. I centri per l'impiego verranno coinvolti massicciamente perché senza il loro lasciapassare (l'Anpal sta già lavorando alla modulistica) non arriverà lo stagionale dall'estero. A loro volta, i centri per l'impiego busseranno alla porta di tutti i percettori di reddito e non più solo, come era finora, a quelli che vivono entro 80 km di distanza. Con la legge di Bilancio in discussione in queste ore, infatti, il paletto geografico è saltato. E quindi le richieste potrebbero arrivare da qualunque provincia e per qualunque lavoro. E se il percettore di reddito rifiuterà l'offerta, decadrà il reddito stesso.

«Noi abbiamo scelto di rivedere il reddito di cittadinanza – spiega il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida – perché pensiamo vadano aiutati i deboli e che la solidarietà sia un elemento fondamentale. Ma in Italia esisteva, ed esiste ancora, una parte di persone che pretende di avere un privilegio. Ma se puoi lavorare e ci sono offerte, allora devi andare a lavorare».

Il decreto flussi autorizza 82 mila ingressi ma spuntano nuovi paletti

Si capisce meglio, adesso, il meccanismo a cui pensava questo governo quando ci si riferiva agli «occupabili». Subordinando gli ingressi dall'estero alla risposta di un percettore di reddito, ovunque in Italia, si accelera all'inverosimile la verifica su chi dice sì e chi no.

Insiste Lollobrigida: «A chi dice "senza il reddito di cittadinanza vado a rubare", possiamo dire: prima vai a lavorare? Mi vergogno di pensare che un italiano non sia disposto a fare quello che fa un immigrato». E ancora: «È una cosa strana: esistono lavori che vanno bene per gli immigrati, ma non vanno bene per gli italiani? Noi importiamo schiavi quando apriamo flussi dall'estero? Credo che quei lavori che vengono offerti a cittadini che vengono dal resto del mondo siano dignitosi».

Infine, come richiesto da Piantedosi e sostenuto dal sottosegretario Alfredo Mantovano, «alcune quote sono state riservate ai lavoratori di Paesi con i quali entreranno in vigore accordi di cooperazione in materia migratoria». Una quota è confermata anche ai lavoratori stranieri che abbiano completato programmi di formazione nei Paesi di origine e che negli anni scorsi erano stati dimenticati. —

I GIOVANI

Addio 18App doppia carta per la cultura

Il bonus cultura per i diciottenni, la 18App, viene sostituito da due strumenti: una carta cultura giovani e una legata al merito scolastico. Per i neo maggiorenni, dunque, sono previste due nuove card, cumulabili, che assegnano 500 euro ciascuna per i consumi culturali. Una per coloro che hanno un Isee familiare fino a 35mila euro, e un'altra per gli studenti che si diplomano con il massimo dei voti alle superiori, indipendentemente dal reddito. La misura è finanziata fino a un massimo di 190 milioni di euro annui. Su questa misura è scoppiata la polemica politica. Matteo Renzi accusa il governo: «Ha azzerato i fondi, per il 2023 non c'è un euro, altro che merito e Isee, solo bugie. I soldi dei 18enni sono andati ai presidenti di Serie A, che scandalo». Al leader di IV, che istituì il bonus quando era premier, risponde il ministero dell'Economia: «Nessun taglio nel 2023 agli stanziamenti della 18App. Sarà assegnata ai nati nell'anno 2004 mediante utilizzo delle risorse già impegnate nel 2022». —

IL DOSSIER a cura di Luca Monticelli

Casa, ufficio, bar: raffica di micro-misure

LE BANCHE

1. Mutui ipotecari ok al passaggio al tasso fisso

Arriva il tetto agli stipendi dei manager delle banche salvate dallo Stato. Non si potrà superare quello del primo presidente della Cassazione, 240 mila euro annui. Capitolo mutui: su quelli ipotecari, in origine non superiori a 200mila euro, chi ha l'Isee inferiore ai 35mila euro potrà passare dal tasso variabile al fisso. —

IL TURISMO

2. Tassa soggiorno autorizzata fino a 10 euro

I capoluoghi di provincia, che hanno avuto presenze turistiche 20 volte superiori ai residenti, potranno alzare la tassa di soggiorno a 10 euro. Non sarà più un decreto ministeriale ad individuarli: i comuni faranno direttamente riferimento ai dati pubblicati dall'Istat sulle presenze turistiche medie registrate nel triennio precedente. —

IL LAVORO AGILE

3. Stretta "smart" Fino al 31 marzo solo per i fragili

I lavoratori fragili potranno lavorare in smart working, sia nel pubblico che nel privato, fino al 31 marzo, anche esercitando un'altra mansione, «ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, a parità di retribuzione» e rispettando i contratti nazionali. Termina il 31 dicembre, invece, il lavoro agile per i dipendenti con figli under 14. —

LE ABITAZIONI

4. Bonus mobili a 8mila euro per due anni

Il bonus mobili sale a 8mila euro, rispetto ai 5mila previsti, ma comunque non raggiunge i 10mila di quest'anno. L'agevolazione vale per gli anni 2023 e 2024 sia per l'acquisto di mobili, sia per gli elettrodomestici green (forni, lavatrici, lavasciugatrici e lavastoviglie), sia per gli arredi in caso di interventi di ristrutturazione. —

LA SALUTE

5. Buono psicologi permanente a 1.500 euro

Il bonus psicologo diventa permanente e sale da 600 a 1.500 euro, «dato l'aumento di condizioni di fragilità psicologica dovuto all'emergenza pandemica». Confermato il tetto Isee a 50mila euro. Il contributo è a sostegno delle spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti all'albo. —

LA RISTORAZIONE

6. Tavoli all'aperto e dehor liberi fino al 30 giugno

I tavolini e i dehor all'aperto di bar e ristoranti saranno liberi fino al 30 giugno 2023, senza problemi di occupazione del suolo pubblico. Secondo la Fiepet-Confesercenti ci potrà essere una crescita del 15% dei consumi. Protestano i consumatori: «Una proroga assurda che deturpa i centri storici delle città e un immenso regalo ai locali sulla pelle dei cittadini». —

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Zelensky-Biden patto d'acciaio

Il presidente ucraino vola a Washington: «La guerra non è finita, nel 2023 saremo liberi»
Per il leader americano è lui «l'uomo dell'anno» e stanzia subito nuovi aiuti

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Volodymir Zelensky indossa pantaloni e un maglione militare, il "dress code" è il messaggio che il presidente ucraino ha portato con sé a Washington in una visita lampo, tenuta segreta sino all'ultimo e pianificata in appena dieci giorni. Primi contatti l'11 dicembre, l'invito tre giorni dopo e la risposta, «presidente, vengo», meno di una settimana fa.

Quando venne a Washington la prima volta nel settembre del 2021 aveva un vestito scuro, la camicia bianca e una cravatta. Sono passati 15 mesi da quegli scatti e da quando Biden lo invitava a seguire la strada delle riforme e a continuare il suo impegno per mettere fine alla crisi con la Russia. Quel mondo è stato travolto e fra le luci della East Room, schierati di fronte a decine di reporter, i due leader – quello del mondo libero e quello del mondo assediato – rinsaldano l'alleanza, l'amico americano ascolta le richieste e i ringraziamenti e rintuzza a colpi di concessioni, armi e soldi, le provocazioni brutali di Putin.

L'inquilino della Casa Bianca: «Il nostro sostegno per fermare l'escalation russa»

Biden, ci spiega una fonte dell'Amministrazione, vuole rispondere facendo vedere quanti miliardi l'America può mettere sul piatto per quella che sin dall'inizio ha considerato una guerra per la democrazia e i valori del mondo libero, i cui confini sono oltre il Donbass e Leopoli.

Sotto la scaletta dell'aereo della flotta del governo Usa, Zelensky è accolto dal capo di protocollo della Casa Bianca Rufus Gifford. Poi la stretta di mano con Oksana Markharova la sua ambasciatrice negli Stati Uniti. È partito di notte da Bakhmut, linea del fronte, è arrivato in Polonia a Rzesow e lì si è imbarcato. Il volo è stato scortato da un F16 Usa.

Biden lo attende nel South Lawn in una Washington gelida ma assolata, con misure di sicurezza discrete ma rafforzate. Sulla Blair House sventola la bandiera ucraina, ma anche le case di privati cittadini sono bardate con il giallo e il blu. La stretta di mano fra i due è vigorosa, un cenno di assenso fra un grazie e un benvenuto. Ma la visita va oltre i simboli, che pure pesano come la scelta di avere l'attore 44enne diventato presidente alla Casa Bianca nel giorno numero 300 del conflitto e quando il Congresso stacca un assegno da 44,9 miliardi di dollari supplementari per gli aiuti lungo il 2023.

Zelensky si fa precedere da un tweet del suo consigliere politico che scandisce «weapons, weapons, weapons», armi, tante, per bloccare i cieli e sconfiggere l'esercito russo.

Quando il Boeing con le insegne Usa tocca terra alle 12,51 alla base militare di Andrews, Sud di Washington, Blinken comunica che il pacchetto da 1,85 miliardi di dollari contenenti batterie Patriot e armi con puntamento intelligente è firmato. È il modo concreto con cui gli Usa traducono le parole che Zelensky, accanto a Biden nello Studio Ovale davanti al caminetto che scoppietta, pronuncia: «La guerra non è finita» e assicura che «nel 2023 saremo liberi». Biden lo esalta, «sei l'uomo dell'anno», scimmiottando il Time che gli ha conferito un titolo che Zelensky avrebbe voluto per tutt'altri motivi.

Biden ricorda che la guerra è salita di tono, «siamo in una nuova fase» dicono i suoi consiglieri. E che Putin sta facendo «un'escalation per colpire i civili» e sta usando «l'inverno come arma». Ma l'America sarà al «fianco dell'Ucraina per inseguire la pace». Zelensky sotto i flash dei fotografi dice che sarebbe voluto venire ben prima negli Stati Uniti, quindi ringrazia l'America, Biden, il Congresso e quegli "ordinary people" schierati, benché il conflitto sia lontano migliaia di miglia, con Kiev e la «battaglia per la democrazia». Dei

Zelensky e Biden hanno parlato a lungo nello Studio Ovale della Casa Bianca, dove il leader ucraino è stato accolto anche dalla First Lady Jill Biden (in alto). Zelensky ha volato su un aereo del governo Usa decollato dall'aeroporto polacco di Rzesow

Lo Zar: pronti i Sarmat. Medvedev in Cina, Xi auspica moderazione

Putin minaccia con i missili nucleari ma ammette difficoltà sul terreno

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Putin è tornato a flettere i muscoli: quelli del suo esercito e quelli della sua propaganda. In un atteso vertice delle forze armate di Mosca, il presidente russo ha dichiarato che le truppe del Cremlino si sono rafforzate e continueranno a rafforzarsi, migliorando «la prontezza al combattimento» delle loro unità nucleari. Parole che hanno avuto eco internazionale, perché arrivano nel pieno della sanguinosa invasione dell'Ucraina da parte delle truppe russe. Ma ieri davanti alle telecamere, Putin ha raccontato la versione della sua propaganda. Ha dichiarato che «ciò che sta avvenendo è una tragedia», poi, negando la realtà dei fatti, ha affermato che «non è colpa» di Mosca. «Non c'è nulla di cui accusarci. Abbiamo sempre visto gli ucraini come un popolo fraterno e lo penso ancora», ha concluso puntando il dito contro «la politica di Paesi terzi» e rievocando il mito della «fortezza assediata» caro alla sua propaganda. Putin ha accennato ai problemi della caotica mobilitazione dei riservisti russi, che ha visto persone richiamate sotto le armi per sbaglio, mentre i giornalisti hanno denunciato molti casi di coscritti mandati a combattere senza addestramento né equipaggiamento adeguati.

Vladimir Putin e Sergei Shoigu

Ma il leader del Cremlino ha soprattutto parlato di nuovi armamenti. «All'inizio di gennaio, la fregata Ammiraglio Gorshkov sarà equipaggiata con il nuovo missile ipersonico Zircon», ha affermato, aggiungendo che, «a breve, i missili balistici intercontinentali Sarmat assumeranno per la prima volta l'allerta di combattimento». Poi ha approvato la proposta del ministro della Difesa Shoigu di aumentare di quasi un terzo il numero degli effettivi delle forze armate facendoli salire da 1,15 a 1,5 milioni. Negli ultimi anni, la Russia si è avvicinata sempre più alla Cina, e ieri il numero due del Consiglio di Sicurezza russo Medvedev ha incontrato a Pechino il leader Xi Jinping. La Cina ha detto di auspicare che le parti interessate nel conflitto in Ucraina «esercitino moderazione, conducano un dialogo complessivo e risolvano le preoccupazioni comuni nel campo della sicurezza con strumenti politici». —

tanti temi in agenda parleranno dopo, a porte chiuse, spiega Zelensky. L'elenco è lungo, c'è un termine, quello di «pace giusta» su cui i due si sono cimentati. Biden voleva sapere quali sono le condizioni dell'Ucraina per arrivare lì, ma non ha fatto alcuna pressione, non ha preteso alcunché, hanno spiegato poi i consiglieri, sottolineando che tocca a Putin mettere fine alla guerra, lasciando il Paese, e agli ucraini decidere come e se negoziare.

Zelensky ha in mano una bandiera e al leader americano spiega che martedì a Bakhmut, Pavlo, un comandante di un Himars (i mezzi di artiglieria pesante che gli Usa ha iniziato a dare in estate all'esercito ucraino) gli ha chiesto di portarla «al coraggiosissimo presidente» che ha salvato molte vite. Regalo «non meritato ma molto apprezzato», dice Biden che consegnerà a Pavlo il sigillo presidenziale.

Dopo l'incontro con il presidente e il governo Usa, Zelensky è andato al Congresso riunito in seduta congiunta per ascoltare il suo discorso. In marzo era intervenuto da remoto, chiedendo l'aiuto americano, ricordando l'11 settembre e i grandi sacrifici per la libertà che gli americani avevano fatto. Dieci mesi dopo i toni sono di quelli di uno che sa che serve ancora uno sforzo, gigantesco, per prevalere. E servono gli americani. Il messaggio a Putin è arrivato. Forte e chiaro. —

IL RETROSCENA

Gli Usa schierano i Patriot «I russi non vogliono negoziare»

L'Intelligence: colloqui «impossibili». Per la Casa Bianca si entra una nuova fase del conflitto Consegnati i sistemi di missili anti-aerei e nuove forniture militari per 1,8 miliardi

Francesco Semprini
Alberto Simoni

La consegna di un pacchetto di armamenti del valore di 1,8 miliardi di dollari capitanato da una batteria di missili Patriot e da dispositivi per bombe teleguidate Jdam segna una svolta nel conflitto in Ucraina.

Lo staff del capo degli Stati Maggiori Riuniti Mark Milley aveva da oltre un mese previsto un rallentamento degli scontri sul terreno con l'avvicinarsi dell'inverno e un intensificarsi della guerra asimmetrica di Putin che dal 10 ottobre bersaglia obiettivi civili e infrastrutture per indebolire la popolazione e fiaccare la resistenza.

A Washington si parla ormai di una "nuova fase" della guerra per la quale serve un cambio di passo. I ripiegamenti e i ricompattamenti dei russi sul terreno per lasciare spazio ai bombardamenti sulle infrastrutture, hanno spinto Kiev e Washington a confrontarsi su un aggiustamento della tattica anche in vista di una possibile nuova controffensiva ucraina.

Ci sono stati sinora almeno quattro momenti nel conflitto cui gli Usa hanno replicato dispiegando armamenti ad hoc: dapprima Javelin e Stinger per contenere gli attacchi russi; quindi gli Himars e il ricorso all'artiglieria per favorire la controffensiva; poi i missili terra-aria Nasams per consentire agli ucraini di spostare più avanti il raggio di azione e colpire direttamente le retrovie russe; infine il balzo di ieri con i Patriot che ha

Il sistema di difesa missilistica terra-aria Patriot. Sotto, un soldato ucraino spara colpi di mortaio a Bakhmut

una doppia finalità, rafforzare la contraerea, continuamente messa a dura prova da droni iraniani e missili e, in secondo luogo, alzare il potenziale offensivo ucraino sul terreno di battaglia.

Prima che i Patriot entrino in funzione ci vorranno tuttavia mesi, «almeno tre» secondo gli analisti militari. Bisogna addestrare gli ucraini e per questo battaglioni a turno verranno portati in Polonia o in Germania per le esercitazioni.

Un alto funzionario dell'Amministrazione, illustrando l'incontro fra Biden e Zelensky, ha sottolineato che gli Usa sono aperti ad ogni soluzione e che il presidente ha voluto sentire dalla voce del leader ucraino cosa intenda per «pace giusta». Lasciando capire che basterebbe un ritiro russo per chiudere subito la questione.

Nessuno crede avverrà e nessuno si fa illusioni su un dialogo con il Cremlino. La parola negoziati è bandita. Ian Bremmer, fondatore di Eurasia Group, a La Stampa ha manifestato il suo scetticismo: «Non credo che i canali sotterranei di confronto siano andati da qualche parte, i russi non sono assolutamente disposti a concedere neppure il minimo sindacale che gli ucraini chiedono per negoziare». Stessa lunghezza d'onda sulla quale ormai si muove l'Amministrazione Usa: «Non vediamo un successo all'orizzonte per la diplomazia nel conseguire la fine del conflitto», ha spiegato un alto funzionario che ha previsto come il conflitto non si spegnerà prima della primavera. Le stesse fonti hanno ribadito infatti che la pace giusta che si andrà comunque prima o poi a cercare «non può non passare per un rafforzamento della posizione ucraina sul campo di battaglia».

Per questo gli Usa hanno disegnato scenari di cui la cessione di una batteria di Patriot rappresenta una tappa. Altri aiuti arriveranno. Solo l'invio di soldati americani non è sul tavolo: rafforzamento delle sanzioni sull'export a Mosca, sanzioni all'Iran per la violazione della risoluzione Onu 2231 che impedisce il trasferimento di droni ai russi; azioni per portare davanti alla giustizia i criminali di guerra e ovviamente le armi fanno parte dell'arsenale che gli Usa intendono utilizzare al massimo nei prossimi mesi. Anzitutto ci sono 44,9 miliardi di dollari freschi e disponibili per il 2023 deliberati dal Congresso Usa cui l'Amministrazione potrà attingere per aiutare l'Ucraina.

Per estendere gli aiuti e il supporto a Kiev, però, l'America ha bisogno di compattare mondo politico e opinione pubblica. Un sondaggio diffuso ieri dice che oltre un americano su due apprezza Zelensky, ma con il cambio di controllo alla Camera da gennaio, qualche incrinatura nel sostegno agli ucraini è scontata.

L'operazione di portare Zelensky dinanzi al Congresso aveva anche lo scopo di tenere vivo l'appello e il ricordo nella mente degli americani che a migliaia di chilometri da casa loro si combatte e si "difende la democrazia". Secondo Bremmer, la missione a Washington, fra l'altro, potrebbe essere la prima di una serie di blitz all'estero per Zelensky proprio nel tentativo di tenere sempre acceso il faro sul conflitto. Polonia, Germania e Francia potrebbero essere le prime mete e una partecipazione in presenza al prossimo G7 sull'energia non è da escludere. —

Scandalo a Strasburgo

L'Europarlamento mette nel mirino Mamedov: «Corrotto da Doha». Il sospetto: è un agente al servizio di Teheran

Qatargate, spunta l'ombra dell'Iran Funzionario denunciato e sospeso

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Un controverso personaggio entra prepotentemente nell'inchiesta sul Qatargate. Si tratta di Eldar Mamedov, consigliere politico del gruppo dei socialisti-democratici (S&D), detto "l'iraniano". Un nome che potrebbe aprire nuovi scenari, allargandone i confini. Il funzionario era già nel mirino degli inquirenti per una serie di atteggiamenti sospetti, come quel "cinque" dato al suo amico Francesco Giorgi dopo il voto sulla liberalizzazione dei visti per il Qatar. Ma ora c'è una segnalazione formale all'autorità giudiziaria, fatta dal segretariato generale del gruppo S&D, d'intesa con i servizi di sicurezza dell'Europarlamento. Tutto questo mentre l'italiano Andrea Cozzolino ha chiesto di essere ascoltato dal giudice Michel Claise per fugare ogni sospetto nei suoi confronti, annunciando di essere pronto a rinunciare all'immunità.

Mamedov è stato sospeso dal gruppo per una «grave colpa legata all'indagine giudiziaria». L'elemento concreto che ha fatto scattare l'allarme riguarda il fatto che il funzionario avrebbe ricevuto alcuni regali dal Qatar, cosa vietata dal codice etico: fonti parlamentari rivelano che avrebbe accettato un «pacchetto vacanza completo» per andare in Qatar e assistere a una partita dei Mondiali, compreso il biglietto dello stadio. Ma il sospetto è che il suo coinvolgimento sia molto più ampio e riguardi le sue manovre all'interno del Parlamento per condizionare i provvedimenti relativi all'Iran e anche alla Russia. Mamedov, che lavora per la commissione Affari Esteri, è descritto come «un agente al servizio di Teheran».

Eldar Mamedov, detto "l'iraniano": è nato a Riga e ha 50 anni

Conosciuto da tutti come "l'iraniano", in realtà è nato a Riga 50 anni fa. I suoi genitori sono originari di una regione dell'Azerbaigian, ma lui negli ultimi anni ha sempre espresso posizioni estremamente critiche nei confronti di Baku, in rotta di collisione con Teheran. Grande esperto del Golfo Persico, in passato ha lavorato come diplomatico per il ministero degli Esteri lettone, prestando servizio nelle ambasciate di Madrid e Washington. All'epoca dei fatti, gli Stati Uniti avevano segnalato al governo di Riga le sue frequentazioni filo-iraniane, cosa che aveva di fatto posto fine alla sua carriera diplomatica. Dal 2007 ha iniziato a lavorare al Parlamento Ue come "political advisor" del gruppo dei socialisti e in parallelo ha portato avanti un'intensa attività da analista, scrivendo sui siti e riviste di geopolitica, promuovendo l'agenda di Teheran.

Appassionato di sigari, di Frank Sinatra e del Real Madrid, secondo l'agenzia di stampa azera "Aze.Media", le Guardie rivoluzionarie iraniane avrebbero ritagliato per lui un ruolo da «analista indipendente con opinioni liberali europee», sfruttando le sue informazioni e i suoi contatti per scambiarli con Mosca. Resta da capire come possa aver lavorato per 15 anni all'interno del Parlamento Ue come consigliere dei socialisti, visto che diversi eurodeputati oggi raccontano che su certe questioni, effettivamente, «aveva posizioni molto rigide» e cercava di influenzare quelle degli eurodeputati. Per esempio in occasione della recente risoluzione che definiva la Russia uno Stato «sponsor del terrorismo»: inizialmente il gruppo non aveva sostenuto il testo, ma poi i parlamentari avevano votato sì perché temevano di essere percepiti come "filo-Putin". Non tutti: Eva Kaili si era astenuta, mentre Cozzolino, Pietro Bartolo e Massimiliano Smeriglio avevano votato contro, giustificando la decisione con motivazioni politiche. Oggi ci sarà la prima udienza in Camera di Consiglio per Kaili, che sosterrà la sua innocenza, dirà di esser stata "tradita" da Giorgi e chiederà di essere scarcerata per poter tornare a casa dalla figlia. —

LA UE: «CHIARISCA»

Caso Avramopoulos Incontrò 9 commissari

Dimitris Avramopoulos ha incontrato almeno nove commissari europei durante il suo periodo di attività per l'ong Fight Impunity di Antonio Panzeri e gli incontri sono avvenuti tutti dentro il Palazzo Berlaymont di Bruxelles, nonostante il divieto di fare attività di lobbying nei confronti degli stessi. L'esecutivo Ue ha chiesto chiarimenti a tutti i commissari e convocato Avramopoulos per «ulteriori informazioni».

CHI SALE E CHI SCENDE

Edilizia

Le imprese edili iscritte a Confartigianato sono in crescita. Quest'anno in provincia di Udine, a fronte di 44 cessazioni, 48 hanno iniziato a operare da zero.

Impiantisti

Complice la transizione ecologica, gli impiantisti crescono in tutta la regione. In provincia di Udine il bilancio annuale chiude con un saldo positivo di 51 unità.

Manifatture

Il settore manifatturiero soffre gli effetti della crisi energetica. In Provincia di Udine quest'anno sono state registrate 131 chiusure e 93 nuove aperture.

Lavoro e sostenibilità ambientale

L'IMPEGNO

Siamo protagonisti

«Gli artigiani non si piegano alle difficoltà: siamo passati dalla crisi finanziaria alla pandemia e ora alla crisi energetica che, più di altre, sta distruggendo l'economia. È entrata nelle famiglie costringendole a ridurre la domanda di servizi alla persona». Il presidente regionale e provinciale di Confartigianato, ieri, a Udine, ha esordito con piglio deciso, impegnandosi a svolgere un ruolo da protagonista nella sfida della transizione ecologica. Secondo Tilatti, gli artigiani sono chiamati a svolgere ruoli determinanti sia nell'installazione degli impianti fotovoltaici nelle case dei friulani sia nell'autoproduzione di energia elettrica.

La sfida del fotovoltaico in regione «Una parte dei fondi agli artigiani»

Il presidente Tilatti chiede di modificare i requisiti del bando che avvantaggia le grandi aziende

SALDO POSITIVO

Interrotto il calo

Il saldo positivo tra attivazioni e cessazioni fa ben sperare agli artigiani della provincia di Udine. Nei primi nove mesi dell'anno il bilancio segna un più 0,04 per cento e interrompe il calo che si protraeva dal 2005, quando è stato raggiunto il numero massimo di iscritti pari a 15.525 aziende. Le imprese artigiane occupano 32.303 persone: 16.948 dipendenti e 15.255 lavoratori autonomi, titolari o soci collaboratori. In provincia di Udine quasi un addetto su cinque lavora in un'impresa artigiana (19%), poco meno della metà dei titolari è un artigiano (47%).

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Se la partita del fotovoltaico è decisiva per il futuro dell'economia e delle imprese, la Regione deve modificare i criteri previsti nella bozza del bando per l'assegnazione dei 55 milioni di euro». Lo richiesta arriva dal presidente regionale di Confartigianato, Graziano Tilatti, secondo il quale, nell'assegnazione dei fondi va prevista una linea parallela, con procedure semplificate, dedicata alle micro imprese artigiane con un massimo di nove dipendenti. L'obiettivo è evitare che i fondi per l'autoproduzione di energia vengano assorbiti solo dalle grandi realtà.

IL BANDO PER LE IMPRESE

L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emilio Bini, ha annunciato la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei 55 milioni di euro stanziati dalla Regione per consentire alle imprese del comparto manifatturiero e del terziario di autoprodurre energia attraverso i pannelli fotovoltaici. La bozza del bando è stata analizzata con i rappresentanti delle categorie economiche, i quali, come nel caso degli artigiani, hanno fatto i loro appunti. Da qui, ieri, è partita l'analisi di Tilatti, secondo il quale «la formulazione di alcuni requisiti sembra tagliata per le grandi imprese piuttosto che per le realtà artigiane». Non a caso Tilatti si dichiara impegnato in un'attività di vigilanza affinché «i fondi messi a disposizione dalla Regione non finiscano tutti in mano alle grandi imprese». Il presidente chiede di «riservare una quota di finanziamento per le micro imprese».

I FONDI PER I PRIVATI

L'altra partita tutta da giocare anche da parte degli artigiani è quella dell'assegnazione dei 100 milioni di euro ai contribuenti che decideranno di installare gli impianti fotovoltaici. Detto che la misura è molto attesa, Tilatti, nel riconoscere alla Regione di aver favorito la posa dei pannelli, chiede di «far coincidere la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei 100 milioni con l'approvazione dei regolamenti attuativi per la costituzione delle comunità energetiche». L'obiettivo è consentire a tutti coloro che autoproducono energia attraverso fonti rinnovabili di poter confluire le quantità in eccedenza. Cosa che ora non avviene proprio perché mancano i regolamenti attuativi sulle comunità energetiche. «Va fatto uno sforzo per arrivare, prima possibile, all'approvazione dei regolamenti nazionali anche per favorire la sostenibilità ambientale» ha ripetuto il presidente regionale di Confartigianato, non senza ricordare che l'autoconsumo di energia favorisce il passaggio dal gas metano alle pompe di calore e alle piastre a induzioni. Inutile dire che tutti questi passaggi contribuiranno a tagliare le bollette i cui rincari stanno mettendo in difficoltà le famiglie e il tessuto economico locale. Basti pensare che – il dato è stato illustrato nelle scorse settimane dall'Ufficio studi di Confartigianato – nell'anno in corso, rispetto al precedente, le medie e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia hanno pagato 345 milioni di euro in più per l'acquisto di energia e ulteriori 115 milioni per le forniture di gas metano. Complessivamente il caro bollette incide nei bilanci delle imprese artigiane per 460 milioni di euro. Una cifra che a livello nazionale sfiora i 24 miliardi di euro. Secondo le ultime stime, il caro energia rischia di mettere in difficoltà 17.500 imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia e circa 82 mila lavoratori dipendenti.

I NUMERI

Il numero delle imprese a rischio chiusura perché non ce la fa a sostenere il caro energia, supera gli iscritti della provincia di Udine pari a 13.123 unità. Un insieme di realtà che da solo produce un valore aggiunto stimato in due milioni di euro. Tra queste, 664 imprese operano nel settore alimentare e delle bevande e intercettano i 145 milioni di euro che le famiglie friulane stanno spendendo nell'acquisto dei dolci della tradizione natalizia, ai quali si aggiungono i prodotti agroalimentari della nostra regione. —

IL BILANCIO
DI FINE ANNO DELLA CATEGORIA

In ballo ci sono i 55 milioni stanziati dalla Regione per incentivare l'autoproduzione di energia elettrica

«Serve una linea parallela, con procedure semplificate, per le micro imprese fino a 9 dipendenti»

Quest'anno il caro bollette incide per 460 milioni di euro: 345 per l'acquisto di energia e ulteriori 115 per le forniture di gas

IL VALORE DEL SAPER FARE

La tradizione

In provincia di Udine 622 imprese artigiane sono impegnate nel settore alimentari e bevande, dove si contano 2.473 addetti.

La spesa

Si stima che per i dolci della tradizione natalizia e per altri prodotti agroalimentari, le famiglie si apprestano a spendere 145 milioni di euro.

Le scuole

L'invecchiamento della popolazione si fa sentire anche nel settore artigiano, non a caso Confartigianato Udine chiede di rilanciare le scuole tecniche e professionali.

Lavoro e sostenibilità ambientale

IN PROVINCIA DI UDINE

Sempre meno giovani avviano un'impresa

In quindici anni più che dimezzato il numero degli under 35
Confartigianato: le start-up non ce la fanno, vanno aiutate

Giacomina Pellizzari / UDINE

In quindici anni il numero dei giovani iscritti all'artigianato è più che dimezzato. Un esempio per tutti: se nel 2006, in provincia di Udine, si contavano 3.819 under 35 tra titolari e soci collaboratori, oggi lo stesso numero non supera le 1.604 unità. La disaffezione verso le attività manuali è talmente evidente da costringere il presidente regionale di Confartigianato, Graziano Tilatti, a chiedere l'intervento della Regione e dello Stato per aiutare le start-up che – queste le parole del presidente – «al secondo anno iniziano a evidenziare le prime difficoltà».

IL MONITORAGGIO

Il calo dei giovani nelle attività artigiane si contrappone all'aumento degli ultrasessantenni che, invece, continuano a zavorrare la categoria: nel 2006 erano 2.326, oggi raggiungono le 3.627 unità. E se analizziamo il rapporto dei giovani artigiani su 100 "senior" il dato è ancora più evidente: nel 2006, sempre in provincia di Udine, risultavano 164 under 35, lo scorso anno l'indicatore non andava oltre le 44 unità. Il fenomeno viene monitorato per cercare una via d'uscita ed evitare che incida anche nella demografia delle aziende, in calo dal 2005 quando, anche in provincia di Udine, è stato raggiunto il numero massimo di 15.525 aziende iscritte. Da allora il trend in calo si è arrestato solo quest'anno: nei primi nove mesi il saldo ha chiuso con un più 0,04 per cento anche grazie al buon andamento delle costruzioni. «Nei primi nove mesi dell'anno sono nate 664 nuove imprese artigiane – ha sottolineato, ieri, il responsabile dell'Ufficio studi, Nicola Serio –, ovvero 3,5 aziende per ogni giorno lavorativo». Considerato che nello stesso periodo hanno abbassato le saracinesche 659 realtà, il saldo resta positivo.

LE RICHIESTE DELLA CATEGORIA

L'obiettivo del presidente è recuperare i giovani per trasmettergli i saperi e l'entusiasmo del fare impresa. Da qui la richiesta indirizzata ai vertici regionali e nazionali: «I giovani vanno incentivati – ha ripetuto Tilatti – con l'esenzione delle tasse nei primi anni di attività delle nuove aziende, con la concessione di prestiti d'onore decennali e di contributi in conto capitale per consentire alle aziende di dotarsi degli strumenti necessari e, quindi, di resistere». E ancora: «È indispensabile creare un contesto favorevole ai giovani e alle nuove imprese per evitare che dopo due, massimo tre anni, siano costrette a chiudere. Questo sta avvenendo ora con le start-up». Tilatti non ha dubbi: «Proviamo a far decollare i giovani» ha ribadito prima di indirizzare gli auguri di Buon Natale all'intera comunità artigiana. «Proviamo a investire sulle nuove generazioni» ha aggiunto il presidente nell'evidenziare che, rispetto al passato, ora il testimone stenta a passare di padre in figlio o dall'imprenditore al capo reparto. Tilatti ha citato come esempio positivo la campagna avviata da Confartigianato per il microcredito che ha consentito di finanziare, in soli due anni, 1.500 realtà con un totale di 3,8 milioni di euro. «Diversamente – ha concluso il presidente – queste realtà non avrebbero avuto accesso al credito, anche allora si parlava di crediti finanziabili, ma non bancabili». —

Anno	Under 35	Over 60	Giovani artigiani su 100 "senior"
2006	3.819	2.326	164
2007	3.661	2.430	151
2008	3.430	2.512	137
2009	3.159	2.563	123
2010	2.935	2.684	109
2011	2.839	2.737	104
2012	2.687	2.757	97
2013	2.501	2.764	90
2014	2.358	2.850	83
2015	2.247	2.936	77
2016	2.068	3.041	68
2017	1.914	3.142	61
2018	1.808	3.268	55
2019	1.705	3.401	50
2020	1.652	3.500	47
2021	1.604	3.627	44

Fonte: Ufficio Studi Confartigianato Udine su dati INPS
WITHUB

Gennaio-settembre 2022 in provincia di Udine

SETTORE	ISCRIZIONI	CESSAZIONI NON D'UFFICIO	SALDO
Edilizia	48	44	+4
Impiantisti e lavori costruzione specializzati	259	208	+51
Manifatture	93	131	-38
Riparazione e manutenzione autoveicoli e motocicli	14	18	-4
Servizi alla persona	95	95	
Servizi alle imprese	111	105	+6
Servizi commerciali e per asporto	24	32	-8
Trasporti	16	26	-10
Non disponibile	4	0	+4
Totale	664	659	+5

13.123 Imprese attive

Fonte: Uffici studi Confartigianato imprese Udine su dati Unioncamere-Infocamere
WITHUB

Trasporti in Friuli Venezia Giulia

La nuova concessionaria A4 entra nella fase operativa Tariffe congelate nel 2023

In Commissione Bilancio l'ultimo passo in vista dell'avvio della Newco Alto Adriatico
A breve il rinnovo trentennale della gestione e la ripresa dei lavori per la terza corsia

Marco Ballico

Società Autostrade Alto Adriatico entra nella fase operativa. Massimiliano Fedriga, a margine di una conferenza stampa a Trieste Airport, informa di un emendamento approvato in commissione Bilancio alla Camera e ufficializza il passo avanti «decisivo» per il rinnovo trentennale della concessione autostradale. Un dossier chiave per la concessione "in house", garantire il completamento dei lavori di allargamento della A4 con una terza corsia e contenere i ritocchi al pedaggio. Pedaggio - e questa per gli utenti è una notizia ancora più gradita -, che non aumenterà nemmeno nel 2023).

A fine novembre la Corte dei conti ha proceduto alla doppia registrazione del decreto interministeriale di approvazione dell'Accordo di Cooperazione firmato dall'ente concedente, il ministero dei Trasporti e della Mobilità Sostenibili, dalle Regioni socie (Friuli Venezia Giulia, 67%, e Veneto, 33%) e dalla Newco, e del terzo atto aggiuntivo alla convenzione con Autovie Venete, la concessionaria uscente. Chiusa la fase burocratico-amministrativa, si è aperta quella operativa di passaggio alla nuova società concessionaria, un iter che dovrebbe concludersi entro il primo semestre 2023 con una prima volta assoluta in Italia: l'affidamento di una concessione autostradale a una società interamente pubblica, partecipata da due amministrazioni regionali.

Nelle ultime ore, ecco l'informazione di Fedriga, si è superato in Commissione bilancio l'ultimo ostacolo. Con un emendamento ad hoc, fa sapere il presidente della Regione, si è evitata la chiusura della Newco prevista per legge per le società pubbliche con tre bilanci consecutivi in perdita. La mancanza di ricavi, nel caso specifico, è riconducibile all'inoperatività dovuta ai tempi lunghi delle procedure tecniche necessarie a seguito della norma approvata dall'allora governo Renzi.

LA RETE
AUTO INCOLONNATE PRIMA DELLA BARRIERA DEL LISERT

Entro l'estate si punta a terminare il cantiere del primo sub lotto tra Portogruaro e Alvisopoli lungo 9 km

L'importo per l'aumento di capitale della società è stato fissato in 400 milioni tra denaro e crediti

A manifestare soddisfazione all'ultima curva di un percorso lungo e complesso è anche Anna Di Pasquale, amministratore unico di Alto Adriatico. «Un ulteriore tassello per completare il puzzle – commenta Di Pasquale –. A questo punto siamo in grado di avviare le operazioni necessarie a capitalizzare la società in modo da poter girare ad Autovie la quota di subentro. L'importo? Supera i 400 milioni di euro, ma non tutta questa cifra verrà riconosciuta in denaro. Con la contestuale riduzione del capitale sociale di Autovie venete, infatti, Alto Adriatico di fatto controllerà la concessionaria uscente e avrà perciò un credito verso la sua controllata».

L'operazione consentirà di proseguire i lavori di ampliamento della carreggiata, per i quali sono stati realizzati investimenti per oltre un miliardo in dieci anni, con Autovie tra i primi posti in Italia proporzionalmente alla rete gestita. Investimenti resi possibili in larga parte grazie al provento dei pedaggi, che negli ultimi anni, per effetto delle indicazioni statali, non hanno peraltro subito aumenti. Nel 2023 il prezzo del ticket al casello resterà invariato per il quinto anno consecutivo. Autovie non ha nemmeno avanzato proposta di incremento, nella consapevolezza che Roma non avrebbe autorizzato rincari in una fase (che dura ormai dal 2017) di revisione del rapporto concessorio.

Lo stato dell'arte della terza corsia, informa la società, vede al momento realizzati 50 chilometri dei 95 complessivi dell'intero progetto. In piena pandemia, nell'autunno 2020 è stato portato a termine il tratto di 26 chilometri da Alvisopoli a Gonars, che comprende il doppio viadotto sul fiume Tagliamento, mentre nell'estate 2021 è stato aperto al traffico il tratto a tre corsie di 5 chilometri tra il Nodo di Palmanova e Gonars.

L'obiettivo è di terminare nell'estate 2023 il cantiere del primo sub lotto del secondo lotto (Portogruaro-Alvisopoli) lungo quasi 9 chilometri. Opera complessa in quanto non sarà sufficiente srotolare l'asfalto, ma si dovranno anche ricostruire i collegamenti con la viabilità comunale (24 solo nell'ultimo tratto tra cavalcavia, sottopassi, ponti e scatolari idraulici).

Il Commissario delegato per l'emergenza dell'autostrada A4 (recentemente prorogato fino alla fine del 2024), il presidente Massimiliano Fedriga, ha comunque bandito due gare importanti: il primo riguarda dieci cavalcavia nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro, il secondo due grandi aree di sosta per i mezzi pesanti a Fratta Nord e Fratta Sud. —

I VERTICI

Il subentro

Soddisfatta Anna Di Pasquale, amministratore unico di Alto Adriatico. «Un ulteriore tassello per completare il puzzle. A questo punto siamo in grado di avviare le operazioni necessarie a capitalizzare la società in modo da poter girare ad Autovie Venete la quota di subentro. L'importo? Supera i 400 milioni di euro – spiega –, ma non tutta questa cifra verrà riconosciuta in denaro».

CAVALCAVIA E PIAZZOLE

I bandi di gara

Il Commissario delegato per l'emergenza dell'autostrada A4 (recentemente prorogato fino alla fine del 2024), vale a dire il governatore Massimiliano Fedriga, ha bandito due gare importanti: il primo riguarda dieci cavalcavia nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro, il secondo due grandi aree di sosta per i mezzi pesanti a Fratta Nord e Fratta Sud. —

LE PREVISIONI

Il traffico

È stato riaperto nella notte tra martedì dicembre e mercoledì il tratto autostradale della A34 tra gli svincoli di Villesse e Gradisca in direzione Gorizia. Il tratto è stato oggetto di un risanamento della pavimentazione. Per quanto concerne le previsioni dei prossimi giorni, particolarmente sostenuto sarà domani il transito in direzione Trieste per effetto del rientro a casa dei Tir e dei lavoratori del Centro Est Europa.

L'analisi di Paniz, a capo della spa nata nel 1928

«L'auspicio, da sognatore, è che alla futura società sia dato il nome Autovie»

L'INTERVISTA

Avvocato, è fatto? «Il percorso era tracciato da tempo e va nella direzione voluta».

Maurizio Paniz sta guidando verso Palmanova, dove è in programma una piccola cerimonia di auguri di fine anno ad Autovie Venete. Sulla carta, l'ultimo Natale per una società fondata nel 1928, ricorda il presidente commentando le novità che riguardano la Newco. Il numero uno della concessionaria uscente non esclude però, nonostante i cambiamenti all'orizzonte, il nome e la stessa compagine, almeno per un po', sopravvivano.

Quali i tempi del trasferimento della concessione da Autovie a Società Alto Adriatico?

«Orientativamente l'iter si completerà entro il primo semestre 2023. Sono anni che ci lavoriamo, siamo vicini al traguardo».

Banche e assicurazioni detengono circa il 13% delle quote di Autovie. Per una società interamente pubblica serve liquidare i privati. A che punto siamo?

«Vicenda non ancora risolta. Autovie ha un bilancio e su quella base i soci minori valuteranno più o meno opportuno cedere le quote. Non lo dovessero fare, rimarranno soci di minoranza».

Autovie non si scioglie domattina. Immagina quindi di una convivenza temporanea?

«Una fisiologica convivenza, dato che il percorso di sviluppo di Alto Adriatico non determina la fine automatica di Autovie».

Ma Autovie potrà fare qualcosa di diverso?

«Non necessariamente. Le società però viaggiano, possono fondersi, possono cambiare nome. Ci sono mille ragioni per non buttare via quasi cento anni di esperienza».

Fosse per lei che farebbe?

«Fosse per me, quando sarà il momento accorperei Autovie, una volta rimasta con soli soci pubblici, ad Alto Adriatico e assegnerei alla società concessionaria il nome di Autovie».

Davvero fattibile?

«È un auspicio. Da sognatore, non da amministratore».

Per la liquidazione dei soci privati di Autovie si è fatta una cifra: 150 milioni. Sarà così?

«Questa è una valutazione fatta anni fa da un perito nominato dal tribunale. Detta valutazione è in fase di aggiornamento, ma si può già dire che tutti gli ultimi esercizi si sono conclusi con la formazione di utile».

Quella con i privati è una trattativa spigolosa?

«Non ci sono trattative in corso. Ci sarà un'assemblea e verranno prospettate le valutazioni. C'è una strada maestra e io seguo quella».

M.B.

Operazione da 1,6 milioni voluta per promuovere il territorio regionale
Il velivolo "firmato" sarà in servizio 18 mesi anche su rotte internazionali

Sulla pista di Ronchi atterra il primo aereo della flotta di Ita Airways con la livrea "Io sono Fvg"

Selfie con Fedriga davanti all'aereo "Io sono Fvg" Foto Bonaventura

LA NOVITÀ

LUCA PERRINO

Un'operazione dal valore di 1,6 milioni di euro. È quella messa in campo da Promoturismo per far conoscere e valorizzare immagine e prodotti del Friuli Venezia Giulia a livello internazionale, affidandosi all'efficacia di un messaggio che si concretizza con la speciale livrea di un aereo di linea di ITA Airways.

Erano le 10.15 di ieri quando, sulla pista dell'aeroporto di Ronchi, è atterrato l'Airbus A320 di ITA Airways "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Un velivolo dalla speciale verniciatura - operazione eseguita in un centro specializzato delle Repubblica Ceca e durata cinque giorni -, che per i prossimi 18 mesi volerà sia sulle rotte italiane sia verso molte destinazioni europee e del Nord Africa. Ma non sarà l'unico veicolo promozionale. L'iniziativa prevede anche, a partire da gennaio, l'applicazione di un QR code, sia all'esterno dell'aeromobile, sia a bordo, sulla parte posteriore dei sedili. Codice che rimanderà al sito "www.turismofvg.it/it/vola-in-friuli-venezia-giulia", in cui si trovano esperienze, proposte di itinerari, cultura ed enogastronomia, con una sezione interamente dedicata alla pianificazione di un tour alla scoperta del territorio regionale. A bordo, poi, si potranno presto trovare anche i prodotti tipici della nostra regione.

"Io Sono Friuli Venezia Giulia" è stato ufficialmente consegnato ieri mattina da Fabio Maria Lazzerini, amministratore delegato di ITA Airways, al presidente della giunta regionale, Massimiliano Fedriga e a Marco Consalvo, amministratore delegato di Trieste Airport. Presente anche il presidente, Antonio Marano e Giovanni Perosino, responsabile marketing della compagnia. «Abbiamo voluto fare sistema e ci siamo riusciti, strutturando una sinergia tra tutti gli attori coinvolti - ha detto Fedriga -. Una politica che, come dimostrano i numeri relativi ai flussi turistici, sta dando ottimi risultati e che ha portato il Friuli Venezia Giulia ad essere una delle regioni uscite meglio, negli indicatori economici, dall'emergenza pandemica».

Mentre Consalvo ha voluto sottolineare la piena ripresa dell'attività sullo scalo ronchese, Lazzerini ha annunciato che, dalla prossima stagione estiva, saliranno a 4 le frequenze giornaliere sulla tratta tra Ronchi dei Legionari e Fiumicino.

Il Friuli Venezia Giulia è la prima regione d'Italia a collocare la propria immagine su un aereo di ITA, orgogliosa di utilizzare la sua flotta come veicolo di comunicazione e promozione dei territori italiani nel mondo. ITA, inoltre, grazie alla partnership costituita con True Italian Experience, mette a disposizione un ulteriore strumento di valorizzazione del territorio attraverso la propria piattaforma web. «Il messaggio Io Sono Fvg - ha concluso Fedriga - risponde a una strategia di medio periodo, all'interno della quale possiamo già essere orgogliosi di veder crescere costantemente, anno dopo anno, i numeri non solo dei turisti, ma anche della vendita dei nostri prodotti enogastronomici e, elemento tutt'altro che trascurabile, di tutto il merchandising correlato». —

ALITALIA NEL 2014

Il precedente

Ha un precedente la personalizzazione di un'area come veicolo promozionale. Era l'aprile del 2014 quando si decise di "vestire" un A319 di Alitalia. Allora, accanto allo slogan "Discover Friuli Venezia Giulia", la fusoliera dell'aereo era contraddistinta dalle silhouette di uno stormo di colibrì, un omaggio all'attenzione che il Friuli Venezia Giulia ha sempre dimostrato nella tutela delle biodiversità.

IL VIAGGIO INAUGURALE

Roma-Milano

EI-DTG, questa la targa dell'aereo in questione, è un Airbus A320 attivo da 13 anni prima in livrea di Alitalia e adesso, dopo la sosta per la verniciatura, avvenuta ad Ostrava, nella nuova divisa di ITA Airways. Appena arrivato a Fiumicino è immediatamente decollato per Milano e ha fatto ritorno a Roma in serata. Poi è decollato per Hurgada, destinazione che Ita copre con servizio charter (in foto Marco Consalvo).

LE CARATTERISTICHE

La capacità

Ita possiede una flotta di 31 Airbus A320-200 che hanno una capacità di 174 posti. Prima della livrea dedicata alla nostra regione, la compagnia ha dedicato una speciale livrea con lo slogan "Born in 2021" e che ricorda proprio la nascita del vettore. Dal 2023 saranno operativi 39 nuovi aeromobili di ultima generazione: 9 saranno a fusoliera larga, con doppio corridoio, e 30 a fusoliera stretta e corridoio unico (in foto Fabio Lazzerini).

Verso le elezioni 2023

MORENO LIRUTTI
SINDACO DI TAVAGNACCO IL CUI MANDATO SCADRÀ NEL 2024

MARIO ANZIL
SINDACO DI RIVIGNANO TEOR ELETTO PER IL SECONDO MANDATO NEL 2019

MARIO DELLA TOFFOLA
SINDACO DI POLCENIGO CON MANDATO A SCADENZA COMUNQUE NEL 2023

MARKUS MAURMAIR
SINDACO DI VALVASONE ARZENE CON ALTRI TRE ANNI DI MANDATO

FRANCESCA PAPAIS
SINDACO DI ZOPPOLA IL CUI MANDATO ANDRÀ A SCADENZA IL PROSSIMO ANNO

MARCO DEL NEGRO
SINDACO DI BASILIANO RIELETTO NEL 2019 E IN SCADENZA NEL 2024

Sindaci candidati alle Regionali Dimissioni entro il 9 gennaio

È il limite per i Comuni sopra i 3 mila abitanti per portare al voto i municipi vacanti il prossimo anno

Fedriga prepara la sua lista

Mattia Pertoldi / UDINE

I sindaci dei Comuni sopra i 3 mila abitanti che vorranno candidarsi alle prossime Regionali dovranno obbligatoriamente dimettersi entro il 9 gennaio per poter cercare di essere eletti a piazza Oberdan e, allo stesso tempo, consentire ai propri Municipi di andare al voto nel 2023. Lo spiegano le leggi elettorali in vigore per le Regionali e per le Comunali. E questo indipendentemente dal fatto che la giunta decida di andare al voto il 2 aprile (come sempre più probabile) oppure il 7 maggio.

NOVANTA GIORNI PRIMA

La legge elettorale del 2004, e ancora in vigore, per le Regionali prevede che l'ineleggibilità dei sindaci sopra i 3 mila abitanti non abbia effetto qualora il primo cittadino interessato presenti le proprie dimissioni almeno 90 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata del Consiglio regionale. Ora, considerato come i cinque anni della prima legislatura di Massimiliano Fedriga terminino il 29 aprile del prossimo anno, questo significa che basterebbe presentare le dimissioni il 29 gennaio 2023. Anche senza aspettare i 20 giorni dopo i quali queste diventano irrevocabili.

IL PERCHÈ DEL 9 GENNAIO

La data del 9 gennaio, tuttavia, si ottiene affiancando la legge per le Regionali a quella che descrive l'iter per il ritorno al voto di un Comune. Come risposto dagli uffici regionali ad alcune richieste specifiche, infatti, le dimissioni dovrebbero essere presentate 20 giorni prima del 29 gennaio perchè consentirebbero di procedere in ogni caso allo scioglimento del Municipio in tempo utile per la convocazione dei comizi elettorali andando al voto nell'anno in corso. Con le dimissioni presentate il 29 gennaio, invece, questa condizione potrebbe non verificarsi se i tempi tecnici necessari agli uffici non consentiranno di completare la procedura di scioglimento del Comune entro la data di convocazione dei comizi. La conseguenza, quindi, sarebbe che il Municipio dovrebbe essere retto dal vicesindaco fino alle elezioni del 2024. È logico credere, quindi, che i partiti chiederanno ai sindaci da inserire in lista di dimettersi, appunto, entro il 9 gennaio per non correre rischi.

PAPABILI DI CENTRODESTRA

Nel toto-candidature di centrodestra, il primo nome che rimbalza con forza è quello di **Moreno Lirutti**, sindaco di Tavagnacco dato come papabile per la lista Fedriga e che in caso di dimissioni porterebbe il Comune alle porte di Udine al voto con un anno di anticipo. Lo stesso destino, quindi, toccherebbe a Rivignano Teor se, come sembra ormai quasi scontato, **Mario Anzil** dovesse candidarsi con Fratelli d'Italia. Sempre in casa meloniana, inoltre, troviamo il primo cittadino di Reana del Rojale **Emiliano Canciani** con il suo Municipio che, pure in questo caso, andrebbe a scadenza naturale nel 2024. E se ancora Fratelli d'Italia, ma nel Pordenonese, punta su **Mario Della Toffola**, sindaco di Polcenigo il cui mandato terminerà comunque nel 2023, e quindi le sue dimissioni comporteranno ben poche conseguenze pratiche, nella Destra Tagliamento si fa pure il nome – ma per la lista Fedriga – di **Markus Maurmair** (sindaco di Valvasone Arzene a scadenza nel 2026) mentre in provincia di Udine, per la Lega, dell'ex onorevole **Daniele Moschioni** (Corno di Rosazzo con mandato fino al 2024).

> Nel caso di addio al ruolo 20 giorni dopo, invece, i vicesindaci rischiano di dover reggere gli enti locali fino al 2024

PAPABILI DI CENTROSINISTRA

Più limitata è invece la corsa a candidarsi a centrosinistra dei sindaci di Comuni sopra i 3 mila abitanti. Logico, d'altronde, considerati i pochi Municipi di grosse dimensioni controllati ormai da Pd e alleati. I rumors, in questo caso, portano essenzialmente a due possibilità e cioè a **Francesca Papais**, sindaco di Zoppola che terminerà il mandato nel 2023, e al primo cittadino di Basiliano, **Marco Del Negro**, la cui scadenza naturale è fissata, invece, l'anno successivo.

CANDIDATI SENZA DIMISSIONI

Ci sono poi una serie di sindaci di Comuni più piccoli – sotto i 3 mila abitanti, appunto – che potrebbero candidarsi senza dimettersi e, nel caso, lasciare il loro ruolo soltanto dopo l'eventuale elezione in Regione. A centrodestra, ad esempio, questo profilo potrebbe portare, in casa leghista, a **Roberta Moro**, primo cittadino di Magnano in Riviera, a **Daniele Sergon**, sindaco di Capriva e possibile candidato con la lista Fedriga, ma va registrata anche la voce che porta, in Fratelli d'Italia, a **Lucia Brunettin** che guida il Municipio di Cordovado. Nel Pd, invece, attenzione a **Manuela Celotti**, prima cittadina di Treppo Grande e già in campo alle Politiche nell'uninominale di Udine della Camera, **Massimo Mentil**, sindaco di Paluzza e dato per certo in Alto Friuli, oltre a **Enrico Bulian**, al vertice del Comune di Turriaco che però potrebbe optare anche per correre in una lista a sinistra dei dem. —

VOCI SU BALLOCH
UN EX PRIMO CITTADINO POTREBBE RITORNARE IN CORSA CON UN PARTITO DIVERSO DA QUELLO DEL SUO RECENTE PASSATO: PARLIAMO DI STEFANO BALLOCH, GIÀ SINDACO DI CIVIDALE, CHE SECONDO ALCUNI RUMORS POTREBBE CORRERE CON FDI

IL RITORNO DI MARINI
L'EX ELETTO IN CONSIGLIO BRUNO MARINI POTREBBE TORNARE PROTAGONISTA A TRIESTE CANDIDANDOSI CON LA LISTA DI AUTONOMIA RESPONSABILE CHE L'EX PRESIDENTE RENZO TONDO HA INTENZIONE DI PRESENTARE ALLE PROSSIME REGIONALI CERCANDO DI OTTENERE ALMENO UN CONSIGLIERE

Verso le elezioni 2023

M5s cerca alleati a sinistra del Pd Il Terzo polo non tratta con i dem

Sut conferma la rottura anche a Udine, i centristi per il momento non partecipano al tavolo di Liva

Mattia Pertoldi / UDINE

Se non è una certezza, poco ci manca: le Regionali del prossimo anno avranno quasi sicuramente tre candidati presidente e, in caso di conferma della volontà del Terzo polo di correre in autonomia, anche quattro.

La rottura tra M5s e Pd, infatti, pare ormai insanabile e con ogni probabilità andrà a inficiare pure i rapporti alle Comunali di Udine dove i grillini non dovrebbero entrare nella coalizione che sostiene **Alberto Felice De Toni**. «La situazione è chiara – spiega il coordinatore regionale grillino **Luca Sut** –. Il Pd non ha risposto a nessuno dei dieci punti che abbiamo presentato e, anzi, ci ha invitato a un tavolo assieme al Terzo polo con cui abbiamo più volte detto, e ribadito, di non voler trattare. Non possiamo fare altro, quindi, che prendere atto della scelta dei dem. Siamo pronti ad andare da soli alle Regionali, ma lasciamo ovviamente aperta la porta a quei mondi, come l'Alleanza Verdi Sinistra e Open Fvg, che hanno dimostrato interesse verso le nostre posizioni. Anche a Udine la situazione è la medesima. Non possiamo stare in alleanza con il Terzo polo e quindi non entreremo nella coalizione che sostiene De Toni, ma stiamo comunque discutendo con alcune liste civiche con cui immaginare un'eventuale alleanza alle Comunali».

Luca Sut (M5s)

Renzo Liva (Pd)

Stefano Patuanelli (M5s)

Isabella De Monte (Azione)

Nulla cambia, pertanto, dopo il duro comunicato del M5s del Friuli Venezia Giulia – condiviso preventivamente con l'ex premier **Giuseppe Conte** – che continua a spingere su **Stefano Patuanelli** come possibile candidato presidente. Non ci sarà il M5s, dunque, al tavolo programmatico organizzato per questo pomeriggio a Udine dal Pd di **Renzo Liva** e rivolto a tutte le forze che «intendono contrapporsi al centrodestra regionale» e al presidente **Massimiliano Fedriga**. «Un primo incontro in plenaria – spiega Liva – dopo le interlocuzioni bilaterali delle scorse settimane. Mancano ormai pochissimi mesi alle Regionali e le forze riformiste, progressiste, civiche e ambientaliste hanno il dovere di proporre ai cittadini una proposta di progetto per il Friuli Venezia Giulia. Abbiamo la volontà di farlo insieme, senza pregiudiziali, a partire dai temi programmatici condivisi con l'obiettivo di essere pronti per le Regionali, anche con un candidato presidente condiviso, per metà gennaio».

GIUSEPPE CONTE
EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E LEADER NAZIONALE DEL M5S

La linea dei grillini locali è condivisa dai vertici nazionali a partire da Conte

A quel tavolo, come detto, non ci sarà il M5s, ma nemmeno, almeno al momento, il Terzo polo. «Non parteciperemo alla riunione – conferma **Isabella De Monte** – perchè stiamo ancora svolgendo alcune riflessioni interne e, dunque, preferiamo non esporci». E se a questo ci aggiungiamo le voci romane che parlano di una corsa in solitaria dei centristi alle Regionali sempre più probabile, bene si capisce come il campo delle alleanze del Pd rischi di essere molto più stretto rispetto alla larghezza auspicata dalla segreteria Liva. —

SANITÀ

Firmato l'accordo all'Arcs per le risorse aggiuntive

UDINE

È stato siglato ieri dai vertici dell'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) l'accordo per le risorse aggiuntive regionali a beneficî dei dipendenti della stessa azienda. La Regione metterà a disposizione 158.319,87 euro, somme a disposizione per valorizzare progettualità qualitative, in presenza di situazioni di persistente criticità, complessità lavorativa, particolari condizioni o carichi di lavoro, e quantitative coerenti con gli obiettivi strategici regionali che producano un miglioramento a livello di sistema, anche in aggiunta agli strumenti ordinariamente previsti. Tra le progettualità premianti, quelle legate all'emergenza Covid-19, al Pnrr (attività di coordinamento, monitoraggio, controllo e controllo della rendicontazione delle attività), alla revisione delle reti cliniche e dei percorsi diagnostici e terapeutici, anche interaziendali, e l'avvio dei nuovi sistemi gestionali. L'accordo prevede bonus specifici anche per gli operatori della Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores), al fine di garantire la funzionalità della centrale regionale sulle 24 ore, sette giorni su sette. Tra questi, le quote economiche previste per i turni notturni (fino a 120 euro per tre turni) e per i richiami in servizio, che variano a seconda delle ore di preavviso con cui all'operatore viene comunicata l'esigenza di copertura del turno: si vada un minimo di 50 euro (preavviso inferiore alle 72 ore) a un massimo di 80 (inferiore alle dodici ore).

«Un segnale molto importante nei confronti di tutti i dipendenti, che apre la strada anche per il futuro a una programmazione di progettualità che potranno gratificare tutto il personale sia sanitario che amministrativo», scrivono in una nota i segretari del Nursind, Afrim Caslli, e della Uil-Fpl, Stefano Bressan. «Siamo fiduciosi – proseguono – che Arcs possa fare da apripista anche per le altre aziende sanitarie regionali, e che si ritorni a una quota di progetti qualitativi in ogni azienda, ritorni perché ricordiamo che le Rar nascono 20 anni fa solo per riconoscere progetti qualitativi, dimenticati nel corso degli anni a favore di un utilizzo esclusivo per il pagamento di sole prestazioni orarie per coprire le carenze croniche di organico». —

LUTTO PER IL PILOTA MORTO A TRAPANI

Rinviata la presentazione delle Frecce tricolori

UDINE

La cerimonia per la presentazione della nuova squadra delle Frecce tricolori quest'anno non si terrà, come da tradizione nella settimana del Natale, all'hangar della base di Rivolto o, come nel 2021, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ma è stata rinviata a inizio 2023.

L'Aeronautica militare, infatti, ha dovuto dire addio nei giorni scorsi al capitano Fabio Antonio Altruda, il pilota del caccia militare Eurofighter del 37esimo stormo, precipitato mentre rientrava alla base di Trapani Birgi.

Il ritrovamento del corpo privo di vita era avvenuto nella zona di Locogrande, a pochi chilometri a nord di Marsala, dove l'aereo si è schiantato per cause ancora da accertare.

Un segno, dunque, di vicinanza e rispetto al dolore della famiglia. La presentazione della squadra della Pan, con i nuovi componenti, slitterà quindi all'inizio del 2023. —

I MUST › DECORI DORATI O DI COLORE ROSSO E VERDE, ADDOBBI IN STILE RUSTICO E ACCESSORI A TEMA SONO INDISPENSABILI PER PREPARARE L'ABITAZIONE AL PERIODO DELLE FESTE

I dettagli per una casa in spirito natalizio

Solo sotto Natale non vale il monito che di solito viene attribuito a Coco Chanel, quel "Less is more" che va tanto nel mondo della moda. Quando si tratta di decorazioni natalizie, "More is more": è permesso, anzi preferibile, esagerare.

ALCUNI CONSIGLI

Tra gli stili suggeriti per dare alla casa un'atmosfera magica, c'è quello rustico, caratterizzato da addobbi natalizi ispirati alla tradizione. In tal caso si sceglieranno campane, gufi, renne, elfi e pigne, realizzati in legno, metallo (bronzo, rame, ottone e oro grezzo) o in cartone. Sul versante dei colori sarà sempre l'oro a farla da padrone: richiamando alla mente lo stile barocco, si vedrà protagonista questa tonalità luminosissima interpretata in chiave moderna, con tutto il suo carisma e la sua seduzione. Da abbinare a colori scuri come il vinaccia, marrone e blu è l'ideale da scegliere per ambienti classici e moderni dal carattere sofisticato e al tempo stesso stravagante. Oltre al verde e al rosso - gli altri due colori natalizi per antonomasia - quest'anno si affaccia sulla scena anche il rosa quarzo, una tonalità delicata, ispirata allo stile shabby. Un colore da utilizzare anche in versione matte (ovvero opaco, senza lucidità) o glitter per un tocco più fervido e acceso. Gettonatissimi infine i tradizionali materiali come il bronzo, il rame e l'ottone.

FOCUS SULLE SCALE

Chi ha a disposizione una rampa di scale all'interno dell'abitazione può sbizzarrirsi con idee originali. Questa zona può diventare un importante focus per la casa, addobbato e impreziosito con ghirlande, pacchi regalo finti, festoni, lanterne, fiocchi e scritte luminose. Difatti una scala decorata fa subito atmosfera, specialmente se è ben visibile. Se ci si orienta sui festoni natalizi, questi possono essere fissati sulla ringhiera con l'aggiunta di palline sospese, stelline e luci natalizie. In questo caso i festoni artificiali sono molto comodi perché possono essere riutilizzati di anno in anno e non lasciano cadere residui. Se invece si preferisce un effetto naturale, si può puntare sulle lucine, senza addobbi ulteriori. Una bella alternativa consiste nel decorare le scale con pacchi regalo finti, basta confezionare al meglio delle scatole vuote di cartone o altro materiale con della carta regalo e dei bei fiocchi. Se invece si amano i colori accesi, ci si può sbizzarrire con carte regalo di tante tonalità.

Festoni artificiali, fiocchi, palline sospese e scritte luminose sono soluzioni perfette per una scalinata

LE DECORAZIONI CONTRIBUISCONO A RISCALDARE L'ATMOSFERA

GHIRLANDE E LUCI PER IMPREZIOSIRE LE SCALE INTERNE

› ALL'ESTERNO

Un tocco originale per abbellire l'ingresso

La porta d'entrata, che dà il benvenuto in casa, non può essere trascurata. Elementi classici come ghirlande e lucine sono un evergreen, ma per un tocco di colore e allegria si possono mettere dei sacchi di juta pieni di pacchi regalo - veri o finti - oppure un albero di Natale fatto con palloncini dorati e verdi.

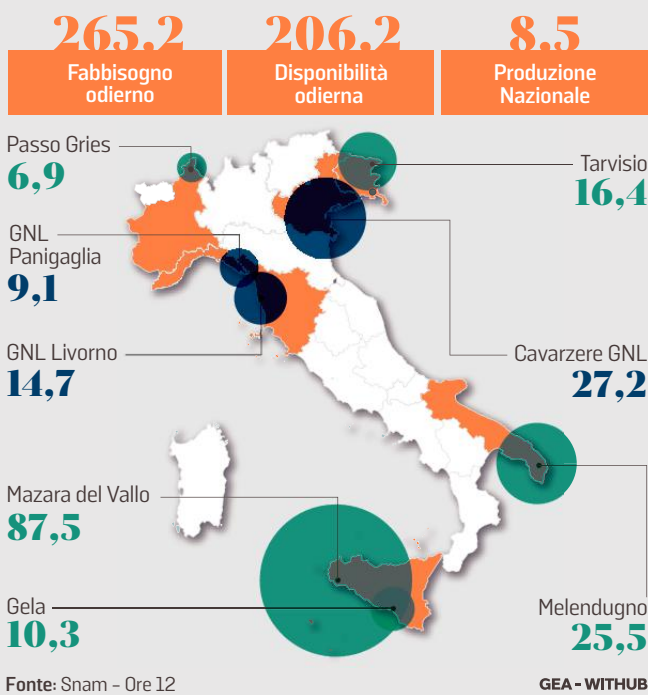
Impianto esploso ma il gas arriva

L'incidente di martedì in Russia sulla linea che porta il metano in Ucraina e in Italia (tramite Tarvisio) per ora non ha messo a rischio le forniture, pur essendoci incertezza

ALBERTO LAUBER

L'esplosione che martedì ha pesantemente danneggiato il gasdotto Urengoy-Pomary-Uzhgorod in territorio russo per il momento non sta compromettendo le forniture di metano all'Italia: martedì stesso sono infatti arrivati 19 milioni di metri cubi di gas russo, tutti transitati dalla porta di Tarvisio e dalla centrale di compressione Snam di Malborghetto Valbruna. Ieri l'importazione è stata leggermente inferiore, con circa 16,4 milioni. L'incertezza totale delle scelte strategiche russe non permette di avere alcuna sicurezza, ma a quanto sembra il grave incidente di due giorni fa non dovrebbe avere ripercussioni sul traffico verso l'occidente e l'Italia.

L'impianto danneggiato è lungo 4.500 chilometri e trasporta il gas dal giacimento di Urengoy, nella Siberia nord-occidentale, fino all'Ucraina e poi in Europa. Il tratto interessato dall'incendio di martedì si trova vicino al villaggio di Kalinino, in Ciuvascia, circa 150 chilometri a ovest della città di Kazan, capitale della repubblica russa del Tatarstan. Dopo la notizia dello scoppio il prezzo del gas è schizzato fino a 114 euro al megawattora al Ttf dai 100 euro/Mwh (minimo da giugno scorso) toccati dopo il via libera al "price cap" in sede europea. Il gasdotto è stato progettato nel 1978 ed è stato attivato nel 1984. Entra in Ucraina attraverso il punto di misurazione di Sudzha ed è attualmente il principale canale percorso dal gas russo per raggiungere l'Europa, Italia compresa attraverso Tarvisio, da quando i rubinetti del Nord Stream sono stati chiusi ad agosto. Gazprom prevedeva di pompare 43 milioni di metri cubi di gas verso l'Europa attraverso l'Ucraina tra martedì e ieri, un volume in linea con quello degli ultimi giorni.

Anche ieri l'effetto dell'accordo sul tetto al prezzo del gas si è fatto sentire: ad Amsterdam il contratto Ttf segna un calo dell'8 per cento a 97,2 euro al megawattora, sotto la soglia dei 100 euro e sui livelli di metà giugno. Inoltre le previsione di temperature miti nelle prossime settimane allentano i timori sugli stoccaggi

Due giorni fa la centrale Snam di Malborghetto ha ricevuto 19 milioni di metri cubi, ieri 16,4

che ora sono a un livello di riempimento di oltre l'83%, al di sopra della norma stagionale quinquennale.

Il buon livello delle riserve è stato determinato sia dal lavoro di accantonamento messo in atto fin da prima dell'estate, sia dagli stoccaggi che sono stati possibili nelle ultime settimane. I dati della Snam riguardanti l'impianto di Malborghetto Valbruna relativi ai giorni feriali indicano un import quotidiano che va dai 16,4 milioni di metri cubi di gas ai 49,8 milioni. Si tratta di quantità che permettono anche un leggero export verso l'Austria (da 0,1 milioni di metri cubi in un giorno ai 4,7). Quasi tutto il gas importato serve dunque per soddisfare il fabbisogno nazionale o per incrementare gli stoccaggi.

Questo andamento ha fatto esprimere agli analisti – pochi giorni fa – giudizi positivi sugli scenari futuri: secondo la società britannica di consulenza Oxford Economics, l'Italia eviterà il razionamento del gas sia quest'inverno, sia il prossimo. Tutto ciò dovrebbe evitare una grave recessione. Alla fine di quest'inverno gli stoccaggi di gas saranno ampiamente superiori al 30% della capacità complessiva – scrivono gli analisti britannici – e sebbene le prospettive per il prossimo inverno siano meno positive, con stoccaggi di gas inferiori questo «rende meno probabile uno scenario di recessione severa». —

DECORI › COLORATE O BIANCHE, CALDE O FREDDE, A FILI OPPURE IN FORME BUFFE, RISCALDANO L'AMBIENTE

Le luci sono protagoniste di tante soluzioni originali

Le luci sono protagoniste, quando si tratta di addobbare la casa per le feste. I classici fili di lucine colorate, oppure bianche, che si accendono ad intermittenza o con giochi scenografici sono un must delle decorazioni natalizie. Nascono per essere appese all'albero di Natale, per farlo risplendere quando si fa buio, ma si possono anche utilizzare a cascata su mobili e complementi d'arredo. Possono inoltre essere utilizzate per decorare il profilo di porte e finestre di casa. Questi fili di luci, più o meno lunghi, possono essere per esempio inseriti all'interno di semplici barattoli di vetro - quelli che si utilizzano in cucina e in dispensa per le conserve - trasformandoli in lampade fai da te o punti luce di atmosfera.

Composizioni naturali impreziosite da luci intermittenti, regalano magici riflessi

I barattoli, ma anche semplici vasi di fiori trasparenti o bottiglie in vetro come quelle per l'acqua, possono contenere queste lucine insieme ad altri decori natalizi, come per esempio bacche colorate, rami di pungitopo, pigne, noci, muschio. Il risultato sarà una composizione naturale, impreziosita dai giochi delle luci intermittenti che regaleranno magici riflessi. Realizzare questi punti luce è molto semplice: basta procurarsi il contenitore in vetro della forma preferita, palline e decori naturali e un filo anche corto di lucine. Basterà poi inserire le luci all'interno della composizione, avendo cura di lasciare fuori la spina da collegare alla presa elettrica, e il gioco è fatto, in pochi minuti, riutilizzando oggetti di casa a costo quasi zero.
Sono molte le variazioni sul tema che si potrà provare a realizzare, seguendo i colori delle decorazioni scelte per abbellire casa.

LE LUCINE POSSONO DECORARE MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO

DÉCOUPAGE

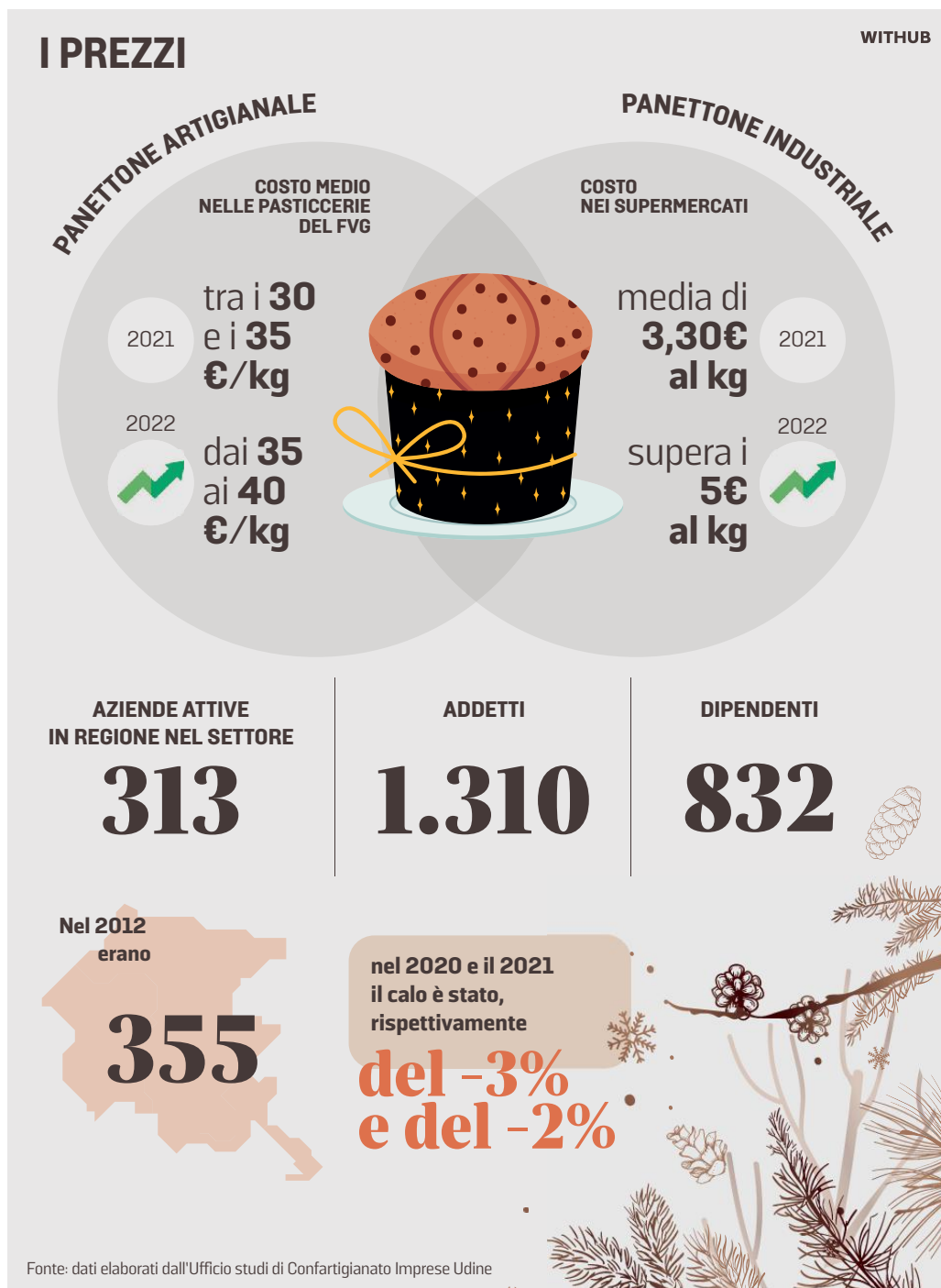
Idee per creare l'atmosfera

L'atmosfera diventa ancor più magica, quando gli addobbi natalizi sono frutto del fai-da-te.
Per rendere l'albero ancor più ricco, per esempio, si possono realizzare palline in feltro. Chi ha più manualità può usare questo materiale anche per cucire delle calze da appendere al camino, oppure per creare dei cuscini a tema natalizio da adagiare sul divano.
Un altro grande classico sono le decorazioni ottenute dall'assemblaggio di elementi naturali. Ne sono un esempio le ghirlande e i centrotavola fatti con pigne, ghiande, fette di agrumi - da far prima seccare in forno o sui caloriferi - e spezie.
Altrettanto semplici da realizzare sono le decorazioni in pasta di sale. Mescolando insieme acqua, farina e sale fino si può ottenere un panetto morbido, da impiegare per realizzare stelline e tante altre forme a tema natalizio, dai fiocchi di neve fino a Babbo Natale e ai suoi elfi. Per rifinire queste creazioni, poi, basterà dipingerle con del colorante.
Un'altra idea simpatica potrebbe essere quella di preparare un calendario goloso per il periodo dell'Avvento. Bastano delle scatoline in cartone numerate e decorate con carta da regalo, da riempire con cioccolatini, bustine di the, piccoli regali e biscotti.

› OUTDOOR

Un clima di festa per giardini e terrazzi

Le luci contribuiscono a migliorare anche l'aspetto di giardini o terrazzi, specialmente nel periodo natalizio. Si può optare per strutture luminose a forma di alberelli o di animali, come ad esempio le renne. Il loro aspetto è moderno, minimal e di design, e contribuisce a creare un ambiente insolito e festoso.

I dolci della tradizione

Vasta scelta al supermercato

Non mancherà il panettone a tavola Anche se quest'anno si pagherà di più

Aumenti fino al 38% per i costi alti delle materie prime
I pasticceri: per le ricette artigianali incremento del 10%

Alessandro Cesare UDINE

È uno di quei prodotti di cui non si può fare a meno durante le feste natalizie. Sulle tavole imbandite o nei cesti regalo, un panettone o un pandoro non mancano mai.

Però in questo 2022 caratterizzato da inflazione e caro bollette, nemmeno uno dei simboli riconosciuti del Natale è passato indenne dall'aumento dei prezzi: comprare un panettone industriale (quelli che si trovano nei supermercati, per intenderci) costa il 38% in più, optare per uno artigianale richiede un esborso maggiore del 7% rispetto allo scorso anno.

Panettoni sugli scaffali

La causa è l'incremento dei costi delle materie prime come farina, uova, zucchero, ma anche del cartone per le confezioni e dell'energia elettrica o del gas per il funzionamento dei forni.

«Per riuscire a recuperare le maggiori spese – assicurano alcuni pasticceri di Udine – avremmo dovuto raddoppiare il costo finale al cliente. Ma non potendolo fare, ci siamo limitati a maggiorazioni attorno al 10%». E non potendo alzare i prezzi, alcuni produttori della regione hanno preferito diminuire la produzione rispetto al recente passato, tanto che in molti panifici non si accettano più prenotazioni per i panettoni artigianati.

«L'entità degli aumenti è tale che non può essere riversata sul prodotto, perché non è possibile far pagare un panettone decine e decine di euro, non avrebbe mercato. Meglio, perciò, contenere la produzione e non rischiare l'invenduto». A sostenerlo è Giorgio Venudo, capocategoria di Confartigianato dolciario Fvg.

Per un panettone artigianale, se lo scorso anno il costo medio nelle pasticcerie del Friuli Venezia Giulia oscillava tra i 30 e i 35 euro al chilo, per questo Natale si va dai 35 ai 39-40 euro al chilo. Costi lievitati, e in proporzione in maniera ancora più netta, anche sugli scaffali dei supermercati, con i panettoni delle marche più conosciute che da una media di 3,30 euro al chilo nel 2021, sono arrivati a superare i 5 euro al chilo nel 2022.

Nei punti vendita della grande distribuzione di Udine, ad esempio, si passa da un panettone Bauli venduto a 5,48 euro a uno Maina proposto a 5,49 o a uno Balocco a 4,99 euro. Dedicandosi alla ricerca dell'offerta migliore si riesce a trovare un Paluani a 3,49 euro e un Melegatti a 3,89 euro. Più cari i pandori, il cui prezzo oscilla tra i 6 e i 10 euro.

Come anticipato, oltre al caro bollette e all'incremento del costo degli ingredienti, la categoria dei pasticceri, per il secondo anno consecutivo, si trova ad affrontare il problema legato al reperimento del packaging (la confezione) dedicato al settore. «Già lo scorso anno, complice le limitazioni agli spostamenti delle merci legate alle restrizioni per Covid, avevamo avuto difficoltà a reperire le soluzioni per il packaging che provengono dall'estero – spiega Venudo –. Quest'anno purtroppo questo problema si è ripresentato, con tempi lunghi degli ordini e arrivi contingentati».

313
Sono le pasticcerie artigiane in Friuli che danno lavoro a 1.310 addetti

40
Euro al chilo è il prezzo medio di un prodotto non industriale

Le pasticcerie artigiane del Friuli Venezia Giulia hanno affrontato la congiuntura «resistendo», assicura il capocategoria di Confartigianato, tanto che a settembre 2022 si registrava una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente, con un decremento limitato a 5 unità, pari a un meno 0,6% rispetto all'anno precedente.

Complessivamente le aziende attive in regione sono 313, con 1.310 addetti, di cui 832 dipendenti, secondo i dati elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Udine. Nel recente passato il numero più alto di aziende del settore si è registrato nel 2012, con 355 imprese attive. Da allora si è avuto una lunga contrazione, con un picco negli anni pandemici, il 2020 e il 2021, quando il calo è stato, rispettivamente del 3 e del 2%.

Come se non bastassero gli aumenti di panettone e pandoro, Federconsumatori segnala anche un'impennata dei prezzi per i generi alimentari della tradizione natalizia che arriva al 52%: lenticchie e zampone, ma anche dolciumi e frutta secca. Nonostante tutto, i friulani, non hanno intenzione di rinunciare né ai cenoni né ai regali.

Ci sarà solo una maggiore attenzione nelle scelte, sia di cosa mettere in tavola, sia sotto l'albero. Per i regali, ad andare per la maggiore saranno proprio i prodotti enogastronomici, prima di libri, capi di abbigliamento e tecnologie. In Fvg rinuncerà a fare doni un cittadino su quattro. —

I dolci della tradizione

Alcuni panettoni artigianali

Panettone a fette sul bancone del bar

Stefano e Barbara Bernabè

Giorgio Venudo

Juri Campana

Roberto Notarnicola

Antonio Follador

Notarnicola (Mamm): dietro ogni infornata c'è un lavoro molto lungo
Campana (Bacchetti): lo Stato non ci dà una mano, dobbiamo resistere

Farina, burro e uova di qualità «Solo così prodotti eccellenti»

UDINE

Preparare un panettone artigianale non è facile. Richiede attenzione, dedizione e sacrificio. Lo sanno bene i pasticceri che negli ultimi mesi si stanno dedicando notte e giorno a questa attività. Ne abbiamo sentiti due, Roberto Notarnicola di Mamm Pane, e Juri Campana di Bacchetti.

«Il costo della materia prima è raddoppiato, così come quello del cartone per il confezionamento. Per non parlare del caro bollette – afferma Notarnicola –. Non è possibile rivalerci di questi aumenti sui clienti e quindi il costo dei nostri panettoni è stato ritoccato di meno del 10%. Siamo alla fine della filiera e subiamo gli aumenti di tutte le varie produzioni. Per garantirci la marginalità degli anni scorsi avremmo dovuto far crescere il prezzo del 50%. Impensabile». Da Mamm (il punto vendita è in via San Valentino), il panettone classico costa 35 euro al chilo, quello con il cioccolato 38 euro. «Dietro c'è un lavoro molto lungo – ammette Notarnicola – si inizia già dopo Pasqua a sperimentare con il lievito madre, tenendolo in vita e capendo come poterlo utilizzare al meglio. Un prodotto come il panettone ha costi enormi di realizzazione.

A fare la differenza, per il titolare di Mamm, è la qualità della materia prima: burro di centrifuga da Aquileia, vaniglia dalla Papua Nuova Guinea, uova biologiche dal Piemonte, uvetta 6 corone dall'Australia. «Non è semplice, ma riusciamo a garantire un prodotto eccellente – chiude Notarnicola –. Il 90% dipende dalla gestione e dall'utilizzo corretto del lievito madre». Sforzi che il cliente finale, alla fine, apprezza, come dimostra anche la frequentazione del punto vendita Bacchetti: «Iniziamo la produzione di panettoni a settembre e mercoledì c'è stata l'ultima infornata. Ne riusciamo a vendere migliaia di pezzi in pochi mesi», afferma Campana, anche lui alle prese con l'aumento dei costi di produzione: «Il prezzo di tutte le materie prime che utilizziamo è raddoppiato: farina, burro, uova. Quindi siamo stati costretti a ritoccare il prezzo finale, ma soltanto di un euro al chilo visto che il momento è difficile per tutti, anche per i nostri clienti. Abbiamo fatto una scelta precisa, sperando che il momento passi». Il panettone prodotto nel laboratorio di via Aquileia costa 35 euro al chilo, contro i 34 euro del 2021. «Non ci sono solo gli aumenti legati alle materie prime – ribadisce Campana –. A luglio 2021 pagavo la bolletta della luce 2.200 euro. Un anno dopo, nel luglio 2022, 10 mila. Purtroppo lo Stato non ci dà una mano, dobbiamo arrangiarci. Teniamo duro». —

A.C.

> «Si inizia già dopo Pasqua a sperimentare con il lievito madre tenendolo in vita»

Follador: indubbio che si stia verificando uno scompenso generale
Bernabè: l'eccellenza salverà le aziende che stanno resistendo

Non si rinuncia al meglio per festeggiare il Natale

Enri Lisetto / PORDENONE

Al panettone non si rinuncia, ma è indubbio che per metterlo a tavola il giorno di Natale toccherà spendere molto di più. E se le vendite tengono – buona complice è la ripresa post Covid – il caro energia rovina la festa e si fa sentire, pesantemente, sui costi di produzione che poi si riverberano sul prezzo finale.

«Purtroppo abbiamo dovuto aumentare i prezzi e se qualcuno si lamenta ha ragione ed è in buona compagnia: la nostra», premette Antonio Follador, titolare dell'omonimo panificio che, con la versione classica del panettone, si è guadagnato il titolo di eccellenza italiana. «Di fatto le materie prime sono aumentate come conseguenza all'aumento del costo dell'energia e dei trasporti. Facciamo l'esempio della farina: costa di più macinarla, ma non costa di più la materia prima, il grano». Ancora, scatole, imballaggi, cartoni, «tutti materiali che non smettono di aumentare, tanto che ogni bimestre registriamo un aggiornamento, ovviamente all'insù. Indubbio che c'è uno scompenso generale».

Ad ogni modo, è già tempo di fare un paio di conti. «Il 2021 fu un anno eccezionale. Quest'anno abbiamo allargato la nostra clientela e questo ci ha permesso di tenere, perché il panettone è aumentato dal 10 al 20 per cento». Vola "L'altro pandoro" che richiama i gusti del tiramisù, cioccolata, marsala e caffè.

Stessa musica alla Pasticceria del cuore di Roveredo in Piano, reduce dalla registrazione di Cake star, che andrà in onda all'inizio del prossimo anno. «Rispetto all'anno scorso sono aumentate le vendite, ma soprattutto i costi, del 30 per cento», dicono Stefano Bernabè e Barbara Sottana. Non solo energia elettrica, «che comunque dal 3 per cento oggi incide al 30 per cento nel costo aziendale, ma anche le materie prime – uova, burro, farina, vaniglia, canditi – registrano continui aumenti. Da gennaio a oggi il burro è aumentato cinque volte».

A Natale, tuttavia, al panettone non si rinuncia: «Soprattutto non si rinuncia alla qualità ed è per questo che il cliente accetta l'aumento di prezzo». Preparazione del lievito madre, impasto primo e secondo, cottura: un ciclo che dura tre giorni per i sei prodotti proposti a Roveredo in Piano. Dopo le feste? «Non c'è più margine di errore: o si coprono i costi o si chiude. Ci salverà la qualità». —

> «Sino all'anno scorso l'energia elettrica incideva per il 3% sulle spese aziendali, oggi siamo al 30»

LE IDEE

L'ITALIA CHE NON PAGA LE TASSE: PRIORITÀ ALLA RIFORMA FISCALE

CLAUDIO SICILIOTTI

Sono stati resi noti i dati relativi ai redditi prodotti nel 2020 ai fini Irpef e dichiarati nel 2021. Nulla di nuovo, per carità. Solo la conferma, reiterata, di quanto il Paese reale sia distante dalla narrazione che ci vede un come un Paese spremuto dalle tasse il cui peso penalizza in maniera insopportabile la stragrande maggioranza dei suoi cittadini. I dati sono questi. Su 59,6 milioni di cittadini italiani ci sono 41,2 milioni di contribuenti, di cui però solo 30,3 milioni ha versato almeno un euro d'imposta. Quasi la metà degli italiani quindi (minori evidentemente compresi) non versa proprio nulla allo Stato e pertanto non contribuisce affatto alle principali funzioni di welfare di cui comunque, come tutti gli altri, usufruisce. Questo è il primo dato incontrovertibile.

Inoltre, degli oltre 30 milioni di cittadini versanti, circa quattro quinti (24 milioni di soggetti) dichiara redditi (lordi, sia ben chiaro) fino a 29 mila euro l'anno. Anche in questo caso, versando imposte neppure sufficienti a coprire la propria spesa sanitaria pro-capite (che è pari a circa 2 mila euro). Se si sale fino alla soglia dei 35 mila euro (sempre lordi, beninteso), quei circa 5 milioni di cittadini che dichiarano di più versano circa il 60% dell'intera Irpef nazionale e in tal modo, in pratica, finiscono per caricarsi sulle spalle l'intero Paese. Coloro che dichiarano poi più di 100 mila euro lordi (poco più di 60 mila netti), meno di 400 mila soggetti su quasi 60 milioni di abitanti, contribuiscono alle casse dello Stato pagando quasi il 20% di tutto il gettito Irpef.

Questi i dati. Da qui le considerazioni. La prima è domandarsi se abbia ancora un senso continuare la narrazione che vuole sia necessario introdurre a ogni piè sospinto bonus e agevolazione di vario tipo a favore dei redditi più bassi se questi, di fatto, risultano già oggi così poco incisi dal peso del fisco a loro carico. La seconda è domandarsi quanta strada resti da percorrere sul versante della lotta all'evasione fiscale se a redditi così miseri corrispondano in realtà consumi di certo rilevanti e per di più, in taluni casi, anche assai poco commendevoli (come gli oltre 130 miliardi, pari all'intera spesa sanitaria, destinati ogni anno al gioco d'azzardo).

Non sono allora l'uso del Pos o il tetto all'utilizzo del contante le vere priorità in campo fiscale di questa nostra Italia. Per cui continuare a discuterne (peraltro, senza neppure concludere) non fa altro che allontanarci ulteriormente dai temi reali. Che sono quelli di partire da questi dati per tracciare i reali bisogni del Paese in termini di servizi, per poi individuare il modo più corretto di farvi fronte. Richiedendo ai cittadini di contribuirvi nel rispetto del principio costituzionale della progressività.

In sintesi parliamo di quella grande riforma fiscale che questo Paese aspetta da oltre mezzo secolo il cui percorso, finalmente avviato nel corso della precedente legislatura, è stato poi fatto naufragare alla vigilia delle elezioni. La presidente Meloni ha ricevuto la fiducia della larga maggioranza degli italiani e ha davanti cinque anni di governo, sorretta da una maggioranza solida. Sarebbe stato preferibile, lo dico con chiarezza, che venisse destinato tutto il peso di questa finanziaria al caro energia senza pasticciare ulteriormente le norme fiscali vigenti, già largamente imperfette per loro conto. Per poi rinviare tutti gli interventi fiscali all'interno della grande riforma di sistema il cui percorso si sarebbe dovuto annunciare fin da subito agli italiani. Perché questo sanno fare gli statisti, a differenza dei politici. —

LA MANOVRA MELONI PER IL 2023: GLI INTERVENTI SALIENTI

In milioni di euro e quote percentuali	2023	quota %
1 Energia, gas, carburanti	18.839	61,0%
3 Lavoro e politiche sociali	3.172	10,3%
6 Sanità	2.800	9,1%
5 Crescita e investimenti	2.343	7,6%
2 Misure fiscali	1.971	6,4%
4 Famiglia e disabilità	457	1,5%
7 Sismi vari	349	1,1%
9 Turismo, sport, informazione	172	0,6%
8 Scuola, Università, Ricerca	84	0,3%
10 Difesa, Sicurezza nazionale	96	0,3%
11 Altri interventi	622	2,0%
TOTALE DDL bilancio 2023 (Interventi da 1 a11)	*30.906*	*100,0%*
12. DL 176 del 19 dicembre 2022	4.322	
TOTALE MANOVRA	35.227	

Fonte: Ns. elaborazioni su dati Corte dei Conti, 2 dicembre 2022

WITHUB

MANOVRA CON POCA SPESA AVRÀ SCARSO IMPATTO SUL PIL

FULVIO MATTIONI

La manovra economica della Meloni incombe sul Natale 2022 con l'eco mediatico dei suoi emendamenti e le voci di protesta delle manifestazioni indette da sindacati e partiti. Echi originati dalla connotazione squisitamente politica della manovra rivendicata dalla stessa premier. Ma quali sono i suoi principali contenuti, i suoi "numeri" e le valutazioni espresse dagli organismi che, per la loro connotazione istituzionale, debbono essere sentiti dalla Camera e dal Senato in apposite audizioni? Sono la Corte dei Conti (CdC), l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UpB), la Banca di Italia (BI) e l'Istat. E contano – eccome! – anche i pareri della Commissione Europea (CE) e del Consiglio Europeo. Tutti questi soggetti concordano su un punto: la manovra proposta rispetta la Raccomandazione del Consiglio Europeo del luglio 2022 nel punto in cui chiede all'Italia una politica di bilancio "prudente". Il saldo (tra entrate e uscite) è, infatti, prudente perché la manovra è parsimoniosa sul versante della spesa. Ma poca spesa significa anche minimo impatto sulla crescita del Pil che – ahinoi! – è attesa, nel 2023, essere prossima allo zero.

Gli interventi previsti dalla manovra sono dodici: 10 hanno una specifica denominazione, 1 racchiude ben 124 micro-interventini e l'ultimo coincide con il DL 176 ("Misure urgenti di sostegno al settore energetico e di finanza pubblica") varato per fronteggiare il caro bollette ingenerato dall'invasione dell'Ucraina. La lettura del loro costo (e relativo peso) restituisce la caratteristica essenziale della manovra: la polarizzazione delle risorse in pochissimi obiettivi e l'estrema polverizzazione in micro-interventini (76 di essi costano fino a 10 milioni cadauno). La parte prevalente (ben il 61% del totale, quasi 19 miliardi di euro) è rivolta, infatti, a mitigare i maggiori costi di energia, gas e carburanti. Il commento degli organismi nazionali ed internazionali? È un intervento temporaneo – si esaurisce nei primi 3 mesi del 2023 – che non seleziona le imprese più bisognose di aiuto (come si è fatto, invece, per le famiglie). Ed è privo di impatto sulla crescita, si deve aggiungere.

L'intervento lavoro e politiche sociali (3,1 miliardi nel 2023) si colloca al secondo posto caratterizzandosi soprattutto per la riduzione temporanea del cuneo fiscale per i lavoratori poveri e per i risparmi di spesa derivanti dalla modifica in senso riduttivo del Reddito di Cittadinanza e delle indicizzazioni delle pensioni. L'intervento Sanità viene per terzo posto con 2,8 miliardi di spesa nel 2023 (di cui 1,4 miliardi per il caro energia settoriale e 650 milioni per il Fondo vaccini e farmaci Covid). Il calo della spesa nel biennio successivo porta il suo livello ad essere inferiore a quello del 2019 nel rapporto spesa sanitaria/Pil. (Era pari al 6, 4% nel 2019, sarà del 6, 1% nel 2025). Come valutare ciò? «La diffusione della pandemia ha contribuito ad aggravare alcuni problemi del Ssn e, in particolare, la carenza di personale, che assume contorni di una emergenza nazionale (soprattutto infermieri, anestesisti e specialisti di emergenza-urgenza). L'estensione del regime forfettario per i lavoratori autonomi prevista dalla manovra potrebbe contribuire a incentivare l'opzione per la libera professione nel privato (UpB, 5.12.2022). L'obiettivo Crescita e investimenti segue al quarto posto con 2, 3 miliardi pari al 7, 6% della spesa totale. Ma poiché oltre i tre quarti dei finanziamenti vanno a compensare il rialzo dei prezzi delle opere pubbliche e l'aumento del costo dei materiali, non vi sarà impatto alcuno sulla crescita del reddito. E qui ci fermiamo essendo così arrivati all'88% delle spese totali previste dalla manovra.

Veniamo ora ai pareri espressi dagli organismi menzionati in precedenza su "pace fiscale" e "fisco equo" iniziando dall'innalzamento del regime forfettario (Flat-Tax) da 65mila a 85mila euro per le imprese individuali e i lavoratori autonomi che comporta un beneficio medio di 7.700 euro annui e minori entrate. «La coesistenza di regime forfettario e Irpef genera dubbi sul principio di equità orizzontale del prelievo». «Genera altresì un disincentivo alla crescita perché al superamento della soglia massima il reddito viene sottoposto a tassazione ordinaria» (UpB, 5.12.2022). «L'ampliamento della Flat-Tax pone un rilevante tema di equità orizzontale tra lavoratori autonomi e dipendenti» (BI, 05.12.2022). «È importante conseguire significativi miglioramenti in termini di coerenza fiscale ponendo al centro degli interventi pubblici una efficace azione di contenimento dell'evasione. Non sembrano andare in questa direzione alcune misure della manovra che interrompono un percorso intrapreso per la tracciabilità dei pagamenti, che ampliano la platea dei ricavi soggetti a regime forfettario o che propongono regimi di favore» (CdC, 2. 12. 2022). E lo stralcio delle cartelle, cioè la completa cancellazione di tutte le somme dovute fino a 1.000 euro relative agli anni dal 2000 al 2015)? «Rischia di danneggiare sia l'efficienza del sistema di riscossione sia il rapporto con i contribuenti che potrebbero essere indotti a non pagare i tributi nell'attesa di future sanatorie».(UpB). Il tetto sul contante? «In controtendenza rispetto agli ultimi anni, si innalza il tetto alle transazioni in contanti da 1.000 a 5.000 euro e si introduce un limite (60 euro) sotto il quale gli esercenti possono rifiutarsi di accettare pagamenti con il Pos senza incorrere in sanzioni. Vengono pertanto modificati in senso restrittivo gli strumenti di contrasto all'evasione fiscale e del riciclaggio di denaro» (UpP). «Soglie più alte all'uso del contante favoriscono l'economia sommersa mentre l'uso dei pagamenti elettronici, permettendo il tracciamento delle transazioni, ridurrebbe l'evasione fiscale. Stime della BI indicano che per gli esercenti il costo del contante in % dell'importo della transazione è superiore a quello delle carte di debito e credito (BI). Incline al clima natalizio di maggiore solidarietà verso i poveri aggiungo «la modifica in senso restrittivo delle norme che ne regolano l'erogazione (ndr del Reddito di Cittadinanza) con riferimento al 2023 e la sua abrogazione dall'1.1.2024» (UpB). «La sua introduzione ha rappresentato una tappa significativa nel nostro sistema di Welfare … è presente in tutti i Paesi dell'Eurozona … ha contribuito a contenere gli effetti negativi del Covid-19 sul reddito disponibile delle famiglie più fragili e poi a sostenerne il potere d'acquisto, particolarmente colpito dal recente choc inflazionistico» (BI). Simpatica anche l'annotazione «La copertura finanziaria della manovra per il 2024 e 2025 è affidata ai risparmi sul fronte previdenziale (*ndr* modifica peggiorativa dell'indicizzazione delle pensioni) e al RdC» (CdC). Da ultimo, la Commissione UE definisce non coerenti con le raccomandazioni degli anni scorsi l'innalzamento del tetto del contante; lo stralcio delle cartelle; la possibilità di rifiutare il pagamento elettronico di importi inferiori a 60 euro; il rinnovo nel 2023 dei regimi di accesso anticipato alle pensioni in scadenza a fine 2022, come quota 103. Tutti i punti chiave della politica fiscale del Governo. I margini potenziali di miglioramento della manovra? Enormi! Quelli effettivi li vedremo in questi giorni. —

LE IDEE

UNO SCONTRO CON BRUXELLES NON CONVIENE A NESSUNO

DAVID ALLEGRANTI

Il notevole caos sulla legge di bilancio, con il rischio dell'esercizio provvisorio da scongiurare entro il 31 dicembre, le retromarce sul Pos e quelle inevitabili trattative perduranti con i riottosi alleati di governo, ricordano a Giorgia Meloni che anche il conservatorismo, come la rivoluzione, non è un pranzo di gala.

La presidente del Consiglio ha guadagnato legittimamente un mandato autorevole grazie al consenso elettorale, nei sondaggi il suo partito, Fratelli d'Italia, continua a crescere e ora è arrivato al 30 per cento. Sembra essere convinta, da quello che dice e da come si muove, che il governo potrebbe davvero durare cinque anni. Per farlo però avrà bisogno di notevoli compromessi. Il ripensamento sul Pos è un esempio chiaro. Dopo settimane di polemiche e dopo l'intervento della Commissione Europea, il governo ha dovuto rimangiarsi tutto. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha però detto che sono necessarie «eventuali forme, che noi caldeggiamo, di ristoro o risarcimento per gli operatori che si dovranno trovare di fronte ad un maggiore onere per le commissioni applicate su queste transazioni». Ancora non è tuttavia chiaro come dovrebbero avvenire questi ristori o risarcimenti, ma intanto segnaliamo la vittoria di chi vorrebbe continuare a usare i pagamenti elettronici, come è stato finora. «Ci inventeremo un altro modo per non fare pagare agli esercenti le commissioni bancarie sui piccoli pagamenti», ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. E come? Anche qui non è chiaro. Anche perché era stata la stessa leader di Fratelli d'Italia, pochi giorni fa, a dire che non si possono togliere le commissioni sul pagamento attraverso il Pos perché sarebbe incostituzionale. È dunque vero quel che ha detto Mario Monti in questi giorni: la presidente del Consiglio – come accade a tutti i capi di governo – in Europa è costretta a venire a patti con le regole, quelle scritte ma anche quelle non scritte. Tra le regole non scritte c'è quella di non isolarsi in Europa, come magari qualche burbanzoso alleato di governo vorrebbe fare. Non da adesso ma da tempo, anche Giorgia Meloni ha capito che non si può governare l'Italia contro l'Unione Europea. Però qualche risposta in Italia va data alla propria base elettorale. Da quando si è insediato infatti l'esecutivo non fa altro che grattare la pancia alla propria constituency elettorale. C'è da supporre quindi che altre sortite identitarie verranno rilanciate nei prossimi mesi. La sceneggiatura del film però potrebbe già essere scritta: l'esecutivo spara una proposta, un po' per accontentare una parte dell'elettorato, un po' per distrarre la pubblica opinione da problemi sulla chiusura delle legge di bilancio, sui progetti del Pnrr da completare o da altre questioni interne agli equilibri dei singoli partiti di centrodestra, salvo poi accordarsi in Europa perché una guerra con Bruxelles non conviene a nessuno. Fino a quando c'è questa opposizione - divisa, litigiosa, con idee differenti sul mondo e la società - Meloni può però stare tranquilla e inventarsi anche esercizi di autosabotaggio o opposizione interna. Tanto sembra non dover rendere conto a nessuno, visto che il Pd è impegnato nel congresso, Giuseppe Conte è impegnato nel diventare il capo dell'opposizione, il Terzo Polo è impegnato nell'attesa del possibile addio dei riformisti del Pd al "nuovo" Pd. —

Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen durante un incontro a Bruxelles

ECONOMIA

IL RAPPORTO

Energia, inflazione e guerra in Ucraina frenano l'economia Crescita zero nel '23

L'ufficio studi di Confindustria Udine rileva il rallentamento Flettono produzione industriale, ordini e occupazione

INDICATORI ECONOMICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Terzo trimestre 2022

Produzione industriale
Var. tendenziale
-5,9%

Produzione industriale
Var. tendenziale
-9,4%

Tasso utilizzo impianti
77,5%

Esportazioni primi 9 mesi
+22,4%
16,22 miliardi di euro

Importazioni
+32,5%
9,10 miliardi di euro

OCCUPATI (al 30 settembre)
516.000
-21 mila
rispetto al 2° trimestre

Tasso di occupazione
67,8%

Tasso di disoccupazione
4,6%

Fonte: Ufficio studi Confindustria Udine

WITHUB

Elena Del Giudice / UDINE

Dalla produzione industriale all'occupazione gli indicatori fotografano un rallentamento dell'economia del Friuli Venezia Giulia, dopo il dinamismo molto sostenuto del primo trimestre e un trend comunque positivo del secondo. La produzione industriale regionale nel periodo luglio-settembre segna infatti -5,9% tendenziale (terzo trimestre '22 rispetto allo stesso periodo del '21), e -10,8 congiunturale (nel raffronto con i mesi precedenti di quest'anno). Segno meno anche davanti alla voce "ordini", -9,4% tendenziale e -12,1% congiunturale. A conferma della contrazione, c'è il grado di utilizzo degli impianti sceso al 77,5% contro l'83,9% del primo semestre.

La rilevazione è dell'Ufficio studi di Confindustria Udine che analizza anche l'andamento dei diversi settori del comparto industriale regionale, dalla siderurgia, con produzione in flessione del -11,1%, al legno-mobile, -12,3%, dalla carta, -8,4%, per arrivare alla meccanica, che tutto sommato "tiene" con un modesto -1,6%, mentre l'alimentare va in controtendenza a +12,9%.

> Molto positivo l'andamento delle esportazioni a 16,22 miliardi nei primi 9 mesi, +22,5% rispetto al 2021

> La metalmeccanica, che da sola vale il 65% dell'export regionale, è in vetta tra i settori seguita dal comparto mobile e arredo

COMMERCIO ESTERO

Le esportazioni restano uno dei capisaldi dell'economia regionale e anche quest'anno il Fvg "stacca" molti altri territori, Nordest compreso, mettendo a segno un +22,4% nei primi 9 mesi dell'anno, con un saldo di 16,22 miliardi di euro contro i 13,2 dello stesso periodo dello scorso anno. Nonostante la crescita forte delle importazioni, +32,5% da 6,8 a 9,1 miliardi di euro, la bilancia resta ancora in attivo. «Si segnala - è la sottolineatura dell'Ufficio studi di Confindustria Udine - che il valore dell'export pro capite nel terzo trimestre è il più elevato in assoluto tra le regioni italiane».

I SETTORI DELL'EXPORT

La filiera dell'industria metalmeccanica, che vale il 65% delle esportazioni Fvg, nel primi 9 mesi segna un incremento del +18,6% rispetto al '21. «In particolare - è il dettaglio - i prodotti della metallurgia fanno +37,6%, da 2,1 a 2,3 miliardi di euro, i prodotti in metallo +21,8% (da 884 milioni a 1,07 miliardi), i macchinari +15,4%, da poco più di 2 miliardi a 2,35 miliardi), navi e imbarcazioni +9,2 (salite da 2 a 2,26 miliardi). Molto bene anche i mobili, +24,6% (da 1,28 a 1,60 miliardi), i prodotti alimentari +32%, gomma e materie plastiche +38,6%.

I MERCATI

Gli Usa guidano la classifica dei Paesi di sbocco con una variazione del +52,8% da 1,8 a 2,75 miliardi di euro, grazie soprattutto al settore navale che intercetta 1,7 miliardi di valore, e al mobile, 287 milioni; segue la Germania, +26,8%, con metallurgia, prodotti in metallo e macchinari in testa come tipologia di beni venduti in quel Paese; quindi Francia +38,2% Austria +36% e Regno Unito +21%.

OCCUPAZIONE

Se l'economia rallenta è intuibile che anche il lavoro ne risenta. Il numero degli occupati alla fine del terzo trimestre è 516 mila, in calo rispetto al dato al 30 giugno che presentava un saldo di 537 mila. Allargando lo sguardo ai 9 mesi, lo stock degli occupati si attesta sopra 523 mila, in crescita di 16 mila unità rispetto allo scorso anno, +3%, e positivo del +3,2% anche rispetto al periodo pre-pandemia. Cresce di più «la componente maschile - spiega l'Ufficio studi di Confindustria Udine -, che vale 291 mila occupati, +3%, mentre la quota femminile si ferma a 232 mila persone, con una variazione anche qui positiva del +3,6%». A fronte di un aumento delle persone occupate la disoccupazione si contrae, -10,6%, e il tasso di occupazione è del 67,8%. Cresce invece il gender gap, pari a 15 punti percentuali che è la differenza tra il tasso di occupazione maschile, 75,3%, e quello femminile, 60,3%. La crescita dell'occupazione si deve soprattutto all'industria con 129 mila occupati in media nei primi 9 mesi dell'anno, in aumento del +3,9%, e anche alle costruzioni, 31 mila addetti, +3,8%. Il terziario contra oltre 247 mila occupati, +2,5%, e commercio alberghi e ristoranti registrano oltre 97 mila occupati, +2,5%.

IL FUTURO

La regione dovrebbe mandare in archivio il '22 con un Pil al 3,3/3,5%, superiore di 0,1/0,2 punti percentuali rispetto alle previsioni di Prometeia. «Nel 2023 - è la stima di Confindustria - la crescita sarà invece di solo qualche decimo sopra lo zero». Occorrerà attendere il 2024 per registrare una variazione prossima al punto percentuale. Le previsioni sono, ovviamente, difficili da fare per «il contesto di grande incertezza legato al conflitto in Ucraina». Le tensioni associate alla guerra «rimarranno elevate nei primi mesi del '23 per attenuarsi nel secondo semestre e nel '24, contribuendo a mantenere elevati i prezzi delle materie prime, comprimendo la fiducia e frenando gli scambi internazionali». —

LA DENUNCIA DELLA CIA

L'agricoltura perde imprese e superficie

UDINE

Variazione negativa per le imprese agricole professionali in Friuli Venezia Giulia. «Nel 2020, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, sono 7.650 contro le 7.721 del 2019 (-0,9%, in linea con il dato nazionale). Va peggio per la superficie agricola dalle stesse utilizzata che passa dai 174.056 ettari agli attuali 168.884 ettari (-2,9%, più del doppio del dato nazionale che è del -1%)», a dirlo la Cia Fvg- Agricoltori italiani. «Numeri che sono motivo di preoccupazione» dichiara il presidente Franco Clementin che richiama l'attenzione su «ritardi infrastrutturali, burocrazia e pessima gestione delle risorse idriche», e boccia gli annunciati aumenti tariffari del Consorzio di bonifica Pianura Friulana chiedendone la sospensione. —

2022

aguzzoni

OVUNQUE TI PORTI LA STRADA
TI AUGURIAMO BUON VIAGGIO!

LANCIA Y GOLD
10/2018 10.124 KM

173,15 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 8,47

JEEP COMPASS LIMITED AUTO
4X4 02/2019 KM 47.062

331,55 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 7,97

MERCEDES CLASSE B 160D
09/2017 KM 58.959

232,55 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 8,20

MINI ONE CLUBMAN
11/2018 KM 30.459

237,50 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 8,19

1 **Scegli la vettura che più ti piace...**

2 **...ritirala anche senza acconto.**

3 **Dopo 4 anni puoi lasciarla, sostituirla o tenerla:**
salvo approvazione della finanziaria

FIAT PANDA HYBRID
CITYLIFE 02/2021 KM 34.223

232,55 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 8,20

FIAT 500X CROSS
1.0 120CV 05/2019
KM 79.456

188,00 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 8,38

ALFA ROMEO STELVIO
EXECUTIVE Q4 210 CV 10/2018
KM52057

409,65 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 7,87

DACIA DUSTER 1.3 TCe 150 CV
EDC 4x2 Prestige KM 0

270,50 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 8,09

AUDI A6 AVANT MH 35
BUSINESS 04/2020 KM 39.671

485,55 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 7,20

FIAT 500 DOLCEVITA 06/2021
KM 20.823

192,95 € | 48 rate
TAN 7,20 TAEG 8,36

Via Terza Armata, 119 - GORIZIA • Tel. 0481 520830 • 349 8048018 • 339 5641845

I tedeschi entrano nel capitale con una quota del 40-49%, al Mef il controllo della governance

Ita-Lufthansa, privatizzazione a metà

IL CASO

Giuliano Balestreri

Sarà una privatizzazione a metà. All'insegna, probabilmente, del vecchio adagio "mal comune mezzo gaudio". Male per le casse dello Stato che dall'uscita dal capitale di Ita Airways non incasseranno nulla (almeno in un primo momento); male per i tedeschi di Lufthansa che da un anno ripetono che sarebbero stati della partita solo in cambio di una quota di maggioranza e in una vera pritavizzazione.

Dopo infiniti giri di valzer, il governo ha deciso che la compagnia andrà ai tedeschi che entreranno nel capitale con una quota del 40-49% attraverso un aumento di capitale; in cambio «i patti parasociali tra il ministero dell'Economia e l'acquirente di Ita dovranno prevedere che il ministero, fino alla eventuale definitiva uscita dal capitale, abbia diritti di governance tali da assicurare un adeguato presidio sulle decisioni di rilievo per il perseguimento degli obiettivi di potenziamento e sviluppo industriale di Ita». E' quanto si legge nel Dpcm che rinnova la procedura per le dismissione della partecipazione del Mef in Ita, a differenza della norma originale, questa consentendo anche maggiore flessibilità: in una prima fase, infatti, non si richiede più di cedere una quota di maggioranza del capitale. Di più: per la prima volta viene anche sottolineato che il prezzo per l'acquisto dovrà ora tener conto del valore del patrimonio netto della società.

Una proposta che per certi versi ricalca in larga parte quella presentata dal fondo americano Certares alla fine della scorsa estate: la compagnia, però, veniva valuta circa un miliardo di euro, e al governo era garantita la scelta del presidente; il gradimento dell'amministratore delegato al momento della nomina e il diritto di veto su tutte le questioni di "interesse nazionale".

Oggi, Ita Airways vale poco meno di 500 milioni euro, motivo per cui una fonte finanziaria con malizia sottolinea che «un dpcm così vago era l'unico modo per convinvere i tedeschi a investire su un asset che non volevano più comprare». Una fonte vicina alla trattativa, invece, spiega che in «questo modo non si cedono quote di capitale, ma attraverso un aumento di capitale riservato si garantisce alla società la liquidità necessaria a crescere e investire». La stessa fonte, poi, osserva che «alla base dell'investimento c'è un piano industriale condiviso, che deve aiutare la crescita dell'ex Alitalia».

Uno schema che replica quello messo in atto dai tedeschi al momento dell'investimento in Brussels Airlines: nel 2009 Lufthansa comprò una quota del 45% con un'opzione per acquisire il restante 55% dal 2011 in poi. L'acquisizione della quota rimanente avvenne nel 2016.

Nella corsa a Ita, Lufthansa è rimasta da sola dopo che Msc ha deciso a sorpresa di uscire dalla partita. Il colosso dello shipping aveva presentato in tandem con il vettore tedesco un'offerta, ma il governo Draghi aveva preferito andare in trattativa esclusiva col fondo Certares proprio per le maggiori garanzie in termini di governance. Il governo Meloni, invece, ha fermato la trattativa con gli americani indicando la propria preferenza per un partner industriale. Nei giorni scorsi il numero uno di Lufthansa, Carsten Spohr, ha ribadito che l'acquisizione di Ita «aprirebbe non solo a Lufthansa, ma anche a Ita e all'Italia nuove prospettive nel trasporto aereo».

Intanto, ieri, l'amministratore delegato di Ita, Fabio Lazzerini ha annunciato che «per la prima volta, negli ultimi venti anni nel budget della compagnia di bandiera italiana, i ricavi superano i costi» perché c'è stata «molta attenzione ai costi». Ad esempio, «l'aumento di carburante, del 107%, ha impattato solo per il 55/60% dei conti, il resto è stato compensato da maggiori ricavi e dal risparmio dei costi. Siamo una startup nata nell'ottobre 2021, poco dopo c'è stato Omicron, poi guerra, poi il caro carburante. Eppure, nonostante questo, la compagnia sta avendo performance decisamente superiori alle aspettative». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,9	-1,01	5,04	8,24	-28,66	156,5
Acea	13,12	1,23	10,7	18,84	-30,06	2.794,1
Acinque	2,03	1,5	1,92	2,53	-17,81	400,6
Adidas ag	126	5,85	94,03	261,15	-50,26	26.361,2
Adv Micro Devices	63,28	2,94	57,79	133,5	-51,59	59.912,2
Aedes	0,289	-	0,168	0,33	70	76,1
Aeffe	1,24	3,51	1,086	2,795	-55,07	133,1
Aegon	4,827	2,64	3,739	5,36	9,78	761,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,66	1,06	7	9,44	-12,95	276,7
Ageas	41,25	-	34,51	50,04	-9,08	97.006
Ahold Del	27,565	-0,13	24,8	31,095	-9,15	3.285,4
Air France Klm	1,28	2,52	1,1	2,2605	-33,63	548,7
Airbus	113	2	88,8	120	0,28	87.312,7
Alerion	33,55	2,6	24	43,55	13,54	1.819,4
Algowatt	0,528	3,13	0,336	1,175	53,94	23,4
Alkemy	10,88	-1,27	10,3	22,9	-52,07	61,9
Allianz	203,45	1,57	159,58	232,05	-0,71	92.346
Alphabet cl A	84,39	1,8	82,9	130,175	-34,96	25.152
Alphabet Classe C	84,98	1,98	83,33	130,6	-34,42	29.698,7
Amazon	81,64	2,49	79,66	152,5	-45,67	39.340
Amgen	250,95	-	192,56	294,4	24,23	183.111,9
Amplifon	27,31	2,17	23,66	46,64	-42,44	6.182,7
Anheuser-Busch	56,79	2,73	45,76	59,35	7,05	91.332,1
Anima Holding	3,612	3,2	2,864	4,887	-19,55	1.251,6
Antares V	8,13	-0,25	6,98	12,2	-31,68	562
Apple	128,02	3,68	123,48	172,04	-19,48	661.252,5
Aquafil	5,55	3,93	4,885	8,01	-27,55	237,7
Ariston Holding	9,29	2,2	7,015	11,35	-8,38	986,4
Ascopiave	2,41	-0,62	1,89	3,63	-30,55	564,9
ASML Holding	544,5	2,81	398,4	701,7	-23,2	235.950,1
Autogrill	6,496	0,28	5,562	7,32	4	2.501,2
Autos Meridionali	9,98	1,84	5,0127	9,98	88,39	43,7
Avio	9,57	-9,55	9,13	14,1	-18,21	252,3
Axa	26,7	1,12	20,405	28,85	1,33	55.780,5
Azimut	20,8	1,76	13,915	26,53	-15,72	2.979,7
A2a	1,2795	2,36	0,9528	1,7385	-25,61	4.008,6
B						
B Desio e Brianza	3,08	-0,96	2,65	3,34	1,99	413,8
B Ifis	13,37	1,91	10,76	21,68	-21,68	719,5
B M.Paschi Siena	1,975	3,95	1,62	21,7747	-89,37	2.487,9
B P di Sondrio	3,91	0,26	2,926	4,238	5,73	1.772,7
B Profilo	0,1978	-	0,1819	0,2193	-3,65	134,1
B Sistema	1,508	1,62	1,35	2,175	-28,36	121,3
Banca Generali	32,38	2,34	24,01	38,88	-16,44	3.783,7
Banco Bpm	3,387	1,01	2,268	3,63	28,3	5.131,9
Banco Santander	2,865	1,69	2,33	3,467	-2,55	46.230,1
Basf	46,47	1,65	38,795	68,8	-24,93	42.897,8
Basicnet	5,67	0,35	4,6	6,65	-1,39	306,2
Bastogi	0,628	-	0,516	0,768	-15,36	77,6
Bayer	49	-0,76	47,345	67,58	4,02	37.452,8
BB Biotech	58,4	2,82	49,6	75,35	-21,51	3.235,4
BBVA	5,679	5,13	4,035	6,1	8,3	37.866,9
B&C Speakers	12,65	0,8	10,5	14	-8,33	139,2
Bca Mediolanum	7,912	1,23	5,972	9,294	-8,85	5.877,9
Be	3,445	-0,58	2,41	3,485	24,37	464,7
Beghelli	0,2915	1,39	0,278	0,483	-34,2	58,3
Beiersdorf AG	107	-0,42	79,9	107,7	18,39	26.964
Best Buy Co Us	74	-	73,78	81,48	-0	16.647,6
B.F.	3,83	0,52	3,2	4	4,08	716,4
Bff Bank	7,44	0,34	5,8	7,68	4,94	1.380,3
Bialetti Industrie	0,2735	-0,91	0,158	0,308	0,55	42,3
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,63	1,04	11,21	25,06	-48,28	346,1
Bioera	0,44	9,86	0,4005	1,14	-56,65	1,4
Bmw	84,3	1,19	69,3	99,6	-4,7	50.748,2
Bnp Paribas	54,01	2	41,18	66,67	-11,23	49.262,3
Borgosesia	0,704	1,15	0,582	0,822	13,18	33,6
Bper Banca	1,9695	1,05	1,285	2,159	8,04	2.788,5
Brembo	10,43	0,68	8,14	13,38	-16,76	3.482,8
Brioschi	0,0748	2,47	0,0684	0,0948	-17,44	58,9
Brunello Cucinelli	69,9	1,6	40,02	72,2	15,16	4.753,2
Buzzi Unicem	18,06	1,52	14,26	20,24	-4,82	3.478,8
C						
Cairo Communication	1,48	0,54	1,376	2,33	-27,45	198,9
Caleffi	1,02	1,49	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,14	-0,32	2,9	4,22	-20,51	377,2
Caltagirone Editore	0,95	-	0,93	1,16	-15,56	118,8
Campari	9,738	2,1	8,654	12,87	-24,25	11.311,7
Carel Industries	24,1	3,88	17,16	26,8	-9,4	2.410
Cellularline	2,99	-1,32	2,96	4,31	-30,3	65,4
Cembre	30,8	0,65	23,4	34,5	-9,94	523,6
Cementir Holding	6,13	0,66	5,25	8,64	-26,85	975,4
Centrale del Latte d'Italia	2,76	-2,82	2,41	3,5	-20	38,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,063	0,96	0,0602	0,077	-5,97	5,8
Cir	0,4125	1,35	0,35	0,4765	-12,23	456,7
Civitanavi S	4,495	-	3,8	4,71	-0	138,3
Class Editori	0,0768	5,79	0,058	0,09	-10,9	13,2
Cnh Industrial	15,175	0,86	10,64	15,72	2,22	20.704,8
Coinbase Global	33,06	0,11	32,9	95,47	-0	5.739,5
Commerzbank	8,77	-2,3	5,74	9,171	30,39	10.983,2
Conafi	0,439	2,57	0,338	0,578	-28,27	16,2
Continental AG	56	0,72	44,9	98,32	-39,95	11.200,3
Covivio	55,1	3,09	46	76,9	-23,87	5.211,3
Credem	6,89	1,77	5,05	7,52	18,38	2.351,7
Credit Agricole	9,76	1,88	8,133	14,188	-22,6	21.729,1
Csp International	0,348	-	0,32	0,447	-7,69	13,9
D						
D'Amico	0,392	-1,01	0,0887	0,4185	314,81	486,5
Danieli & C	21,4	3,13	15,94	27,15	-20,89	874,8
Danieli & C Rsp	14,46	2,26	11,16	17,82	-15,93	584,5
Datalogic	8,06	4,34	6,285	15,56	-47,32	471,1
Dea Capital	1,474	-	1,002	1,478	21,7	390,7
De'Longhi	20,68	-0,1	14,52	31,8	-34,39	3.122,2
Deutsche Bank	10,652	1,56	7,61	14,504	-3,34	6.080,8
Deutsche Borse AG	164,55	-0,75	138,65	178,75	11,71	31.758,2
Deutsche Lufthansa AG	8,1	0,35	5,511	8,11	31,43	3.775,8
Deutsche Post AG	35,53	2,75	30,115	57,27	-37,49	43.089,1
Deutsche Telekom	18,814	-0,16	15,248	19,762	15,25	82.053,9
Diasorin	127,8	2,61	111,35	163,2	-23,68	7.150,2
Digital Bros	23,26	2,11	21,08	31,3	-22,26	331,7
doValue	7,05	-0,14	5,2	8,68	-15,97	564
E						
Edison Rsp	1,395	-0,36	1,175	1,825	-5,74	152,8
Eems	0,0558	11,16	0,0502	0,212	-57,4	25,8
El En	14,23	0,71	11,06	15,46	-8,66	1.136
Elica	2,82	2,92	2,25	3,685	-22,63	178,6
Emak	1,174	-1,01	0,88	2,125	-44,49	192,5
Enav	4,028	0,35	3,54	4,7	2,49	2.182,1
Enel	5,13	1,64	4,003	7,195	-27,19	52.155,1
Enervit	3,24	-	3,04	3,82	-15,63	57,7
Engie	13,65	0,37	10,078	14,554	4,49	29.943,2
Eni	13,462	3,55	10,644	14,53	10,16	48.079,4
E.On	9,15	2,1	7,446	12,436	-25,11	18.309,2
Eprice	0,0087	4,82	0,0073	0,0336	-56,93	3,4
Equita Group	3,69	0,54	3,06	4,09	-3,4	187,6
Erg	29,94	1,49	23,62	35,58	5,27	4.500,6
Esprinet	6,72	2,6	5,7	13,32	-47,91	338,8
Essilorluxottica	170,15	-0,03	134,4	192,4	-8,03	37.102,4
Eukedos	1,29	1,18	1,15	1,78	-28,13	29,3
Eurotech	2,892	2,41	2,704	5,33	-42,85	102,7
Evonik Industries AG	17,795	-	16,705	29,3	-37,36	8.292,5
Exprivia	1,386	-0,14	1,126	2,26	-37,57	71,9
F						
Faurecia	13,98	4,33	10,99	40,4834	-62,45	1.929,7
Ferrari	202,6	0,6	162,65	236,9	-10,95	39.288,9
Fidia	1,545	-0,96	1,42	1,975	-19,11	7,9
Fiera Milano	2,945	1,73	2,58	3,55	-12,87	211,8
Fila	6,72	0,3	6,51	10	-30,86	288,8
Fincantieri	0,531	1,14	0,459	0,6325	-12,01	902,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,19	0,74	7,4	15,6	-46,82	180,7
FinecoBank	15,34	1,49	10,335	16,18	-0,62	9.359,2
Fnm	0,4195	-0,12	0,4115	0,639	-31,68	182,4
Fresenius M Care AG	29,25	-	26,65	63,4	-49,93	8.959,7
Fresenius SE & Co. KGaA	25,57	-	19,95	37,85	-25,88	13.954,6
Fullsix	0,758	-4,29	0,66	1,03	-27,46	8,5
G						
Gabetti	1,044	-3,51	0,975	2,03	-47,01	63
Garofalo Health Care	3,72	-0,27	3,65	5,42	-32,36	335,5
Gas Plus	2,69	5,49	2,04	5,76	-19,94	120,8
Gefran	9	1,24	7,35	11,35	-20	129,6
Generalfinance	7,18	2,57	6,95	7,26	-0	90,7
Generali	16,98	1,49	13,745	21,11	-8,86	26.944,4
Geox	0,792	0,51	0,694	1,124	-25,98	205,3
Gequity	0,012	-	0,0114	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,136	1,25	1,122	1,892	-30,56	23,6
Gilead Sciences	79,6	1,45	52,26	84,2	22,63	103.951,7
Gpi	13,3	-0,6	11,65	16,9	-18,4	384,5
Greenthesis	0,983	0,41	0,8	1,235	-14,15	152,6
Gvs	3,726	7,19	3	10,9	-64,68	652,1
H						
Heidelberger Cement AG	52,88	2,44	39,36	67,3	-13,68	9.915
Henkel KGaA Vz	66,34	0,06	57,7	82,2	-7,16	11.819,3
Hera	2,557	1,31	2,004	3,715	-30,16	3.808,8
I						
I Grandi Viaggi	0,8	-1,23	0,718	1,11	-18,03	38,2
Iberdrola	10,71	-	8,494	11,36	2,64	68.518,6
Igd	3,13	1,29	2,585	4,65	-18,91	345,4
Il Sole 24 Ore	0,48	-	0,388	0,564	-5,51	27
Illimity Bank	6,95	1,68	6,225	13,59	-47,23	581,3
Immsi	0,4125	2,23	0,361	0,47	-4,95	140,5
Indel B	23,2	-0,43	19,45	26,7	-13,43	135,5
Inditex	25	1,63	19,35	28,5215	-10,33	77.916,3
Industrie De Nora	15,12	-0,07	12,9	16,89	-0	663,8
Infineon Technologies AG	29,84	1,26	21,155	40,93	-27,22	34.575,3
Ing Groep	11,604	1,2	8,2909	13,5294	-3,07	23.919,3
Intel	25,355	1,75	24,92	48,95	-44,84	119.143,1
Intercos	12,59	1,37	9,82	14,06	-10,46	1.211,9
Interpump	43,2	2,03	32,38	64,4	-32,97	4.703,6
Intesa Sanpaolo	2,1005	1,2	1,6066	2,92	-7,63	39.886
Inwit	9,494	2,62	8,286	10,77	-11,1	9.116,1
Irce	2,04	2	1,95	3,19	-34,62	57,4
Iren	1,49	2,05	1,284	2,712	-43,86	1.938,4
It Way	1,536	-	1,15	2,15	-18,73	16
Italgas	5,39	1,99	4,556	6,39	-10,94	4.367,2
Italian Exhibition	2,09	-	1,815	2,84	-21,72	64,5
Italmobiliare	25,3	-0,59	23,25	32,1965	-20,21	1.075,3
Iveco	5,818	-	4,7275	11,376	-0	1.577,9
Ivs Group	3,62	0,56	3,58	5,2112	-26,65	329,9
J						
Juventus FC	0,2898	0,69	0,2466	0,4042	-16	732,5
K						
Kering	481,5	2,95	441	738,7	-31,85	60.936,4
KME Group	0,55	0,73	0,406	0,654	9,56	168,8
KME Group Rsp	0,798	-	0,572	0,82	22,39	12,2
K+S AG	18,645	-	15,145	34,97	21,35	21.603,7
L						
Landi Renzo	0,566	0,89	0,4015	0,8334	-26,27	127,4
Lazio S.S.	1,02	-	0,952	1,124	-2,11	69,1
Leonardo	7,968	2,15	6,082	10,74	26,48	4.606,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	26,1	1,56	15,8	26,5	8,75	580,3
Lventure Group	0,3	-2,6	0,3	0,429	-28,91	16,1
LVMH	690,1	1,32	541	757,8	-5,38	338.105,8
LYFT	10,518	-	10,032	20,775	-0	3.575,7
M						
Maire Tecnimont	3,104	2,11	2,32	4,716	-25,38	1.020,1
Marr	11,18	0,72	9,38	19,5	-40,85	743,8
Mediobanca	9,126	1,78	7,612	10,59	-9,73	7.740,7
Mercedes-Benz Group	62,59	0,82	50,41	76,08	-9,09	60.372,9
Merck KGaA	178,85	0,14	155	223,7	-21,14	23.115
Meta Platforms	112,62	3,82	90,1	300,4	-62,98	266.946,9
Met.extra Group	3,87	-1,28	3,2	6,288	-37,38	2,2
MFE A	0,3642	3,23	0,2878	0,923	-59,33	555,9
MFE B	0,5475	2,34	0,4156	1,286	-56,02	646,7
Micron Technology	48,455	0,99	47,98	86,35	-40,51	55.400,3
Microsoft	230,95	2,3	218,75	293,8	-23,54	1.781.879,2
Mittel	1,18	-	1,115	1,54	-19,73	96
Moderna	195,76	5,45	120,7	202,25	-0	77.865,4
Moncler	48,91	2,77	37,02	65,5	-23,6	13.385,8
Mondadori	1,792	1,59	1,498	2,23	-12,16	468,5
Mondo TV	0,4235	-0,24	0,42	1,37	-69,49	21,7
Monrif	0,0556	-	0,0554	0,08	-24,86	11,5
Munich RE	302,1	0,37	209,85	310,2	16,19	62.354,6
Mutuionline	23,94	3,19	19,46	45,05	-45,96	957,6
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,46	0,29	2,78	4,49	-21,18	49,2
Net Insurance	9,28	-0,22	6,44	9,42	35,47	171,8
Netflix	280,85	4,66	161	527,4	-48,46	121.256,9
Netweek	0,039	5,41	0,0246	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	4,36	1,4	4,3	7,34	-34,44	191,6
Nexi	7,538	2,25	7,31	14,585	-46,12	9.887,1
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,38	0,74	4,282	5,605	-21,6	16.648,2
Nvidia	155,3	3,19	117,1	269,75	-41,98	93.180
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,42	1,45	7,3	12,9	-34,47	115,5
Orange	9,234	1,34	9,112	11,896	-2,07	24.140,9
Orsero	13,76	-0,86	10,3	16,88	16,12	243,3
Ovs	2,104	1,15	1,408	2,702	-17,81	612,1
P						
Pharmanutra	62,9	-0,16	55,1	79	-16,58	608,9
Philips	13,06	4,68	12,152	33,85	-60,48	12.699,7
Philogen	14,04	2,48	13,06	15,12	-2,09	410,6
Piaggio	2,836	0,93	2,064	2,988	-1,32	1.015,7
Pierrel	0,1796	1,01	0,16	0,26	-18,36	41,1
Pininfarina	0,79	-4,13	0,79	0,976	-18,22	62,2
Piovan	7,94	-0,25	7,56	11,6	-24,02	425,6
Piquadro	1,925	-	1,645	2,08	2,94	96,3
Pirelli & C	4,074	1,67	3,27	6,696	-33,3	4.074
Plc	1,455	2,46	1,365	2,5	-30,05	37,8
Poste Italiane	9,288	0,83	7,658	11,94	-19,51	12.131,1
Prima Industrie	24,8	-	12,48	24,9	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	7,948	7,49	6,552	14,475	-43,93	1.739
Prysmian	35,25	0,4	25,59	35,6	6,46	9.452,1
Puma	55,36	7,87	44,87	108,2	-47,87	834,9
R						
Rai Way	5,35	1,33	4,412	5,9	2,49	1.455,2
Ratti	3,11	1,97	2,8	3,91	-11,65	85,1
Rcs Mediagroup	0,656	-0,61	0,601	0,919	-25,88	342,3
Recordati	39,18	1,85	35,3	55,54	-30,65	8.193,5
Renault	32,465	1,77	21,315	37,24	7,95	9.250,5
Reply	110,5	2,13	101,6	174,6	-38,16	4.134
Repsol	14,885	2,87	10,308	16,08	42,06	23.759
Restart	0,324	-3,57	0,273	0,472	-2,99	10,4
Revo Insurance	8,34	-1,07	8,23	10,15	-11,28	205,3
Risanamento	0,114	1,79	0,097	0,1464	-6,4	205,3
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,81	1,73	34,36	43,88	26,85	21.883,6
S						
S. Ferragamo	16,67	1,15	13,49	23,25	-26,01	2.813,7
Sabaf	17,08	-0,35	16,4	26,4	-28,83	197
Saes Getters	23,25	-0,21	19,64	24,95	-5,87	341,1
Saes Getters Rsp	16,05	1,58	13,35	17,75	-9,32	118,4
Safilo Group	1,502	3,8	1,142	1,656	-4,57	621,4
Saipem	1,086	3,48	0,5848	5,1208	-76,55	2.167,2
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,2	2,87	13,14	25,3	-30,36	1.073,3
Sanlorenzo	35,95	4,05	27,9	41,5	-5,15	1.249,3
Sanofi	91,3	2,7	77,64	105,147	2,62	120.107,5
Sap	98,9	0,92	80,43	123,5464	-19,87	121.228
Saras	1,095	0,18	0,4966	1,464	98,8	1.041,3
SECO	5,455	2,06	4	9,29	-39,05	647,4
Seri Industrial	5,08	-1,36	5,05	9,92	-47,57	251
Servizi Italia	1,21	3,86	1,005	2,11	-41,69	38,5
Sesa	113,9	3,08	104,1	174,2	-34,31	1.764,8
Siemens	129,6	1,57	93,83	157,48	-14,6	118.480,8
Siemens Energy	16,93	-	10,365	23,51	-27,34	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,06	-1,3	5,78	10,75	-43,63	152,2
Snam	4,66	0,5	4,003	5,558	-12,08	15.661,6
Snowflake	131,68	-	125,24	196,64	-0	41.426,5
Societe Generale	23,59	3,4	19,212	36,88	-22,09	13.699,4
Softlab	2,26	-	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,934	3,32	0,661	1,286	-20,98	112,2
Sol	18,18	-0,33	15,2	21,2	-14,04	1.648,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,3299	-	0,11	0,7	-0	1.648,9
Somec	32	-	21,7	39	-15,12	220,8
Starbucks	90,92	-1,29	66,5	102,96	-11,66	131.279,4
Stellantis	13,54	2,16	11,204	19,14	-18,85	43.509,1
STMicroelectronics	35,135	1,75	28,01	44,385	-19,71	32.017,9
T						
Tamburi	7,24	1,83	6,31	10,28	-27,09	1.334,9
Technogym	7,335	2,3	5,955	8,57	-13,25	1.476,7
Telecom Italia	0,2157	2,23	0,1713	0,4569	-50,32	3.306,6
Telecom Italia Rsp	0,2075	1,77	0,1691	0,435	-50,34	1.250,8
Telefonica	3,301	-0,12	3,242	5,03	-14,26	15.531,2
Tenaris	16,29	2,29	9,574	16,79	76,87	19.230,9
Terna	7,18	0,42	6,048	8,334	0,93	14.431,7
Tesla	130,4	-3,12	130,4	344,2	-59,07	21.762,1
Tesmec	0,146	0,27	0,112	0,179	36,45	88,5
The Italian Sea Group	5,7	2,89	4,13	7,02	-10,87	302,1
Thyssenkrupp AG	5,92	2,6	4,228	10,86	-38,26	3.350,4
Tinexta	21,92	-0,72	17,9	38,2	-42,56	1.034,8
Tiscali	0,732	1,67	0,53	1,96	-57,93	49,5
Tod's	30,7	0,46	28,42	51	-37,7	1.016
Toscana Aeroporti	11,45	-	11,15	12,8106	-8,19	213,1
Trevi	0,332	-2,64	0,3289	0,9081	-63,25	50,1
Triboo	1,096	0,92	1,042	1,64	-29,52	31,5
Tripadvisor	16,772	2,9	16,3	27,15	-34,46	2.112,5
Txt e-solutions	12,9	0,31	8,26	13,24	27,22	167,8
U						
Unicredit	13,4	1,55	8,021	15,85	-1,06	25.932,6
Unieuro	11,97	0,84	9,98	21,66	-43	247,8
Unipol	4,68	1,87	3,699	5,384	-2,07	3.357,8
UnipolSai	2,37	1,28	2,098	2,714	-4,44	6.706,4
V						
Valsoia	9,7	0,41	9,06	13,85	-29,45	104,4
Vianini	0,99	-	0,915	1,25	-12,39	29,8
Virgin Galactic Hold	4,01	-	3,92	8,14	-0	1.036,9
Vivendi	8,714	-	7,686	12,115	-27,74	10.197,2
Volkswagen AG Vz.	119,86	0,49	104,1628	165,9278	-22,09	24.715,8
Vonovia SE	21,52	3,46	18,76	51,26	-55,45	10.028,3
W						
Webuild	1,413	2,32	1,184	2,096	-32,07	1414
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	14,12	0,86	10,58	16,94	-17,91	1.255,2
Zucchi	2,74	-	2,16	3,85	-28,46	10,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	709.58	1.77
Bruxelles (Ind. Gen.)	49460.70	1.94
Parigi (Cac 40)	6580.24	2.01
Francoforte (Dax)	14097.82	1.54
Ftse 100 - Londra	7497.32	1.72
Ibex 35 - Madrid	8302.30	1.43
Nikkei - Tokyo	26387.72	-0.68
Swiss Mkt - Zurigo	10845.59	1.75

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0636	1,0599	1,0000
Yen Giapponese	140,2900	140,5800	131,9007
Dollaro Canadese	1,4475	1,4451	1,3609
Dollaro Australiano	1,5859	1,5972	1,4911
Franco Svizzero	0,9836	0,9854	0,9248
Sterlina Inglese	0,8765	0,8753	0,8241
Corona Svedese	11,0623	11,0615	10,4008
Corona Norvegese	10,4309	10,5098	9,8071
Corona Ceca	24,2180	24,1810	22,7698
Fiorino Ungherese	402,9300	403,8800	378,8348
Zloty Polacco	4,6665	4,6757	4,3874
Dollaro Neozelandese	1,6850	1,6816	1,5842
Rand Sudafricano	18,3529	18,4239	17,2554
Dollaro Hong Kong	8,2902	8,2488	7,7944
Dollaro Singapore	1,4366	1,4347	1,3507

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	23	99,939	1,054
31.01.2023	41	99,850	1,407
14.02.2023	55	99,801	1,370
28.02.2023	69	99,675	1,777
14.03.2023	83	99,663	1,524
31.03.2023	100	99,481	1,945
14.04.2023	114	99,405	1,950
28.04.2023	128	99,260	2,159
12.05.2023	142	99,228	2,028
31.05.2023	161	99,034	2,239
14.06.2023	175	98,952	2,234
14.07.2023	205	98,640	2,479
14.08.2023	236	98,299	2,699
14.09.2023	267	98,028	2,771
13.10.2023	296	97,770	2,831
14.11.2023	328	97,463	2,914
14.12.2023	358	97,204	2,950

EURIBOR 20-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.774	0.174
1 Mese	1.898	0.101
3 Mesi	2.081	0.018
6 Mesi	2.625	0.04
12 Mesi	3.118	0.061

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1815,7	55,0935
Argento	23,96	0,7281
Platino	999,88	30,3792
Palladio	1673	51,0559

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	313,75	332,96
Sterlina	395,63	419,85
4 Ducati	744,13	789,69
20 $ Liberty	1.643,06	1.742,64
Krugerrand	1.681,05	1.783,98
50 Pesos	2.026,8	2.150,89

VINO E COCKTAIL › TUTTE LE POSSIBILITÀ PER IDEARE L'ACCOMPAGNAMENTO ALCOLICO (E NON) PERFETTO PER L'HAPPY HOUR NATALIZIO

Idee per un brindisi indimenticabile

Non esiste happy hour senza accompagnamento alcolico. In occasione delle festività, tra gli elementi che non possono mai mancare sulla tavola imbandita c'è il vino, protagonista indiscusso degli aperitivi natalizi e che ha il compito di portare allegria e spensieratezza tra i commensali, guidandoli dal tradizionale pre-cena fino al brindisi di mezzanotte.
Al di là delle etichette scelte per il pranzo o il cenone, il re dell'aperitivo rimane il Prosecco, ancor meglio se millesimato: le bollicine infatti creano un clima di festa che cresce sorso dopo sorso. Tuttavia non mancano scelte alternative, come nel caso del vino rosé, perfetto se nel buffet sono presenti formaggi non stagionati o stuzzichini con base di tartufo.
Oltre al Prosecco, altri vini mossi possono rendere speciale l'happy hour natalizio, come ad esempio lo Chardonnay frizzante, che con le sue note fruttate porta un tocco di freschezza alla serata. Per chi ama uscire dagli schemi, non mancano dei vini rossi adatti all'occasione, in particolare il Lambrusco o il Bonarda, frizzanti, leggeri e ottimi per accompagnare affettati e tartine a base di formaggi saporiti e salse dal sapore deciso.

La ricerca del vino giusto richiede tempo e attenzione soprattutto in occasione dell'aperitivo di Natale

CON LA FRUTTA DI STAGIONE SI POSSONO CREARE GUSTOSI COCKTAIL DAI COLORI VIVACI

DRINK A TEMA

Un'ottima alternativa al tradizionale calice è quella di creare dei cocktail a tema, per sorprendere gli invitati con accostamenti di gusto originali.
Fresco e fruttato è ad esempio il drink a base di Prosecco e melograno, che servito nel classico flûte resta un'opzione semplice e raffinata per il primo brindisi. Ricercato è anche il cocktail di spumante e mandarini, che oltre a rispecchiare la stagione dona colore alla tavola: in questo caso il bicchiere può essere raffreddato prima del servizio, in modo da esaltare il gusto del drink e rinfrescare il palato degli ospiti.

› IL SERVIZIO

Scegliere il bicchiere più adatto alla bevanda

Un aspetto a cui porre particolare attenzione, soprattutto in vista dell'arrivo degli ospiti, è servire ogni bevanda nel bicchiere giusto. Il vino andrà rigorosamente in un capiente calice, mentre per i cocktail dovranno essere utilizzati dei bicchieri alti e sottili o bassi e ampi a seconda del drink che si vuole proporre.

DA PROVARE

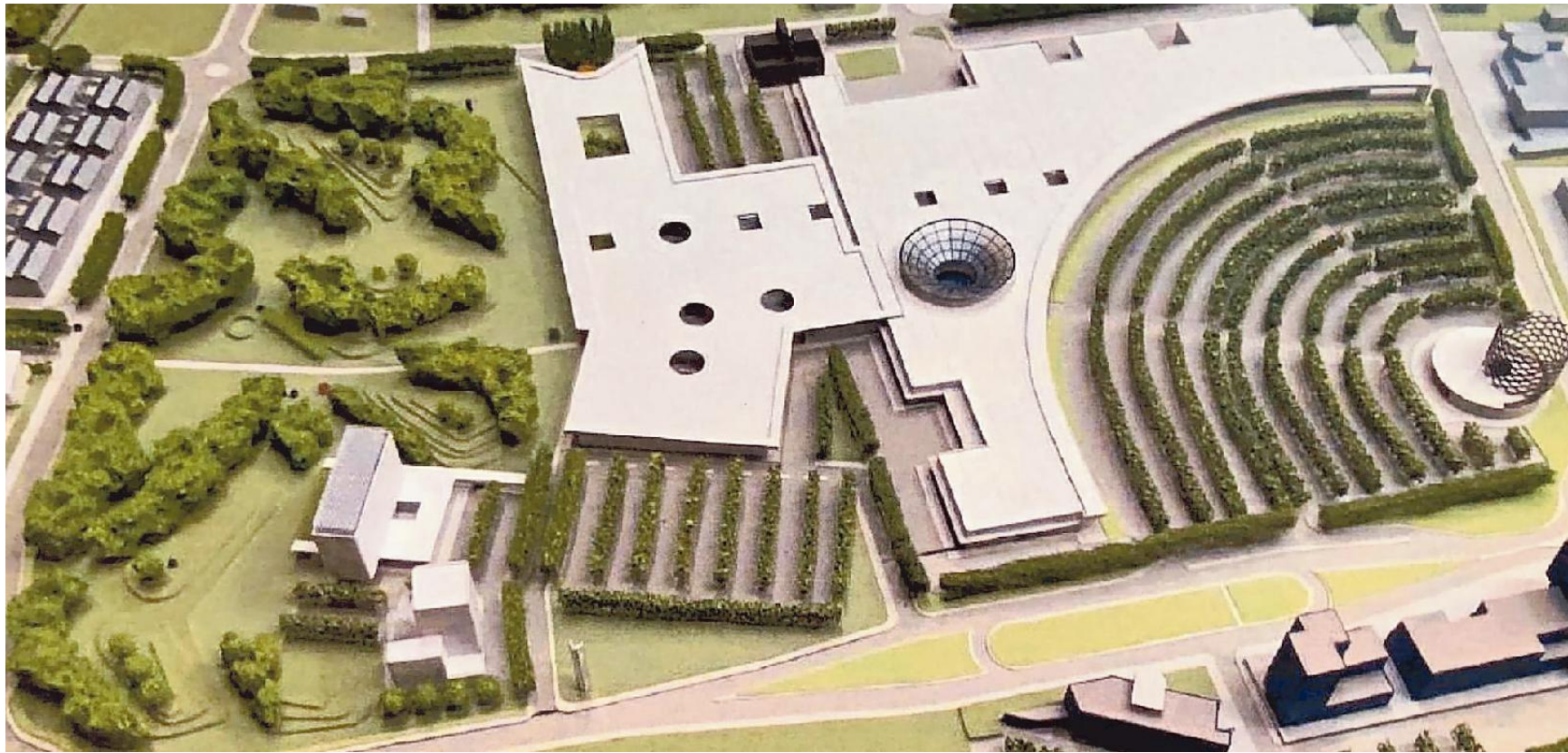
Le alternative per gli amanti della birra

Nel corso degli anni la birra è diventata un ingrediente sempre più apprezzato durante le Feste, sia nel suo gusto più naturale, sia in abbinamento con altri sapori: per chi non ama il vino, o semplicemente è alla ricerca di un'idea originale, resta quindi una valida soluzione, anche per un happy hour formale. Per un aperitivo più chic, il Black Velvet si rivela ideale: allo champagne, infatti, si unisce una birra scura creando un mix di grande effetto, anche per il colore. Più leggero invece è lo Shandy Gaff, che unisce birra chiara, ginger e arancia in un mix scoppiettante e allegro, ideale per iniziare la serata con leggerezza. Molto più intenso, il Frittz mescola birra bionda, Cointreau e spumante per un brindisi adatto ai veri intenditori. Mescolando birra chiara, fragole, zucchero di canna e vino bianco si ottiene invece il punch alla birra, che conferisce un tocco più moderno al celebre cocktail.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.27
La Luna Sorge alle 6.49 e tramonta alle 15.11
Il Santo Santa Francesca Saverio Cabrini
Il Proverbio
Ogni mês si fâs la lune, ogni dì s'impare une.
Ogni mese si fa la luna, ogni giorno si impara una.

La città che cambia

Un progetto che illustra come sarà recuperata l'area dell'ex Bertoli: si vedono il parco, gli spazi commerciali e anche una struttura alberghiera

Deserta l'asta per l'ex Bertoli: l'area tornerà in vendita con un ribasso di 2,5 milioni

Al momento nessun interessamento per l'acquisto del sito su cui sorgeva l'acciaieria
Se ne riparlerà il prossimo 22 marzo. Nel piano urbanistico previsto anche un parco pubblico

GIULIA MANZAN

Zona attrattiva

«L'amministrazione comunale – ha riferito l'assessore Giulia Manzan – ha avuto una visione volendo creare delle condizioni per rendere quest'area dinamica e attrarre investimenti per progetti importanti di rigenerazione urbana».

GIULIANO BUFFELLI

Tempi da rispettare

Come ha chiarito il liquidatore giudiziale Giuliano Buffelli «per individuare la nuova data dell'asta dell'ex Bertoli sono stati calcolati e tenuti in considerazione tutti i tempi tecnici necessari per la pubblicazione». Sarà il 22 marzo 2023.

Viviana Zamarian

Nessuna manifestazione di interesse, nessuno – ancora – disposto a investire. L'apertura delle buste relative all'asta per la vendita dell'area ex Bertoli che era stata fissata alle 9 di mercoledì 14 dicembre è andata deserta: si partiva da un prezzo base di 10 milioni e 135 mila euro per l'acquisto di una superficie da 29.100 metri quadri, dove sorgeva la vecchia acciaieria al confine tra i territori di Udine e Tavagnacco, nei pressi del Terminal nord. Intanto, è già stata decisa la data della prossima asta.

PROSSIMA ASTA

Il liquidatore giudiziale bergamasco Giuliano Buffelli ha comunicato nelle scorse ore l'apertura della prossima vendita che è stata fissata il 22 marzo 2023 con un prezzo base che inevitabilmente è sceso: la base d'asta è infatti stata fissata a 7.601.000 euro con un ribasso di 2.534.000. Come ha chiarito il professor Buffelli «per individuare la nuova data sono stati calcolati e tenuti in considerazione tutti i tempi tecnici necessari per la pubblicazione».

ANCORA NIENTE INVESTITORI

Al momento, da quanto appreso, non è stato manifestato alcun interessamento per l'acquisto dell'area Ex Bertoli da parte di qualche gruppo imprenditoriale e finanziario. Se anche la prossima asta dovesse andare deserta, è probabile ne sarà indetta un'altra nei prossimi mesi, con il prezzo che, naturalmente, è destinato a scendere. Ma attendere una base d'asta più bassa, rischia di veder crescere il numero di competitor. Per saperne di più bisognerà aspettare il mese di marzo.

IL COMUNE

Dal canto suo l'amministrazione Fontanini si è data da fare per rendere appetibile l'area come ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica Giulia Manzan. «Abbiamo deciso di dare all'area delle destinazioni più attuali, anche attraverso un'indagine di mercato – afferma –, rispetto a quelle presenti nel vecchio piano particolareggiato in cui erano previsti 70 mila metri quadri di area residenziale. Aver individuato superfici destinate a spazi commerciali, ad attività ludiche e ricreative, alla ristorazione vuol dire avere avuto una visione e creare delle condizioni per rendere quest'area dinamica per attrarre investimenti con progetti importanti di rigenerazione urbana». «Tutto quello che si poteva fare come amministrazione, in primis il procedimento di variante portato a termine – conclude Manzan –, l'abbiamo realizzato. Ora speriamo che ci sia qualcuno che voglia investire nell'area».

> Il Comune: approvando la variante date destinazioni più attuali per richiamare investimenti i

IL PROGETTO

La soluzione a cui ha lavorato l'amministrazione Fontanini prevede un parco pubblico da 60 mila metri quadrati, 3.900 metri quadri di superficie commerciale (più 5 mila utilizzabili per percorsi, magazzini e gallerie a supporto), 3.800 metri per le attività alberghiere e 4.800 per attività culturali, ricreative e d'intrattenimento. Ci sarà spazio anche per attività dedicate allo sport, all'artigianato, alla ristorazione e al terziario. Il Comune ha provveduto a rendere utilizzabile l'ex Bertoli da un punto di vista urbanistico, ma nella pratica, dato che la proprietà (la Progetto Udine srl) è in concordato preventivo, è stato il liquidatore giudiziale Buffelli a bandire gli avvisi d'asta. Chiunque acquisterà l'ex Bertoli avrà però alcuni obblighi, come quello di completare le bonifiche e di dare poi vita al parco pubblico. —

A "DI TOPPO WASSERMANN"

Intitolazione della Scuola superiore

La Scuola superiore dell'ateneo di Udine, l'istituto di eccellenza dell'università friulana, è stata intitolata "di Toppo Wassermann" per onorare l'opera svolta dal conte Francesco di Toppo (1797-1883), e della sua prima moglie Antonietta Wassermann, a favore dell'istruzione sul territorio. La decisione è stata adottata dal Senato accademico dell'ateneo. A proporre il nome è stata una commissione composta dal rettore, Roberto Pinton, dal direttore della Scuola, Alberto Policriti, e dal suo predecessore, Andrea Tabarroni.

«Assegnare un nome a una delle strutture del nostro ateneo – afferma il rettore Roberto Pinton – non è mai facile. Molti aspetti rendono delicata e importante una scelta come quella che, nel caso della Scuola superiore, si è da poco conclusa». —

La prima fase dell'intervento conclusa a giorni
A gennaio inizieranno i lavori per il nuovo Its

Il birrificio Dormisch è quasi un ricordo La demolizione alle battute finali

Alessandro Cesare

Ormai manca davvero poco. L'ultima porzione della vecchia fabbrica di birra Dormisch scomparirà del tutto tra oggi e domani. L'impresa Enrico Ravanelli di Venzone sta ultimando le operazioni come previsto dal cronoprogramma, con l'intenzione di chiudere questa prima parte del cantiere entro la fine del 2022. Ogni giorno decine di persone si fermano a lato di via Micesio per scattare una foto o girare un breve video per testimoniare la "caduta" della Dormisch. Un simbolo per la città, così come l'altra grande fabbrica in cui veniva prodotta la birra, la Moretti di viale Venezia.

Al suo posto, come più volte annunciato, il Gruppo Danieli realizzerà la nuova sede dell'Its Malignani, destinata a ospitare 600 ragazzi e a mettere a disposizione spazi di socialità e cultura anche a favore della cittadinanza, come previsto dal progetto firmato dall'architetto Marco Zito. L'investimento previsto è di 25 milioni di euro.

Così apparirà l'area a lavori ultimati. In alto, l'ex Dormisch com'è oggi

«La ditta incaricata è stata veloce e ha lavorato bene. Merita un plauso», ha commentato Gianpietro Benedetti, a cui la città deve il recupero dell'edificio ex Dormisch, che da decenni si trovava in uno stato di degrado di abbandono. «Abbiamo avuto l'idea e l'intenzione, ma fa piacere aver trovato una collaborazione proattiva da parte del Comune – ha specificato l'ingegnere –. In passato non sempre era accaduto, e a fronte di questa collaborazione positiva c'è più piacere a fare e ad avere delle iniziative».

Con il mese di gennaio è prevista la partenza della seconda fase dell'intervento, con la posa della prima pietra della nuova struttura a cui seguiranno 18 mesi di cantiere per riuscire a far entrare i primi studenti nel settembre 2024. Come anticipato da Benedetti, la nuova realizzazione potrebbe chiamarsi "Centro Villalta", proprio per rimarcare il fatto che si tratterà non soltanto di un luogo di studio, ma anche di uno spazio di incontro aperto alla cittadinanza. Per decidere la denominazione finale, però, c'è ancora tempo. —

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

FARMACIA SANTA MARIA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA (UD) VIA S. ANTONIO, 30

TEL. 0431 970569

Lo puoi trovare alla "Osteria Dentro e Fora" San Pier d'Isonzo

Amaro Tonico del Dott. Delbianco

solo infusi di piante officinali

AUTOSCUOLA ZOF

MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

TUTTO LO STAFF DELL'AUTOSCUOLA AUGURANDO BUONE FESTE ANNUNCIA CHE A FINE GENNAIO RIPARTIRANNO I NUOVI CORSI DI CONSEGUIMENTO - ESTENSIONE - RINNOVO CQC MERCI E PERSONE

CHIAMARE IL 3482260312

la furlanina

PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA LAVAGGIO
PANNELLI FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL

di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto

con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

IVECO SERVICE

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

VIENI IN OFFICINA
CONTROLLO GRATUITO
DELLA TUA OPEL
PER VIAGGIARE IN SICUREZZA

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA

VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT

Auguri di Buon Natale

VI ASPETTIAMO!

Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12-30 / 14.30-19.00
Sabato: 8:00-12.30 / pomeriggio chiuso

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040

info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI

CORSI RINNOVO CQC
INIZIO 12 NOVEMBRE

ULTIMI POSTI DISPONIBILI !

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 10 GENNAIO 2023
(POSTI LIMITATI !)

Possibile contributo regionale
(L.R. 13/2022 art. 5 comma 6)

UDINE V.le Duodo, 36 - Tel. 0432 531342 - Via Caccia, 4
FELETTO UMBERTO - VILLALTA DI FAGAGNA

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio

DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

NerioWash.com

LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO

Nerionoleggio.com

NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI

ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI inverno 2022

Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ELETTROMECCANICA

AL SERVIZIO DEL CLIENTE CON PROFESSIONALITÀ E CORTESIA

- Autofficina
- Elettrauto
- Installazione e manutenzione impianti GPL e metano
- Climatizzatori

Elettromeccanica di Tuti Stefano • Via Cividale, 547/2 - Udine
Tel. 0432283951 • info@elettromeccanicatuti.com

HTC HI TECH CAR AUDIO

installatore specializzato EN ISO 9001

Seguici anche su

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

Dedicaci pochi minuti del tuo tempo per aiutarci a migliorare il nostro servizio

inquadra il QR code qui a fianco o vai al sito https://clicqui.net/2ouy8 rispondi in pochi minuti alle nostre domande e noi

TI REGALIAMO L'IGIENIZZAZIONE DELL'ABITACOLO DELL'AUTO!

www.htc-caraudio.it

DRAG CENTER Since 1987

FANTIC

Bonus Natale € 500

Winter promo € 360

ISSIMO 25 E BIKE
SI GUIDA SENZA PATENTE
SENZA CASCO NELLE CICLABILI

MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
IN PRONTA CONSEGNA

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER UDINE E PROVINCIA

Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898

PITTOLO AUTOSCUOLA

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E

PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone

Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6

INIZIO il 31/01/2023

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:

0432-678980

info@autoscuolapittolo.it

Corsi rinnovo cqc continuativi

www.autoscuolapittolo.it

IL LUTTO

Morto a 83 anni Sergio Cristini decano degli amministratori

Ha formato molti professionisti udinesi. Domani il funerale al cimitero di San Vito
È stato anche presidente regionale dell'Anaci e della Lega navale di Lignano

Laura Pigani

Era sempre il primo ad arrivare nello studio, in via Tiberio Deciani. Instancabile, appassionato e con lo stesso entusiasmo di quando era un ragazzo. Anche se di anni ne aveva 83. Perché Sergio Cristini, amministratore immobiliare e consulente del lavoro, aveva ancora tanto da dare alla professione sulla quale non smetteva mai di tenersi aggiornato: lo ha fatto fino all'ultimo, finché la salute glielo ha concesso. Il professionista è morto martedì, a causa di un aggravamento delle sue condizioni.

Sergio Cristini, tesoriere regionale dell'Anaci e per la quale per anni aveva anche ricoperto il ruolo di presidente, era noto a Udine per aver formato molti amministratori di condominio quando ancora non esisteva una legge che definisse le modalità per abilitarsi all'esercizio della professione e istituisse specifici corsi ed esami. «Cristini è stato un faro per molti – commenta Andrea Soramel, attuale presidente regionale dell'Associazione nazionale amministratori condominiali e immobiliari e amico di Cristini –, lo è stato anche per me. Abbiamo condiviso per 25 anni la stessa struttura, gestendo ciascuno il proprio studio, prima nella sede storica di via Cavour a palazzo Delser e dal 2010 a oggi in via Tiberio Deciani, in Corte Novecento. Nell'attuale sede la sua stanza confinava con la mia: spesso, quando arrivavo in studio, mi faceva trovare sulla scrivania la copia di una sentenza dell'ultim'ora in materia di diritto condominiale, altre volte trovavo un foglio con una barzelletta. A Cristini la battuta non mancava, l'adottava anche in sede assembleare per smorzare i toni di una discussione quando diventava troppo accesa. Appassionato studioso della materia – prosegue –, alle soglie degli ottant'anni ha voluto sostenere un impegnativo esame per divenire amministratore certificato Tuv. Al mattino arrivava in Studio già alle 7.15 in sella alla sua bicicletta con la quale andava ovunque, in estate e d'inverno con tutte le condizioni meteo».

L'amministratore Sergio Cristini ritratto in due dei suoi viaggi

«Amava la vita e la famiglia – ricorda addolorata la moglie Marilena, con la quale ha condiviso la passione per i viaggi –, ci diceva sempre che avrebbe voluto vivere fino a novant'anni. Era un uomo con tanti interessi. Adorava, in particolare, la barca a vela, con la quale abbiamo spesso compiuto uscite». Tra gli anni Novanta e Duemila Cristini era stato anche presidente della Lega navale di Lignano.

Sergio Cristini lascia, oltre alla moglie Marilena, la figlia Chiara e gli altri parenti oltre ai molti colleghi, che si stringono ai familiari assieme anche al presidente nazionale dell'Anaci Franco Burrelli. L'ultimo saluto al professionista sarà dato domani alle 10.30 nel cimitero udinese di San Vito. —

FONDÒ LA GAP SRL

Addio all'imprenditrice Giovanna D'Agostina

Se n'è andata con il sorriso, dopo aver lottato fino alla fine contro una malattia scoperta soltanto due anni fa e che non era comunque riuscita a scalfire la sua forza di volontà, la stessa che l'aveva sorretta dal debutto, appena quattordicenne, nel mondo del lavoro, e l'aveva accompagnata all'affermazione professionale come imprenditrice. Giovanna D'Agostina, 63 anni, aveva fondato la Gap srl, società che opera nel settore delle telecomunicazioni di telefonia sia fissa che mobile e che attualmente occupa 60 addetti, tra dipendenti e consulenti, divisi nelle tre sedi di Pasian di Prato, Castello di Cisterna (Campania) e Villafrati (Sicilia).

A sostenere la professionista c'è sempre stata la figlia Martina, complice, amica e compagna di molti viaggi. «Mia madre e io – racconta Martina, danzatrice e coreografa – eravamo legatissime. Per me è stata una maestra di vita, mi ha insegnato a non mollare, a perseverare nel seguire la mia strada: è stata un grande esempio , anche nella malattia. Aveva una forza e un'eleganza incredibili».

Giovanna D'Agostina era molto nota a Udine, dove aveva vissuto e lavorato. «Aveva iniziato a 14 anni alla Vitrum, in centro. Era la maggiore di quattro fratelli – indica Martina – e non ha potuto proseguire gli studi. Aveva fatto anche la segnapunti di basket in serie A e la modella. Quindi aveva aperto un suo negozio di oggettistica di lusso, "Egregie", di fonte all'Olimpionico, prima di passare alla telefonia. Dopo aver lavorato come key account e direttrice in alcune aziende, alla fine aveva deciso di fondare una società sua, la Gap, nel novembre 2018, con inizialmente due soli addetti».

Giovanna e la figlia Martina

I funerali di Giovanna saranno celebrati oggi, alle 15, nella chiesa di Basiliano, paese di origine della 63enne. —

L.P.

Preparativi per le feste

MENÙ PER TUTTI I GUSTI

Ristoranti prenotati per Natale «La gente vuole tornare a vivere»

Categoria soddisfatta. E c'è anche chi propone il box da portare a casa. Costi leggermente aumentati

Alessandro Cesare

Come dice la tradizione, "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi". Ma non è detto che il 25 dicembre si debba necessariamente passare a casa. Insieme alla famiglia, quindi, ma al ristorante. Una tendenza che trova conferma anche in città, dover i locali che resteranno aperti il giorno di Natale hanno già esaurito i posti a disposizione, o poco ci manca.

È il caso, ad esempio, dell'Hostaria Alla Tavernetta di via di Prampero. «Saremo aperti sempre in queste feste natalizie, sia a pranzo sia a cena – spiega Roberto Romano –. Le prenotazioni sono andate molto bene, visto che sia per Natale sia per San Silvestro avremo il ristorante pieno. C'è un bel fermento: le persone hanno voglia di tornare a vivere come un tempo». Per il 25 dicembre, Alla Tavernetta offre un menù fisso da 100 euro che comprende una rivisitazione della classica orzo e fagioli, crumble di Montasio stravecchio, tacos di mais con baccalà mantecato, musetto con miele e cren, risotto alla cannella con briciole di pancetta di maialino al latte.

Natale dietro ai fornelli anche per il ristorante Vitello d'Oro di via Valvason. «Siamo pieni da un mese – afferma Massimiliano Sabinot – e se per il 25 dicembre è una consuetudine, per il 31 invece è una novità. Solitamente per quest'ultima data le prenotazioni arrivavano dopo Natale». Il Vitello d'Oro, per Natale, proporrà un menù a base di pesce al costo di 95 euro: «Faremo i nostri cavalli di battaglia – aggiunge Sabinot – senza azzardi. Ci saranno, ad esempio, la tartare di ombrina con salsa alla birra e funghi, il risotto con gamberi, cotti e crudi, e cime di rapa».

Pronti a lavorare anche all'osteria Alle Volte di via Mercatovecchio. «Per noi è una tradizione tenere aperto il giorno di Natale – racconta Claudio Trinco –. La clientela è fatta soprattutto da persone del posto, da udinesi e friulani. Non ci sono stranieri. Le prenotazioni hanno cominciato ad arrivare già una ventina di giorni fa». Anche questo locale, come gli altri in città, è alle prese con il caro bollette e con l'aumento del costo delle materie prime, e quindi ha dovuto ritoccare all'insù i prezzi dei piatti. «È stato necessario farlo – ammette Trinco – ma abbiamo cercato di contenere al massimo gli aumenti». Alle Volte il menù di Natale costerà 67 euro, con cappelletti fatti in casa al prosciutto in brodo di cappone, risotto con l'anatra, funghi porcini e salsa al Parmigiano, tacchinella farcita alle castagne.

Al Maison Restaurant di via Planis vengono proposti quattro menù diversi per il 25 dicembre: due di carne (da 45 e 50 euro), e due vegetariani (entrambi al costo di 45 euro, bevande escluse). Tra i plus di questo locale, il fatto che i piatti possono anche essere portati a casa. «È un servizio che forniamo da tempo, e la clientela apprezza – dice Radiša Avramović –. Per il giorno di Natale la sala è praticamente sold out. Siamo contenti di come stanno andando le cose». Tra le pietanze proposte, carpaccio di Black Angus con granella di pistacchio di Bronte, pasticcio di crêpes al Frangelico con zucca e salsiccia, cappone ripieno di castagne, tataki di tonno scottati al sesamo su letto di rucola e pomodorini.

La Nicchia di via Gemona, il 25, rimane chiuso, ma Massimo Di Prisco e Silvia Canton si sono inventati il menù Barbagia, box sardo per asporto al costo di 37 euro: «Si tratta di prodotti consegnati sotto vuoto, cotti a basse temperature, che il cliente può preparare in 15 minuti. E gli viene pure fornito un video esplicativo», assicura Di Prisco. L'osteria da Artico di via Poscolle il 25 sarà chiusa, ma è pronta ad accogliere i clienti per la cena della Vigilia, come conferma Federico Cimenti: «Non c'è alcuna crisi, e rispetto allo scorso anno abbiamo raddoppiato le presenze. Avanti tutta», chiude l'oste con ottimismo. —

1) Roberto Romano (Alla Tavernetta); 2) Massimiliano Sabinot (Vitello d'Oro); 3) Claudio Trinco (Alle Volte); 4) Radiša Avramović (Al Maison); 5) Massimo Di Prisco e Silvia (La Nicchia); 6) Federico Cimenti (da Artico).

DOCUMENTARI

Pappalettera racconta il territorio visto dai droni

Il logo del primo episodio

Il Friuli visto dall'alto, dall'occhio elettronico del drone, sapientemente manovrato da Fabio Pappalettera, esperto dronista che da anni immortala il territorio regionale con i suoi aeromobili a pilotaggio remoto. Dopo le splendide foto e gli accattivanti video, un libro che raccoglie le eccellenze naturali della nostra regione, Pappalettera ha dato vita a una serie di documentari che seguono, passo dopo passo, i capitoli di "Friuli Venezia Giulia, come aquila in volo". "La terra disegnata" è il primo episodio, trenta minuti di riprese spettacolari, con i testi del geologo friulano Andrea Mocchiutti. Il documentario verrà presentato al Centro Culturale delle Grazie stasera alle 18 e, in seguito, andrà anche in onda su Raitre Fvg; per la presentazione del progetto l'ingresso sarà gratuito, la prenotazione potrà essere effettuata su Eventbrite (https://bit.ly/3WcayMZ). Il documentario sarà reso fruibile a tutti su www.fvgsensibile.it. «Si tratta di un lavoro video molto impegnativo, che tenterà di descrivere la nostra regione quasi unicamente dall'alto, un work in progress che regalerà delle prospettive coinvolgenti e spesso inedite, che spero di terminare entro il 2023», spiega Pappalettera. L'iniziativa dei cortometraggi è stata patrocinata dal Consiglio regionale e appoggiata anche da BancaTer. —

L'INIZIATIVA DELL'AFDS

Venti sacche di sangue raccolte in piazza Libertà

Nei giorni scorsi si è svolta la raccolta di sangue intero e plasma in piazza Libertà a Udine, organizzata dalle sezioni udinesi del comune di Udine, Rizzi e Villaggio del sole. Per l'occasione è stata utilizzata la nuova autoemoteca donata dalla Danieli spa, tecnologicamente avanzata e dagli spazi confortevoli.

Nonostante il periodo influenzale che sta obbligando a letto molti friulani, la raccolta è andata bene: 20 sacche donate, di cui 3 di nuovi donatori. I presidenti di sezione Afds Siro Tamburlini per il comune, Sergio Driussi per i Rizzi ed Emanuela Cuccaroni per il Villaggio del sole, si ritengono soddisfatti di essere riusciti a promuovere un piccolo dono natalizio e auspicano di incrementare le donazioni per l'anno nuovo unendo nuovamente le forze.

«La presenza di persone nuove, in particolare, è uno stimolo a rafforzare la propaganda dell'importanza del dono e della solidarietà – hanno sottolineato –. Non dimentichiamo il valore enorme nei confronti delle persone che hanno bisogno». —

I donatori in piazza Libertà

UN SETTANTENNE UDINESE A BELLUNO

Salvato dopo essersi accasciato in piazza «Grazie a Enrico: senza di lui sarei morto»

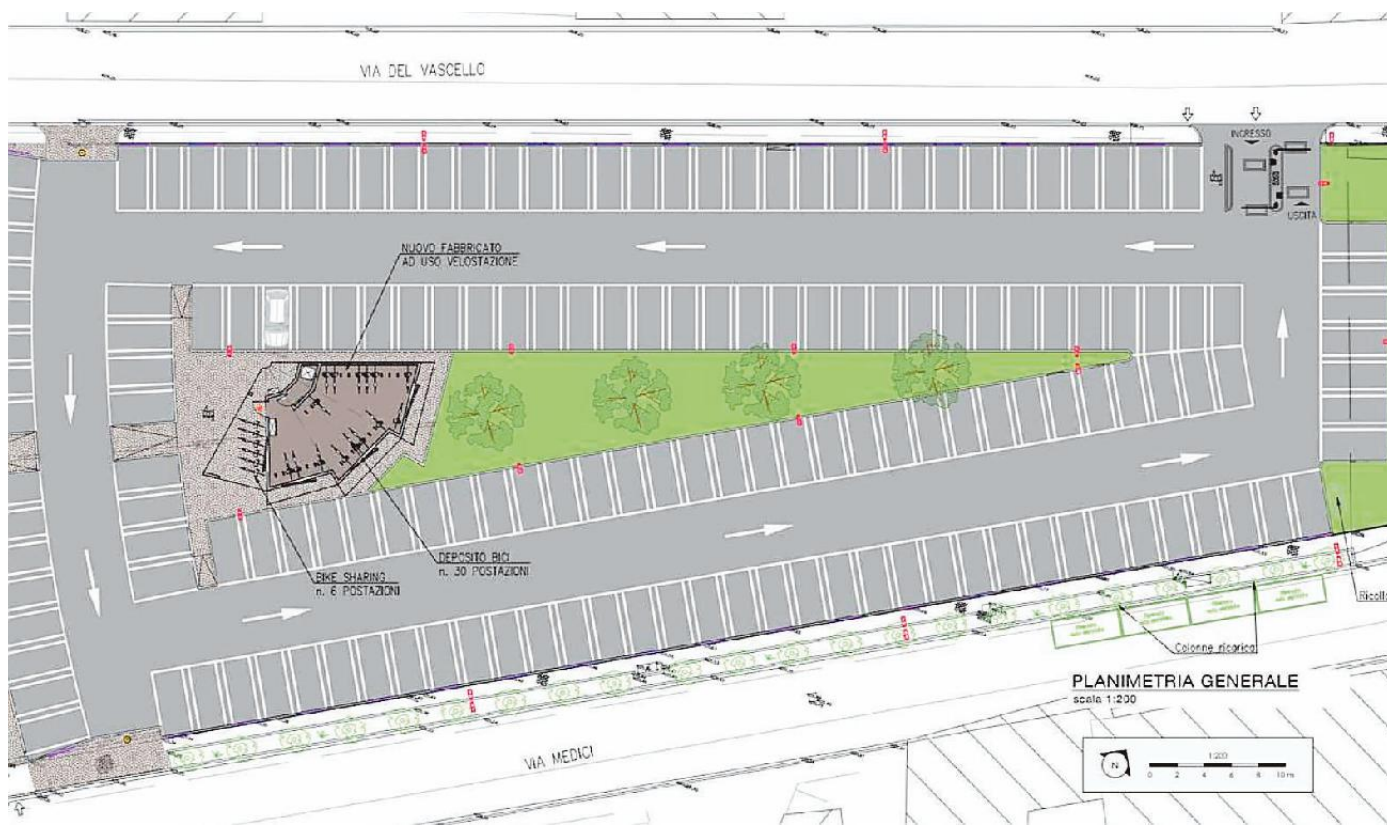
Gigi Sosso

Un angelo di nome Enrico. Non ha le ali, ma di lavoro fa l'infermiere al Pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno e l'udinese Renzo Riva non finirà mai di ringraziarlo. Perché gli ha restituito la vita, in una serata fredda, in piazza dei Martiri. Un massaggio cardiaco provvidenziale, sul marciapiede di fronte all'hotel Astor, prima dell'intervento dell'ambulanza e dell'uso del defibrillatore. Dopo aver sofferto un arresto cardiaco, Riva è vivo, può sorridere dal suo letto dell'Unità coronarica e il giorno di Santo Stefano potrà festeggiare il settantatreesimo compleanno.

Prima di tornare nella sua casa di Udine, dovrà sottoporsi a un'operazione, che gli permetterà di prevenire il rischio di un altro evento che potrebbe avere effetti letali: «Fatemi ringraziare Enrico Zatta, perché senza il suo intervento non sarei più a questo mondo – sottolinea Riva –. Non dimenticherò mai la sera dello scorso 10 dicembre: non ci fosse stato lui, sarei senz'altro morto».

Vale la pena rivivere quella serata, che poteva avere un finale tragico: «Avevo partecipato a un incontro organizzato da LiberalBelluno e poi ero stato a cena con degli amici. Stavo tornando al parcheggio di Lambioi, a riprendere la macchina e rientrare in Friuli, quando sono stramazzato a terra». Zatta si è accorto di quello che era successo ed è intervenuto: «Ha fatto qualcosa che va oltre quello che è il suo mestiere ed è stato bravissimo. Stavo per morire e mi ha riportato in vita». I due si sono incontrati tre giorni dopo: «Non so davvero come ringraziarlo. Il minimo che possa fare è portarlo a cena fuori. —

Renzo Riva ricoverato all'ospedale San Martino di Belluno

Dietro la stazione dei treni

Il rendering del nuovo parcheggio di via del Vascello, così come si presenterà dopo i lavori di riqualificazione progettati dal Comune, comprensivo anche di un'area riservata al ricovero delle biciclette

In via del Vascello parcheggio a nuovo e ricovero custodito per le biciclette

La giunta approva il progetto di fattibilità da 976 mila euro
Saranno ricavati 160 stalli destinati anche agli abbonati

Disco verde della giunta comunale al progetto di fattibilità tecnica per la sistemazione del parcheggio di via del Vascello, area cruciale anche per i tanti pendolari e viaggiatori che utilizzano i treni in partenza dalla vicina stazione ferroviaria. Ad annunciare l'approvazione della delibera il vicesindaco e assessore comunale ai Lavori pubblici, Loris Michelini. «L'intervento – spiega – è inserito all'interno della convenzione relativa alla gestione del servizio di sosta a pagamento, a raso e in struttura che il Comune ha sottoscritto con la Società Sosta e Mobilità, che prevede inoltre che i lavori realizzati da Ssm si intendano compiuti a titolo corrispettivo e costituiscono canoni in natura a favore del Comune». Il quadro economico è stato rivisto al ribasso, passando dall'iniziale milione di euro a 976 mila euro.

«Entrando nel merito – ha proseguito Michelini – il progetto prevede la riorganizzazione degli stalli e la loro razionalizzazione mediante la sistemazione dell'impianto di illuminazione, la creazione delle isole spartitraffico e l'automatizzazione delle sbarre di ingresso e uscita. Prevediamo di ricavare 160 posti auto disposti a pettine, destinati anche agli abbonati. La viabilità interna sarà ad un solo senso di circolazione antiorario. Al centro dell'area verrà ricavata un'aiuola centrale, di forma triangolare, parzialmente alberata e parzialmente rivestita in porfido, dove sarà realizzata anche una struttura in calcestruzzo a quattro falde per il ricovero custodito di biciclette ed eventualmente di una stazione di bike-sharing». Sulla copertura della costruzione, di circa 120 metri quadrati, sarà installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di contribuire alla riduzione dei costi di gestione del parcheggio.

Il parcheggio sarà gestito in modalità remota con presidio dalla centrale operativa di Ssm e sarà garantito l'accesso 24 ore al giorno. Verranno mantenuti gli stalli dedicati alla sosta con ricarica delle auto elettriche.

L'area sarà attrezzata di tutti gli impianti tecnologici necessari: illuminazione pubblica a led, sia interna all'area sia con la sostituzione di quattro corpi illuminanti stradali su via del Vascello e via Medici, per uniformarne l'illuminazione; rete dati con connessione in fibra ottica con la centrale operativa Ssm; sistema di videosorveglianza; sistema di interfonia digitale collegato alla centrale operativa della stessa società che gestisce il sistema della sosta e sistema di irrigazione dell'area sistemata a verde. «Con questo lavoro andiamo finalmente a dare una risposta all'area retrostante la stazione dei treni sia in termini di offerta di posti auto che di decoro urbano, considerando lo stato di degrado che oggi riguarda la struttura e la conseguente possibilità che essa diventi un luogo di gestione di attività illecite», conclude Michelini. —

Loris Michelini

Si pensa inoltre a una stazione per il bike-sharing La struttura sarà accessibile 24 ore al giorno

SAN SILVESTRO

Festa con dj in piazza Libertà ma senza fuochi

Si avvicina la notte di San Silvestro e il programma per salutare il nuovo anno è pronto. La prima novità è che la festa non si volgerà più in piazza Primo Maggio, ma in piazza Libertà, con un dj set e con l'animazione di Radio Gioconda sotto la Loggia del Lionello. La seconda novità riguarda i fuochi di mezzanotte: l'amministrazione ha preferito rinunciare, dopo che lo scorso anno, a causa delle condizioni meteo, i botti a bassa emissione sonora non sono stati visti. «Abbiamo scelto di avvicinare la festa al centro storico – dice l'assessore Maurizio Franz – eliminando i fuochi. È stata una decisione dettata da ragioni economiche, visto il periodo, ma anche a tutela degli animali. Non mancheranno comunque i motivi di divertimento, con i discorsi ufficiali confermati poco prima della mezzanotte».

A.C.

Gianpietro Benedetti con, a sinistra, Maurizio Calderari e, a destra, Renata Capria D'Aronco, Pietro Fontanini e Paolo Mosanghini. Nell'altra foto tutti i premiati in sala Ajace (FOTO PETRUSSI)

ALESSANDRO CESARE

Il premio Udine città per la pace assegnato a Gianpietro Benedetti

Al presidente del Gruppo Danieli il riconoscimento promosso dal Club Unesco

È andato a Gianpietro Benedetti, presidente del Gruppo Danieli, il premio "Udine città per la pace" 2022, giunto alla ventiduesima edizione e promosso dal Club per l'Unesco di Udine. La consegna è avvenuta ieri in sala Ajace, con la presidente Renata Capria D'Aronco e con il sindaco Pietro Fontanini che hanno celebrato Benedetti insieme al consiglio direttivo del sodalizio cittadino e alla presidente nazionale della Federazione italiana dei club e centri per l'Unesco Teresa Gualtieri, collegata in remoto.

Presente anche il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, che dopo aver letto una sintesi del curriculum vitae di Benedetti, lo ha stimolato a una riflessione sul valore della pace non solo in antitesi alla guerra, ma come valore della vita, dell'estetica, dei sensi: «Il termine pace si utilizza moltissimo, per fare riferimento all'anima o all'emozione che può scaturire dalla visione di un paesaggio artistico – ha esordito Benedetti –. La considero un'utopia a cui le persone tendono, per avere equilibrio e serenità. Purtroppo nel mondo, vedendo le guerre in atto, resta difficile da raggiungere, ma ne abbiamo bisogno, e quindi è necessario lavorare per raggiungerla. È un'aspirazione del genere umano che resta un'utopia. Ringrazio chi ha pensato a me per questo premio, che non credo di meritare – ha chiuso Benedetti –. Continueremo a fare del nostro meglio a favore della pace».

Tra le motivazioni del riconoscimento, deciso da una giuria formata da Dorino Favot, Fontanini, Giuseppe Morandini, Roberto Pinton e Capria D'Aronco, è stata sottolineata la capacità di Benedetti di impegnarsi per la cultura della pace, squarciando il velo della non conoscenza (è anche presidente dell'Its Malignani) e dimostrando una certa attenzione verso i beni artistici e culturali della città e non solo.

A tal proposito il sindaco ha posto l'accento su quanto fatto da Benedetti negli ultimi anni a favore di Udine, a cominciare dal rifacimento delle facciate del castello: «Bene ha fatto il Club per l'Unesco – ha detto Fontanini – a dare merito a un personaggio che ha fornito un contributo importante alla nostra città, recuperando beni storici e culturali sempre più apprezzati da residenti e turisti».

In una sala Ajace affollata, dopo i saluti istituzionali da parte di Anci, Ente Friuli nel Mondo e Università di Udine, è stata consegnata una serie di attestati di riconoscimento a Giuliana Sgobino, a Stefano Balzano, a Mauro Diana Dettori (che ha fatto esibire il coro del Circolo dei sardi di Udine) e a Maria Teresa Ganzitto (alla memoria). —

ELEZIONE DEI SINDACATI DI CATEGORIA DELLA CGIL

Comand nuovo segretario Flai Confermati Uccheddu e Gargiulo

Riccardo Uccheddu

Massimo Gargiulo

Maurizio Comand

Si avvicinano a conclusione i congressi di categoria della Cgil di Udine. Tra lunedì e martedì si sono riuniti i delegati della Slc (poste, comunicazioni e industria della carta), della Flai (agricoltura e industria agroalimentare) e della Flc, la categoria che rappresenta i lavoratori di scuola pubblica e privata, università e ricerca. I tre congressi si sono conclusi con la conferma dei segretari provinciali uscenti Riccardo Uccheddu (Slc) e Massimo Gargiulo (Flc) e con il passaggio del testimone da Michela Martin al neo segretario Maurizio Comand nell'agroalimentare. Sono stati votati tutti all'unanimità. Chiuderanno la tornata la Filcams (commercio e terziario) e lo Spi (pensionati), rispettivamente il 9 e il 10 gennaio. Poi, toccherà alla Cgil provinciale, alle categorie regionali e alla Cgil regionale, a congresso a Cervignano a inizio di febbraio. —

IN PIAZZA VENERIO

Protesta contro il carovita

Manifestazione, in piazza Venerio, contro il carovita e la legge di bilancio del governo Meloni, per l'unità della Repubblica e contro l'autonomia differenziata. All'iniziativa, promossa a livello nazionale, hanno aderito Cgil Udine, Comitato No Ad Fvg, Comitato Stop Trip, Donne in nero, Libertà e giustizia, Rifondazione comunista, Circolo di Udine, Potere al Popolo, Udine Sinistra Unita.

LEGAMBIENTE

IN VIALE DELLE FORZE ARMATE

Donate 250 querce al Comune

Ieri, in viale delle Forze Armate, sono state donate al Comune da Emilio Gottardo 250 querce. Nel ringraziarlo nel corso della cerimonia di consegna, il sindaco Pietro Fontanini ha incontrato i bambini du due classi della scuola media Bellavitis, che parteciperanno a un concorso per dare un nome all'area.

LE FARMACIE

Servizio notturno

Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta Antonio
piazza G. Garibaldi 10 0432 501191
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il Grande Giorno 16.00-19.15-21.15
Le otto montagne 16.20-18.00-20.50

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar - La via dell'acqua 3D 15.40
Avatar: La Via dell'Acqua (Dolby Atmos) 17.00-20.50
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note 15.20
The Fabelmans 15.20-18.10
The Fabelmans V.O.S. 21.00
Masquerade - Ladri d'amore 15.30-20.10
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda 18.15-21.00
Eo 15.40
La pantera delle nevi 20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua 16.30-17.30-20.00-21.00
Il Grande Giorno 16.30-18.45-21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 16.30-18.45-20.00
Le otto montagne 17.30-20.30
The Fabelmans 17.00-20.30
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda 17.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar - La via dell'acqua 3D 14.10-16.20-17.20-18.20-20.30-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua 14.20-15.50-16.50-17.50-18.30-20.00-21.00-22.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio 14.30-15.00-16.00-17.30
Il Grande Giorno 14.50-18.50-21.50-22.35
Le otto montagne 15.00-18.30-22.00
Lo schiaccianoci e il flauto magico 14.05
Masquerade - Ladri d'amore 20.20
Strange World - Un Mondo Misterioso 14.15
The Fabelmans 14.00-17.40-21.10
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda 15.40-19.20-22.35

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Avatar: La Via dell'Acqua 17.15-20.45
Avatar - La via dell'acqua 3D 20.15
The Fabelmans 17.50-21.00
Le otto montagne 17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Avatar: La Via dell'Acqua 16.50-20.40
Avatar - La via dell'acqua 3D 17.20-21.00
Il Grande Giorno 16.50-21.20
Le otto montagne 17.20-20.45
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda 18.40
The Fabelmans 17.30-21.15

Il primo cittadino di Tolmezzo, a sei mesi dall'insediamento, fa il punto su primi obiettivi raggiunti e progetti per il futuro

Cantieri nelle scuole e servizi sul territorio Le sfide del sindaco Vicentini per il 2023

L'INTERVISTA

TANJA ARIIS

Cantieri nelle scuole, fondi Pnrr, riorganizzazione degli uffici e ruolo di Tolmezzo per la Carnia: a sei mesi dalle elezioni che lo hanno portato alla guida della città, il sindaco, Roberto Vicentini, fa il punto sulla sua amministrazione e sugli obiettivi per il 2023.

Sindaco, che bilancio fa di questi primi sei mesi di mandato?

«Sicuramente si tratta di un bilancio positivo. Erano tutti preoccupati per il Pnrr, ma abbiamo creato una squadra all'interno dell'amministrazione comunale e con gli uffici: ogni giorno monitora e fa domande su tutti i capitoli. È appena arrivato un milione di euro per lavori nelle scuole, completamento del cimitero, formazione. Di domande fatte questa estate stanno già arrivando riscontri. Settimanalmente arrivano fondi. Sono arrivati contributi dalla Comunità di montagna. E partiranno i lavori di sistemazione di Torre Picotta, fermi nel cassetto da tre anni, li abbiamo sbloccati».

Su cosa vi siete mossi soprattutto?

«Sull'organizzazione degli uffici: abbiamo cambiato il segretario comunale e con la dottoressa Rita Candotto stiamo lavorando molto bene. Ho trovato estrema disponibilità in tutto il personale. Siamo usciti con due bandi: uno riguarda una figura, che abbiamo trovato, da affiancare al responsabile delle opere pubbliche, perché il lavoro è tanto; non è andato a buon fine il bando per una figura amministrativa, lo ripresenteremo a gennaio. Politicamente mi sono mosso per intessere un dialogo a 360 gradi con i sindaci della Carnia. Per questo che ho voluto entrare io nel Comitato esecutivo della Comunità di montagna e nell'assemblea dei sindaci: per ragionare d'insieme, riportare Tolmezzo a traino della Carnia, mettermi a disposizione della Carnia. A Tolmezzo abbiamo l'ospedale, tutti gli uffici pubblici, le scuole, dovremo fare tutti assieme una valutazione sul futuro della case di riposo in Carnia e ottenere che il nostro ospedale sia valutato non sul numero di abitanti ma sulla vastità di territorio (da Sappada a Tarvisio a Gemona). Avere nell'ospedale un riferimento efficiente diventa strategico per il futuro. Sulle scuole ci stiamo muovendo in Regione su molti progetti. Siamo al lavoro sull'Housing sociale per portare in città un convitto per studenti, valutiamo più immobili, perché questo servizio occorre a chi arriva dal Cadore o altrove e non bastano 15 posti letto. L'esempio è Cividale: lì il convitto ha portato a un potenziamento di indirizzi scolastici».

> L'amministrazione intende realizzare un convitto per gli studenti

> Far quadrare i conti con spese energetiche aumentate è stato un compito arduo

ROBERTO VICENTINI
SINDACO DI TOLMEZZO
ELETTO IL 13 GIUGNO

Quali sono state finora le sfide più impegnative?

«Far quadrare un conto economico. C'è chi chiedeva le consuete luminarie in città, ma abbiamo preferito destinare 45 mila euro ad aiutare le famiglie perché ci rendiamo conto che tanti nuclei qui hanno un'Isee sotto i 15 mila euro. Inoltre la spesa energetica per il Comune è stata di 500 mila euro, più che raddoppiata».

Alcuni obiettivi prioritari sul 2023?

«Il primo è chiudere i cantieri aperti sulle scuole. C'è stata un'accelerazione sui lavori. Abbiamo fissato date abbastanza ferree. Vogliamo partire coi lavori alla scuola Turoldo in estate e riportare in classe per l'autunno le elementari in via Dante. E vogliamo cogliere tutte le possibilità di Pnrr, concertazione con la Regione e Housing sociale».

Qual è il maggior problema di Tolmezzo?

«Il problema che più preoccupa Tolmezzo è lo spopolamento. Per fortuna sul fronte occupazionale siamo messi bene, anche grazie ai nuovi insediamenti in zona industriale. Questo penso possa essere attrattivo anche per famiglie che vengono da fuori Carnia. L'attrattività è il primo obiettivo che dobbiamo avere perché da soli non ci salviamo». —

PAULARO

Proteste per il porta a porta: appello in Carnia ad A&T2000

PAULARO

Proteste in Carnia per disagi nella raccolta porta a porta dei rifiuti. A inizio mese è cambiata l'impresa che per A&T 2000 ha in appalto la quasi totalità del servizio. Da più parti si segnalano lamentele di mancata raccolta. «Da circa un mese – segnala Rinaldo Tarussio, di Villafuori di Paularo – nel nostro comune la raccolta differenziata dei rifiuti viene effettuata dalla Sager di Villa Santina che ha sostituito la Sangalli che operava da una decina di anni con il porta a porta, lavoro che veniva effettuato in modo più che sufficiente salvo qualche inevitabile e immancabile disagio per i cittadini. Un tanto, purtroppo, non si può dire della raccolta effettuata dalla Sager e mi riferisco in particolare alle frazioni (a Paularo sono ben 11) dove alcune zone non vengono raggiunte dai mezzi per la normale raccolta, nonostante la pur buona volontà dei dipendenti operatori. La causa di questo disservizio, a mio avviso, è dovuto alla difficoltà degli automezzi in dotazione agli operatori addetti alla raccolta: sono mezzi troppo grandi e non adatti a percorrere le parecchie vie che nelle frazioni sono molto limitate nella larghezza impedendo la raccolta dei rifiuti organici. Sin da subito molti cittadini hanno cercato di sopperire alla mancata raccolta portando le proprie immondizie nei punti raggiunti dagli automezzi».

Il sindaco Marco Clama

Per evitare questo disservizio, secondo Tarussio, «alla Sager non resta che dotarsi di alcuni mezzi più piccoli così da poter espletare in modo sufficiente un servizio pubblico essenziale, senza incorrere nelle più che giuste proteste di parecchi abitanti delle frazioni e non solo di Paularo».

«Col 1° dicembre – ricorda il sindaco, Marco Clama – la ditta che esegue il porta a porta è cambiata. Col nuovo appalto è arrivata una nuova azienda che probabilmente o non aveva ben chiaro com'è il territorio o comunque non era organizzata al 100% per servirlo. Io ho fatto diverse segnalazioni, quasi ogni giorno, e A&T 2000 mi ha assicurato che la ditta che ha l'appalto sta provvedendo. Alcuni miglioramenti ci sono stati, ma non siamo ancora al livello di servizio della gestione precedente. Mi hanno assicurato che si stanno attrezzando anche sul fronte mezzi».

Anche il sindaco di Ovaro, Lino Not, conferma la situazione: «Ho ricevuto lamentele, da quando Sager ha l'appalto su quasi tutto il porta a porta. Le ho subito segnalate ad A&T 2000. Qualche miglioramento c'è stato ma mi auguro che la situazione si normalizzi». —

T.A.

PRATO CARNICO

Nuove sale al museo e iniziative Il Comune punta sull'orologeria

PRATO CARNICO

Parte il progetto "Viaggiare nel Tempo. La Val Pesarina tra storia, tradizione e innovazione" del Comune di Prato Carnico sul Bando Borghi del Pnrr. Si svilupperà in tre anni, ed è finanziato dall'Ue con 1,6 milioni di euro. Prevede, spiegano la sindaca Erica Gonano e l'assessore Gino Capellari, interventi infrastrutturali di potenziamento, ampliamento e riqualificazione del Museo dell'orologeria di Pesariis e del percorso dell'orologeria monumentale e di miglioramento della connettività dei borghi, ma anche ricerche, studi e didattica creando due centri di documentazione (uno sulla storia dell'orologeria e uno sulla storia sociale della cooperazione), organizzando summer school e workshop sulla storia della Val Pesarina (tra cui la proprietà collettiva), migliorando il percorso espositivo museale con nuove funzioni e servizi e nuovi allestimenti multimediali, e poi creare festival triennale multidisciplinare dedicato al Tempo, organizzare residenze per giovani artisti, itinerari culturali tematici diffusi sul territorio.

Il partenariato, guidato dal Comune, è composto dalle Università di Udine e di Trieste, dalla Comunità di Montagna della Carnia, dalla Fondazione Bon di Tavagnacco, dal Carnia Industrial Park e dalle associazioni Pro Loco Val Pesarina, CulturArti e Amici dell'Orologeria Pesarina. Aderiscono anche altre associazioni e imprese della valle.

La sindaca Erica Gonano

Il progetto nasce dalla volontà del Comune di promuovere iniziative che coinvolgano gli abitanti, con ricercatori, storici ed esperti, in una ricerca della propria storia e tradizione così da recuperare, conoscere, conservare e valorizzare il rilevante patrimonio culturale della Val Pesarina in una forma partecipata e collettiva. L'auspicio è contrastare lo spopolamento, riscoprire il valore del patrimonio culturale e promuovere la cura del territorio, creare nuove possibilità occupazionali, attrarre nuovi residenti grazie alle nuove tecnologie e a una forte sinergia d'azione fra enti, associazioni, imprese. —

T.A.

TOLMEZZO

Babbo Natale arriva con i doni Eventi e musica anche nei bar

TOLMEZZO

Continuano con successo le iniziative natalizie a Tolmezzo. Domani il programma degli eventi natalizi organizzato da Borgo Shanghai, Pro Loco, associazioni, Comune ed esercenti entra nel vivo e conduce i più piccoli con "Attenzione elfo in arrivo: si apre la Porta del Regno di Babbo Natale" alla Fattoria Didattica di Caneva di Tolmezzo, dove il ritrovo è fissato alle 15.30. Alle 16 è prevista l'apertura della Porta Magica degli Elfi di Natale per entrare in un mondo fantastico con laboratorio ad hoc e, in collaborazione con Emilia di FotoLivio, un click fotografico con stampa immediata. Alle 17 arriva Babbo Natale per la consegna dei doni. Tali appuntamenti sono su prenotazione.

Molti in questo calendario di eventi natalizi sono gli appuntamenti organizzati dai bar: domani alle 19 ci sarà invece per i più grandi L'Apericena di Natale con Dj set Pietro Berti al Dolceamaro Caffè. La vigilia di Natale alle 12 Trippe di Daniele al Bar Tripoli, dalle 18 in poi la vigilia di Natale è a "Il Gatto e la Volpe" come da tradizione con Cris dj Gli anni 90 e dalle 21 invece tutti al Caratel con musica Dj set.

T.A.

LA CERIMONIA

Dodici alloggi Ater inaugurati a Gemona Investiti 2,2 milioni

Saranno assegnati a breve e potranno ospitare 44 persone Il complesso edilizio avrà a disposizione 25 parcheggi

Piero Cargnelutti / GEMONA

Sono stati inaugurati ieri i 12 alloggi nel nuovo condominio Ater in via Paolo Borsellino. Il condominio, ultimato di recente, sorge in un'area dell'azienda Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine che, in parte, ancora prima del terremoto del 1976 ospitava alcuni alloggi di edilizia residenziale, poi trasferiti altrove, e che torna dunque alla sua vecchia destinazione. L'importo dei lavori di contratto ammontava inizialmente a 1 milione e 427 mila euro circa, con un quadro economico complessivo da 2 milioni e 200 mila euro.

«I costi sono aumentati strada facendo a causa del caro materiali – spiega il presidente del Cda di Ater Udine Giorgio Michelutti – e dunque tutti i lavori al netto sono costati 1 milione e 640 mila euro. Nonostante le difficoltà operative a causa del Covid abbiano comportato qualche rallentamento nel cronoprogramma, oggi mettiamo a disposizione alloggi di altissima qualità sotto ogni profilo, a cominciare da quello estetico, per finire con quello energetico».

I 12 nuovi alloggi potranno ospitare 44 persone e saranno prossimamente assegnati. Nell'area esterna sono stati realizzati 25 parcheggi, alcuni riservati ai residenti, di cui due destinati a persone con disabilità. Sulle pareti esterne dei vani abitati, isolate a cappotto, è stato applicato un rivestimento murale al quarzo. Sul lato ovest dietro al fabbricato, sarà possibile ricavare un'area da utilizzare per degli orti a uso esclusivo dei singoli alloggi: «La Regione – ha aggiunto l'assessore alle Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione Pierpaolo Roberti presente alla cerimonia in rappresentanza della giunta regionale – crede fortemente nel settore della casa non solo mettendo in campo risorse notevoli, si pensi anche alla legge di riforma delle Ater regionali e che in cinque anni nel settore della casa sono stati messi a disposizione del sistema regionale oltre 70 milioni di euro».

All'inaugurazione erano presenti anche il direttore Ater di Udine Lorenzo Puzzi, il sindaco Roberto Revelant con il collega primo cittadino di Moggio Udinese Giorgio Filaferro, il presidente del consiglio regionale Pier Mauro Zanin con il suo vice Stefano Mazzolini e il parroco Valentino Costante. —

L'inaugurazione della nuova palazzina Ater realizzata in via Paolo Borsellino a Gemona

GEMONA

Si presenta stasera a palazzo Elti Il calendario di Pensa e Maravee

Debutterà stasera alle 18 nelle sale di palazzo Elti, il calendario 2023 di Pense e Maravee. La pubblicazione sarà presentata da Rino Gubiani, presidente dell'associazione Pense e Maravee, con Paolo Isola e Valentino Moretti di Net/Work Salute Fvg che parleranno di "Sanità e salute in Italia e in Europa: gli aspetti critici attuali e le prospettive per il futuro". Alla presentazione prenderà parte anche l'assessore alla cultura Flavia Virilli. Il calendario 2023 di Pense e Maravee sarà dedicato ai temi della salute e della sanità. Nel Lunari 2023 di Pense e Maravee, fotografie e impaginazione mettono in luce alcuni passaggi che ne hanno determinato la storia a partire dagli ex voto dedicati in particolare a San Antonio o alla Madonna di Castelmonte, alle edicole o alle chiese erette in onore di Santi, fino ai giorni nostri. A conclusione ci sarà un momento conviviale con vin brûlé per tutti.

P.C.

FAGAGNA

Opere di manutenzione Arriva il regolamento per definire le priorità

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Per le manutenzioni sul territorio comunale di Fagagna il consiglio, nell'ultima sua seduta, ha votato all'unanimità un "metodo" con cui ogni gruppo presenterà le sue priorità di intervento tenendo contro del bilancio a disposizione per il 2023. La maggioranza autonoma "Fagagna Voliamo Insieme" nella persona del consigliere Andrea Schiffo ha presentato un'interrogazione in cui è stata espressa la necessità di eseguire numerosi interventi di manutenzione e di cura del patrimonio, nonché opere di conservazione, miglioramento ed implementazione delle infrastrutture pubbliche.

L'elenco delle richieste, suggerite dai cittadini al gruppo, è stato piuttosto corposo. Gianluigi D'Orlandi nell'intervento in rappresentanza della compagine di appartenenza "Proposta per Fagagna" ha manifestato l'interesse per l'argomento atteso, ma ha ritenuto l'elenco proposto incompleto. Secondo D'Orlandi infatti ogni gruppo consiliare avrebbe avuto l'interesse a proporre ulteriori previsioni di manutenzioni. Pertanto, ha ritenuto necessario che il gruppo di Schiffo modificasse l'ordine del giorno prevedendo non un elenco di opere bensì un "metodo condiviso" che diventasse compatibile con le possibilità di bilancio per il prossimo anno. D'Orlandi ha quindi sollecitato il gruppo di "Voliamo insieme" a mettere da parte quanto proposto con l'odg per individuare un testo che «facendo leva sulle questioni di metodo vedesse il consiglio comunale unanime a proporre la possibilità che, in sede di conferenza di capigruppo prima dell'approvazione del bilancio, si predisponesse su indicazione di tutti i gruppi consiliari un elenco di opere di manutenzione, necessarie e compatibili, con le risorse del prossimo bilancio preventivo. Tra l'altro – ha sottolineato nel suo intervento D'Orlandi – poteva essere interessante coinvolgere per un parere la commissione consiliare competente».

Dopo una breve sospensione del consiglio comunale il sindaco Daniele Chiarvesio e il segretario comunale recependo le indicazioni, hanno sottoposto all'intera assemblea civica un testo riguardante appunto l'applicazione del "metodo" per regolamentare le manutenzioni che poi è stato approvato all'unanimità con generale soddisfazione. —

SAN DANIELE

L'incidente che si è verificato sulla stada ex provinciale

Traffico bloccato sulla ex provinciale per un incidente

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Traffico in tilt, nella serata di martedì, sulla ex provinciale 5, l'arteria che collega San Daniele a Rodeano Alto, sul territorio di Rive d'Arcano: un autocarro condotto da un 56enne residente a Nimis (M.A. le sue iniziali) e un pick-up alla cui guida c'era T.F., 49 anni, di San Daniele, si sono scontrati sul tratto rettilineo prossimo al confine tra i Comuni di San Daniele e Rive d'Arcano. Per il buio e per la velocità, spesso sostenuta, dei veicoli che percorrono la via in questione (è al vaglio l'installazione di un autovelox) la polizia locale ha ritenuto necessario chiudere la strada, a tutela della sicurezza. Il blocco si è protratto per circa due ore, imponendo l'impiego di tre pattuglie di agenti della polizia locale e di una squadra di vigili del fuoco da San Daniele, che ha installato una torre faro per permettere di svolgere i rilievi senza rischi. «Li ringraziamo per il prezioso supporto – dichiara il comandante del Corpo di polizia locale, Achille Lezi –. Da alcuni giorni – aggiunge – il nostro personale è impegnato sul fronte dei sinistri stradali, che statisticamente, purtroppo, in questa fase aumentano. Le cause sono imputabili prevalentemente alla distrazione. Generalmente il 70% delle richieste d'intervento per incidenti su strada che giungono al nostro servizio, attivo nei Comuni di San Daniele, Ragogna, Rive d'Arcano, Dignano, Coseano, Flaibano e Sedegliano, proviene dalla centrale operativa del Comando provinciale dei Carabinieri di Udine». —

RIVE D'ARCANO

Sopralluoghi sul Corno Necessari interventi

RIVE D'ARCANO

Il consigliere regionale Leonardo Barberio (Fdi) assieme all'assessore all'Agricoltura e alle Attività produttive di Rive d'Arcano Nicola Nicli e al direttore del Consorzio di bonifica Stefano Bongiovanni hanno effettuato una serie di sopralluoghi a Rive d'Arcano su alcuni tratti del torrente Corno. Ad accompagnarli gli associati al consorzio Elvio D'Angelo, Piero Bazzara ed Enrico Nicli dell'omonimo Mulino. È stato richiesto l'intervento regionale per avviare una manutenzione straordinaria di piante pericolanti e di tronchi che ostruiscono il deflusso del corso d'acqua. «Una manutenzione profonda in questa parte del torrente Corno – dichiara Barberio – non si fa da 40 anni. La soluzione c'è in quanto la Regione può operare attraverso il Consorzio di bonifica. Il nostro impegno è di poter intervenire per dare una risposta efficiente e dimostrare cura per il territorio». L'assessore Nicli ha confermato l'urgenza dell'intervento chiesto dall'amministrazione comunale di Rive D'Arcano. «Il Corno ha una valenza ambientale e paesaggistica. Questo intervento rappresenta un miglioramento della sicurezza e aumenterà il valore del corso d'acqua». —

M.C.

Il sopralluogo effettuato lungo il torrente Corno

LA MANIFESTAZIONE

La presentazione del Premio Epifania: da sinistra Vincenzo Samaria, componente del direttivo della Pro loco, il sindaco Mauro Steccati, l'assessore regionale Barbara Zilli, il presidente dell'Ente Friuli nel mondo Loris Basso e il presidente della Pro loco Tarcento Nazareno Orsini. Sotto, da sinistra, i premiati: Ilaria Tuti, Giuseppe Toso e Ferruccio Tassin. A destra, il Pignarûl grant con il Vecchio Venerando

Premio Epifania a Tarcento: Tuti, Toso e Tassin le eccellenze

Il riconoscimento della 68esima edizione sarà consegnato la sera del 4 gennaio
Dopo due anni di interruzione torna l'iniziativa che celebra laboriosità e impegno

ALESSANDRA CESCHIA

Tarcento, a nome di tutto il Friuli, esprime i figli migliori della Piccola Patria. Lo fa con il Premio Epifania che la sera del 4 gennaio sarà consegnato a Ilaria Tuti, Giuseppe Toso e Ferruccio Tassin.

«Dopo due anni di interruzione causa pandemia, il Premio Epifania di Tarcento torna nella sua formula migliore. Un premio che, ancora una volta, ha saputo tenere insieme tradizione identitaria e grande attenzione all'attualità» ha esordito l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ieri alla presentazione della 68esima edizione del Premio indetto dall'Associazione Pro Tarcento in collaborazione con il Comune. Si torna alla formula dei tre premiati, ha annunciato il sindaco di Tarcento Mauro Steccati riferendosi a quello che è conosciuto come «il cavalierato del Friuli, assegnato dalle più importanti istituzioni della regione alle personalità che si sono distinte con il proprio operato e hanno portato nel mondo caratteristiche tipicamente friulane come tenacia, capacità, ingegno e voglia di fare».

«Laboriosità, impegno e dedizione nelle rispettive vocazioni – ha evidenziato l'assessore Zilli – sono tratti caratteristici che accomunano i tre premiati di questa importante edizione. Valori espressi non dimenticando mai il territorio del quale sono figli. E sapendo sempre mantenere quella mitezza schiva e quell'umiltà proprie del carattere friulano».

Gli insigniti del Premio Epifania 2023 sono stati scelti dalla giuria presieduta dal sindaco di Tarcento e composta dal sindaco di Udine, dalla Società filologica Friulana, dall'Ente Friuli nel mondo, dall'Università di Udine, dalla Fondazione Friuli, dalla Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, dall'Ordine dei giornalisti Fvg, dal Comitato regionale Fvg Unpli e dalla Proco Loco di Tarcento.

Ilaria Tuti è nata a Gemona dove risiede. Giovane scrittrice di grande successo, ha esordito nel 2018 con i suoi thriller ambientati nella terra natia dell'autrice che in poco tempo ha saputo conquistare successo internazionale e lettori in tutto il mondo facendo così conoscere e trasmettendo l'amore per il territorio friulano.

Ferruccio Tassin, nato a Visco, da sempre impegnato in attività di valorizzazione della cultura e della storia sociale, economica e religiosa del Goriziano e della Bassa friulana è autore di numerosi volumi di carattere storico e ideatore del Museo del confine di Visco, si sta battendo per la salvaguardia del campo di concentramento fascista di Visco, luogo di notevole interesse storico.

Giuseppe Toso, majanese di nascita, emigrò giovanissimo in Francia con la famiglia e successivamente in Canada, dove iniziò a lavorare come operaio, fino al 1966, quando divenne imprenditore nel settore metalmeccanico acquisendo con altri soci l'azienda nella quale lavorava e diventando, nel tempo, un importante protagonista dell'industria canadese. Ad avanzare la sua candidatura è stato il sindaco di Udine Pietro Fontanini assieme all'Ente Friuli nel mondo, ha spiegato il presidente Loris Basso. «Sin dalla prima edizione del Premio Epifania – ha aggiunto Basso – l'Ente Friuli nel mondo è intervenuto proponendo i nominativi che incarnano un esempio di friulanità. Toso, che presiede la federazione dei 16 Fogolars furlans in Canada, ci è sembrato il candidato ideale». —

LA STORIA

Cavalierato friulano Una tradizione avviata nel 1956

Lo hanno definito il cavalierato del Friuli. Il Premio Epifania di Tarcento è un segno di distinzione che dà lustro a personaggi meritevoli, già noti, del mondo culturale e della vita pubblica e rivela l'impegno solidale e altruistico di altrettanti benemeriti sconosciuti. Una tradizione che, dal 1956, viene a incastonarsi fra gli antichi riti la sera del 4 gennaio attribuendo un pubblico riconoscimento alle persone che si sono distinte a vantaggio del Friuli nel campo della solidarietà umana, per aver operato in condizioni di disagio nell'adempimento del proprio dovere, per essersi distinti nel campo sociale, professionale, educativo, per attaccamento al dovere e fedeltà al lavoro, per genialità e impegno nel campo della cultura, dell'arte, della musica, del teatro e del folklore, nel settore dell'assistenza e della beneficenza.

IL PROGRAMMA

Carri infuocati e fiaccolate Riecco la sfida dei pignarûlars

TARCENTO

Niente, nemmeno l'emergenza pandemica, ha potuto fermare l'Epifania friulana tradizionalmente proposta nella "perla del Friuli", che dal 1928 rinnova con solenne semplicità una ritualità le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Un rito che si è mantenuto, sia pur con un programma molto più contenuto, anche negli anni più bui. Ma la 95ma edizione, in calendario fra il 4 e il 6 gennaio 2023, giorno del tradizionale "Pignarûl Grant", tornerà ai vecchi fasti con un programma particolarmente ricco.

A illustrarlo ieri nel corso della presentazione in Regione è stato il presidente della Pro Loco Nazareno Orsini. Tarcento non ha il monopolio dei "pignarûi", tradizione precristiana particolarmente cara ai friulani, ma ha l'indubbio merito di averla coltivata e tesaurizzata in questi anni ispirandone una vera a propria rinascita sulla campagna friulana sino a trasformarla in una sorta di firmamento capovolto. Tarcento, così, è divenuta a buon diritto una delle capitali dell'Epifania friulana.

E i fuochi di quest'antichissima tradizione epifanica si riaccenderanno a Tarcento anche quest'anno, ha spiegato Orsini.

Si comincerà mercoledì 4 gennaio alle 20.45 in sala Margherita con la consegna del Premio Epifania. Giovedì 5 in piazza Libertà si apriranno i chioschi, alle 18 i pignarûlars si riuniranno sul palco della rievocazione storica per ricevere dal "Vecchio Venerando" il fuoco per l'accensione del pignarûl epifanico. In corteo illumineranno le strade di Tarcento con una fiaccolata che si concluderà con la spettacolare corsa dei carri infuocati e vedrà i rappresentanti delle borgate competere per la conquista del Palio dei pignarûlars lungo viale Marinelli.

La giornata di venerdì 6 gennaio si aprirà in piazza Marinelli all'insegna degli stand dei mercatini e dei chioschi, per proseguire con la partenza della marcialonga. La messa solenne nel duomo arcipretale e la successiva benedizione dei bambini seguita dall'esibizione degli sbandieratori di Cordovado introdurrà gli eventi salienti dell'Epifania tarcentina: alle 17.15 da viale Matteotti la partenza del corteo storico, quindi la rievocazione in centro e, alle 18.30 la fiaccolata con la salita al Cjscjelat con il Vecchio Venerando, che porterà all'accensione del Pignarûl Grant e di tutti i pignarûi della Conca tarcentina, demandando al più autorevole oracolo epifanico friulano la lettura degli auspici per l'anno a venire, indicati dalla direzione del fumo che si sprigionerà dal Pignarûl grant. Poi, il cielo si colorerà di luci con il grande spettacolo pirotecnico.

Il Vecchio Venerando come da consuetudine esprimerà le previsioni per il nuovo anno

Per consentire la lunga serie di iniziative in programma, la strada di Coia sarà chiusa dalle 14 alle 16 e dalle 19.50 alle 20.20. —

A.C.

CIVIDALE

Chiesti chiarimenti in Consiglio sul Punto di primo intervento

Ancora nessun dato da Regione e Asufc sulle adesioni al bando per la gestione
Novelli: non è di nostra competenza. Diacoli: l'amministrazione faccia pressione

Lucia Aviani / CIVIDALE

Le adesioni al bando – scaduto lo scorso 5 dicembre – per l'affidamento in gestione al terzo settore, per un periodo di 36 mesi, del Punto di primo intervento del presidio sanitario cividalese «ci sono state», ma allo stato attuale la giunta cividalese «non può indicarne il numero», non essendo la questione di sua competenza e non disponendo dunque di informazioni precise sul tema.

Questa la risposta fornita ieri, in sede consiliare, dal vicesindaco con delega alla salute Roberto Novelli a un question time prodotto dalla minoranza e illustrato dal consigliere Alberto Diacoli, il quale ha sottolineato come compito dell'amministrazione in toto – che pure, appunto, non ha voce in capitolo nelle scelte di natura sanitaria – sia «un'azione di moral suasion» per spronare Regione e AsuFc a dare quanto prima i riscontri che il territorio si attende.

La giunta Bernardi e, in alto, la minoranza durante il Consiglio di ieri

Prive di risposta, non avendo l'esecutivo notizie in materia, le domande sulla possibilità di una reinternalizzazione del servizio a Cividale e del ricovero diretto dei pazienti dal Punto di primo intervento al reparto di cure intermedie del presidio cittadino.

«Sono procedure aziendali: si tratta – ha ribadito il vicesindaco – di valutazioni e programmazioni di AsuFc, che finora non ci ha fornito indicazioni su tali aspetti».

L'opposizione esorta a definire il futuro del palazzo dismesso dell'ex Tribunale

«D'accordo, ma noi amministratori – ha insistito Diacoli – siamo tenuti a fare pressione, nell'interesse della cittadinanza. E per analizzare più a fondo il quadro, chiedo la convocazione della Commissione salute».

Dalla segretaria del Pd, Paola Strazzolini, come di consueto presente in aula, arriva intanto un richiamo a una «grave perdita passata sotto silenzio, quella della day surgery, ormai dedicata – rileva – esclusivamente alla chirurgia ambulatoriale, in anestesia locale».

I lavori dell'assemblea sono proseguiti con un focus sul tema del palazzo dismesso dell'ex Tribunale, che il Comune puntava a ottenere dal Demanio tramite uno scambio di beni, con la cessione allo stesso Demanio – come ricordato dall'assessore al patrimonio Flavio Pesante – del Commissariato e del Distaccamento dei vigili del fuoco: l'interessamento manifestato verso l'immobile dalla Polizia, però, ha rimescolato le carte e, di fatto, congelato la pratica, in attesa di valutazioni più approfondite sulla fattibilità dell'eventuale trasloco.

Di qui l'input della consigliera Elena Domenis ad accelerare, per evitare il deperimento di un edificio di pregio, tanto per valore storico quanto per la sua posizione strategica. E se l'ipotesi di trasferimento del Commissariato dovesse concretizzarsi, allora – ha suggerito – si potrebbe puntare proprio sulla riqualificazione dell'attuale sede della Polizia, fabbricato di proprietà comunale che potrebbe essere sfruttato in vari modi «anche in considerazione – ha evidenziato Domenis – della sua contiguità al teatro Ristori». —

STREGNA

Il sindaco rimuove Chiabai dal ruolo di assessore

L'improvvisa e inaspettata rimozione dalla carica di assessore decisa per Francesco Chiabai (finora titolare delle deleghe a patrimonio, lavori pubblici, manutenzioni e Protezione civile) dal sindaco di Stregna, Luca Postregna, ha messo in allerta la minoranza, che tramite un'interrogazione ha chiesto al primo cittadino di chiarire le ragioni del provvedimento sia in Consiglio che in forma scritta. «Quanto accaduto – rileva il leader dell'opposizione Mauro Veneto – è indizio di una spaccatura interna, indica una frattura nelle linee d'indirizzo di giunta e maggioranza: di qui il nostro sollecito a dare spiegazioni». E in attesa che queste siano fornite in assemblea, è stata come detto richiesta pure una risposta scritta per capire al più presto «quale sia stata la ridistribuzione degli incarichi all'interno dell'esecutivo». In parte il sindaco ha già risposto, attribuendo l'iniziativa al «venir meno del rapporto fiduciario» con l'assessore. Il diretto interessato, però, evita ogni commento sulla vicenda, limitandosi a poche parole: «Non ho nulla da dichiarare – dichiara –, se non che all'interno della maggioranza continueremo a lavorare insieme come abbiamo fatto finora».

L.A.

CIVIDALE

Colonnello della Julia dona all'Agrario migliaia di insetti raccolti in missione

CIVIDALE

Per 50 anni ha cercato e raccolto farfalle e altri insetti ovunque si trovasse, dal Friuli – la Carnia territorio di "caccia" privilegiato – alle varie parti del mondo in cui il suo ruolo di ufficiale della Brigata alpina Julia l'ha portato.

Ora l'immenso frutto del lavoro del colonnello Loris Zilli, che vive a Premariacco, è divenuto proprietà dell'Istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia di Cividale, cui il cavaliere ha deciso di donare la propria ricchissima collezione, che supera i 5 mila esemplari, suddivisi in 74 cassette.

Il patrimonio è già stato trasferito nel laboratorio di scienze naturali della scuola, che grazie alla generosità dello studioso si distingue adesso su scala nazionale. In aula magna la formale cerimonia di passaggio di consegne fra il colonnello e gli allievi del Paolino d'Aquileia, per i quali le teche rappresentano una preziosa occasione di approfondimento del percorso dell'ultimo anno.

«Siamo profondamente riconoscenti – ha detto il dirigente scolastico Livio Bearzi – e orgogliosi del fatto che il cavaliere abbia scelto il nostro istituto, individuandovi il luogo idoneo per conservare l'esito di una vita di ricerche e dargli una prospettiva».

Gli allievi di quinta, infatti, approfondiscono proprio lo studio dell'entomologia, curando la preparazione di un insettario personale, da presentare come elaborato finale: «Certamente questa collezione, straordinaria per qualità e quantità – commenta il professor Claudio Mattaloni, che ha seguito l'iter del progetto –, rappresenterà un importantissimo supporto nello studio, oltre che un esempio cui ispirarsi nel corso delle esercitazioni. E al laboratorio di scienze, dove le scatole saranno conservate in appositi armadi, Zilli ha offerto pure l'attrezzatura entomologica specialistica da lui utilizzata, dai retini di raccolta a un intero set di stenditoi per la sistemazione delle delicate farfalle, che richiedono strumenti adeguati alle rispettive dimensioni alari».

Da sinistra il dirigente scolastico Livio Bearzi e il colonnello Loris Zilli

Lieto di passare il testimone ai giovani il collezionista, che ha raccontato ai ragazzi la genesi e lo sviluppo della sua passione («Iniziata dalla botanica, perché se non si conosce a fondo quella è quasi inutile interessarsi agli insetti») e che per darne la cifra ha riportato un aneddoto: «Vedete questa foto?», ha chiesto, indicando sul proiettore l'immagine di se stesso in posa da cattura, al ciglio di una strada. «Eravamo in Kosovo, nel bel mezzo di un combattimento. A breve distanza si sparava, ma appena ho adocchiato una farfalla mi sono tolto il giubbotto antiproiettile e ho afferrato il retino». —

L.A.

TAVAGNACCO

Stanziati 60 mila euro per il caro energia: 407 famiglie da aiutare

L'assessore Spinelli: i fondi reperiti tra le pieghe del bilancio Il sindaco Lirutti: sono risultati utili i risparmi sulle luminarie

TAVAGNACCO

Sono 407 le famiglie che hanno chiesto aiuto per far fronte al caro energia: il Comune ha quindi destinato 60 mila euro a sostegno dei rincari delle utenze domestiche da gennaio ad agosto. Anche l'anno che sta per concludersi è stato caratterizzato da eventi emergenziali, dall'attività sociale del Comune di gestione delle auspicate ultime fasi della pandemia sanitaria da Covid-19, alla gestione delle conseguenze del conflitto in Ucraina. Tutto questo senza dimenticare la continuità dei servizi erogati ai cittadini garantendo standard di qualità. In particolare, gli effetti della guerra scatenata dalla Russia si sono riverberati anche sull'economia, con i rincari delle materie prime e delle utenze di luce e gas.

«Grazie all'impegno e alla collaborazione tra i componenti della giunta Lirutti – rileva l'assessore alle politiche sociali Alessandro Spinelli – è stato possibile reperire tra le pieghe del bilancio 60 mila euro da destinare alle famiglie per mitigare gli effetti del caro energia. A novembre è stato quindi emesso un avviso pubblico per consentire ai cittadini di presentare domanda per ottenere il contributo a sostegno dei rincari delle utenze domestiche del servizio elettrico e di riscaldamento, con riferimento alle spese relative al periodo gennaio-agosto».

«Con tale operazione – aggiunge l'assessore –, tra le poche finora realizzate in Fvg e per la quale gli uffici hanno compiuto uno sforzo considerevole, si è voluta dimostrare concreta attenzione verso le esigenze caratterizzanti gli attuali difficili tempi dando di-

L'assessore Alessandro Spinelli

mostrazione, come già accaduto in occasione dell'emergenza sanitaria con la distribuzione dei buoni spesa a beneficio di 430 casi di difficoltà, di come l'amministrazione pubblica debba, e sia anche in grado, di rispondere con tempestività alle necessità che di volta in volta si manifestano».

L'amministrazione comunale – spiega ancora Spinelli –, seguendo il principio di equità e proporzionalità e avendo riguardo prioritariamente alle situazioni di maggior esposizione e fragilità, ha allargato la potenziale platea di beneficiari agendo sul parametro Isee riuscendo ad andare persino oltre a quanto già previsto dal governo con i decreti aiuti.

«L'intuizione di ampliare la potenziale platea di beneficiari – precisa Spinelli – ha permesso di sostenere il maggior numero possibile di famiglie. Le domande pervenute sono state ben 407, circa un quarto avanzate da famiglie con Isee fino a 12 mila euro, alle quali spetterà un contributo fisso una tantum di 100 euro che si aggiungono ai cosiddetti bonus sociale elettrico e bonus sociale gas già riconosciuti direttamente in fattura dallo Stato tramite Arera; le restanti domande sono pervenute da famiglie con Isee da 12.000,01 a 25 mila euro (che al momento sono esclusi dagli aiuti statali Arera), che saranno soddisfatte in ordine di graduatoria con contributo massimo di 300 euro che terrà conto sia della numerosità che delle caratteristiche del nucleo familiare».

«È un importante segnale di sostegno alle famiglie – sottolinea il sindaco Moreno Lirutti – che siamo riusciti a garantire proseguendo il lavoro di efficientamento della spesa e di risparmio realizzato in parte anche grazie ai soldi delle luminarie che sono stati dedicati a questa progettualità. È importante garantire questo tipo di supporto ai cittadini». —

CONVENZIONE FRA TRE COMUNI

Anche a Pagnacco un presidio fisso della Polizia locale

Alessandro Cesare / PAGNACCO

Passa in Consiglio con i soli voti della maggioranza la proroga della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di Polizia locale tra i Comuni di Pagnacco, Pasian di Prato e Martignacco. Dopo l'annuncio di volersi sfilare da parte del sindaco Laura Sandruvi, c'è stato il passo indietro per evitare di perdere i contributi regionali (140 mila euro) che l'aggregazione tra le tre municipalità ha garantito.

Ma non è solo questa la ragione: «Abbiamo accettato di restare – ha chiarito Sandruvi – a patto di ottenere una riorganizzazione del servizio con l'istituzione di un presidio fisso di Polizia locale sul nostro territorio. Visto il risultato raggiunto, credo che la strategia politica adottata sia stata efficace».

Versione che non ha convinto la capogruppo di Fdi Daria Blasone: «O il sindaco ha preso in giro i suoi concittadini annunciando l'uscita, o ha tentato consapevolmente di "fregare" i suoi colleghi di Martignacco e Pasian di Prato. La realtà è che Sandruvi ha parlato alla stampa senza sapere che uscendo dalla convenzione avrebbe avuto problemi con la rendicontazione del contributo regionale. Da qui il passo indietro, altro che strategia».

A supporto di Sandruvi, però, sono arrivate le parole del sindaco di Pasian di Prato, Andrea Pozzo, che nell'ambito della convenzione ha il ruolo di capofila: «Pagnacco ha preteso una maggiore autonomia operativa e abbiamo accettato perché probabilmente questa nuova modalità di gestione della Polizia locale si rivelerà migliore rispetto alla precedente. Riconosco la correttezza dell'agire di Sandruvi a favore della sua comunità. Ora è importante che la convenzione vada avanti, visto che ha prodotto risultati importanti».

Il sindaco di Martignacco, Gianluca Casali, ha detto di essere «convinto che la collaborazione a tre sia stata positiva e che i nostri territori potranno trarne benefici anche in futuro». Per il 2023, così, i tre Comuni proseguiranno il rapporto con 12 agenti a disposizione e la novità dei presidi in ogni territorio e non più solo a Pasian di Prato. —

CODROIPO

In classe anche con 13 gradi Sale la protesta al Linussio

Gli studenti: disagi da più di un mese. Domani vertice con la dirigente scolastica L'istituto ha avvisato l'Ente di decentramento regionale, che ha fatto alcuni test

Edoardo Anese / CODROIPO

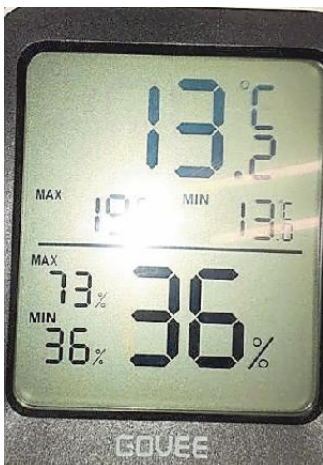
Il grido di allarme lo lancia Pierluigi Gasparini, studente del Linussio di Codroipo, portavoce dei circa 300 alunni del plesso che ospita l'Istituto tecnico-economico e l'Ipsia Ceconi. Da oltre un mese i ragazzi lamentano una temperatura nelle classi non idonea per lo svolgimento delle lezioni. Come dimostrato da alcune rilevazioni effettuate con termometri, la temperatura, all'arrivo dei ragazzi nelle classi, si attesta intorno ai 13 gradi.

«Da più un mese – racconta Pierluigi – stiamo portando il problema all'attenzione della dirigente scolastica, la quale si è presentata nelle classi dicendo si essere dispiaciuta per il disagio che stiamo vivendo e che avrebbe fatto il possibile per risolverlo con le autorità competenti. Le procedure sono molto lunghe e noi continuano a stare in classe con temperature insostenibili. A oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta concreta in merito ai tempi di intervento. Per lanciare un segnale concreto, alla luce della situazione che stiamo vivendo, volevamo organizzare uno sciopero. Tuttavia, prima di effettuare forti prese di posizione, abbiamo chiesto la possibilità di un'assemblea d'istituto per un confronto sul tema, assemblea che ci è stata negata».

Domani mattina i rappresentanti di classe del plesso coinvolto si riuniranno in aula magna, dove sarà presente anche la dirigente Laura Mior, per discutere la questione e fare chiarezza in merito alle modalità e ai tempi di intervento, affinché sia garantito il rispetto delle temperature previste nelle classi.

Laura Mior

Silvia Polo

Pierluigi Gasparini

Il termometro fermo a 13,2 gradi

«Siamo consapevoli – ha detto Gasparini – che la dirigente sta facendo il possibile per risolvere la questione e del fatto di non essere l'unica scuola in regione a vivere questo disagio; ci chiediamo perché, considerata la gravità dei fatti, gli enti del territorio non si siano ancora mobilitati per risolvere il problema, scongiurando la possibilità di sospendere le lezioni».

Gli studenti auspicano che, al rientro dalle vacanze natalizie, la situazione sia tornata alla normalità.

Sulla questione è intervenuta anche la dirigente Laura Mior: «A inizio dicembre – ha sottolineato –, non appena i ragazzi ci hanno segnalato il problema delle basse temperature nelle aule, abbiamo contattato l'Edr, l'Ente di decentramento regionale, per trovare una soluzione. Sono stati anche eseguiti, dai tecnici dell'ente stesso, alcuni sopralluoghi a scuola per effettuare tutte le verifiche del caso. Sono certa che la situazione tornerà alla normalità nel giro di qualche giorno. Comprendo il disagio che stanno vivendo i nostri studenti, tuttavia da parte nostra c'è il massimo impegno per risolvere il problema nel migliore dei modi e nel minor tempo possibile».

L'assessore Polo: faremo il possibile per contribuire a risolvere presto il caso

Anche l'assessore all'istruzione del Comune di Codroipo, Silvia Polo, ha detto la sua: «Come amministrazione – ha evidenziato l'esponente della giunta Nardini – non abbiamo margine di intervento. Siamo vicini all'istituto Linussio e faremo il possibile per contribuire a risolvere la situazione tenendo in considerazione le esigenze di tutti. Se le circostanze non dovessero cambiare in tempi brevi, contatteremo l'Edr per sollecitarlo a intervenire quanto prima». —

CODROIPO

Una nuova sinergia per la prevenzione del tumore al seno

La firma della convenzione in municipio a Codroipo

CODROIPO

Prosegue la collaborazione tra Andos Codroipo e Friulmedica, in prima linea nella lotta e nella prevenzione del tumore alla mammella. In sala consiliare la presidente di Andos, Patrizia Venuti, e l'amministratore di Friulmedica, Enrico Musso, hanno firmato una nuova convenzione: le due realtà si faranno carico (in parti uguali) del pagamento della mammografia e dell'ecografia per le donne in difficoltà, non solo economica, ma anche fisica e psicologia. Grazie al coinvolgimento dei servizi sociali dell'Ambito, la cui gestione è affidata all'Asp Moro, sono state individuate oltre 80 utenti tra i 25 e i 40 anni che usufruiranno del servizio.

«Sono molto emozionata di aver raggiunto questo importante traguardo – ha detto Patrizia Venuti –. Giorni fa abbiamo ricevuto una donazione di circa mille euro da Ambito donna. Da questo gesto di solidarietà è nata l'idea di proporre questa nuova iniziativa. Molto spesso le donne che si trovano in difficoltà non effettuano le visite di controllo ed è per questo che abbiamo individuato le utenti in una fascia d'eta in cui è auspicabile sottoporsi allo screening sanitario».

Anna Cattelani, responsabile dei servizi sociosanitari dell'Ambito, ha rilevato che «finalmente siamo riusciti a concretizzare la collaborazione tra realtà provenienti da ambiti diversi, ma che devono operare in sinergia per la tutela delle persone fragili. Sono convinta che questo primo passo darà il via a iniziative che nel tempo potranno sempre di più consolidarsi nel comprensorio».

«Quando la presidente Venuti mi ha proposto di aderire all'iniziativa – ha detto Enrico Musso – ho subito accettato. Abbiamo creato dei percorsi ad hoc per agevolare tutte le donne che si trovano in situazioni di difficoltà affinché possano effettuare tutte le visite di controllo previste». Alla firma della convenzione erano presenti anche il sindaco Guido Nardini e l'assessore Paola Bortolotti.

«Ci tengo a ringraziare – ha spiegato Nardini – le tre realtà che hanno collaborato per avviare una nuova iniziativa a supporto delle donne fragili della nostra comunità. L'amministrazione comunale è sempre vicina e sostiene queste progettualità». —

E.A.

CODROIPO

Il sindaco Nardini ospite dei Lancieri di Novara

Un momento della visita del primo cittadino ai Lancieri di Novara

CODROIPO

Il sindaco Guido Nardini, accompagnato da una delegazione comunale, ha fatto visita alla caserma Paglieri, sede del reggimento Lancieri di Novara (5°). Ad accoglierlo, ieri mattina, il comandante, colonnello Massimo Pezzarossa. Il primo cittadino ha preso parte, assieme alle donne e agli uomini dal "bavero bianco", alla cerimonia dell'alzabandiera. La delegazione comunale ha poi proseguito la visita in caserma, culminata con un momento conviviale al circolo ufficiali e uno scambio di doni fra il sindaco e il comandante.

«Ho accettato con molto piacere l'invito del colonnello Pezzarossa – ha detto Nardini –. Ci tengo a ringraziare i Lanceri di Novara per il lavoro e il servizio che offrono alla nostra comunità ma non solo, come nel caso dall'operazione Strade sicure, che li vede impegnati in Friuli, ma anche in altre parti d'Italia. Il duplice ruolo che ricopre il reggimento, sia a supporto della sicurezza sul territorio nazionale che all'estero, merita il nostro grazie. Il mio auspicio è che la realtà del reggimento sia conosciuta sempre più dai cittadini di Codroipo e che la vita della caserma si intersechi con quella della comunità. Sono certo che con il comandante si lavorerà bene anche per poter aprire i cancelli della caserma ai giovani e rendere noto l'impegno, silenzioso e costante, dei Lanceri di Novara». —

E.A.

PALMANOVA

Nasce fuori dalle mura un parco fotovoltaico con i fondi dell'Europa

Il progetto farà da apripista alle altre cittadine storiche Individuata una zona adiacente l'area industriale

Francesca Artico / PALMANOVA

Sarà Palmanova la prima città storica in Europa a realizzare il progetto "Zeb4Zen" (Zero energy buildings for zero energy neighbourhoods), cioè la costruzione di un parco fotovoltaico in grado di fornire energia elettrica sostenibile ad abitazioni e palazzi ne del centro storico. Il progetto potrà valere anche come caso studio ed esempio a livello europeo si realizzerà fuori le mura cittadine. Nel progetto sono coinvolte anche le città di Karlovac in Croazia, di Quedlinburg in Sassonia e di Zamosc in Polonia.

È di questi giorni, infatti, la notizia che è stata accettata la richiesta presentata da Palmanova di contributo sui bandi Interreg central Europa: previsto ora un finanziamento europeo di 188 mila euro, sui 2 milioni totali del progetto che coinvolge anche le città di Karlovac (Croazia), Quedlinburg (Sassonia) e Zamosc (Polonia). «Sappiamo che è una questione cara a molti cittadini – afferma il sindaco Giuseppe Tellini –. Per i vincoli generali di tutela presenti in città, non è possibile installare pannelli fotovoltaici sui tetti del centro storico. Grazie a questo progetto, assieme a tecnici qualificati, studieremo una soluzione per coloro che desiderano dotare le proprie abitazioni di sistemi di produzione energetica verde da fonte solare, rispettando i vincoli storico architettonici». «L'obiettivo – aggiunge l'assessore all'Ambiente Luca Piani – è fornire una soluzione, anche per chi vive dentro le mura, per beneficiare dei vantaggi del fotovoltaico».

Il terreno della zona industriale dove sorgerà il nuovo impianto

Nel caso di Palmanova si è deciso di puntare sulla costruzione di una Comunità energetica rinnovabile, un'insula cittadina, in cui i partecipanti possono essere residenti del centro storico ma usufruire dell'energia verde prodotta fuori dalle mura. Questo è possibile sfruttando la rete di distribuzione MT/BT, installando per ogni consumatore un contatore intelligente a fianco di quello esistente, che permetta di creare una rete virtuale in cui i flussi di energia prodotta e consumata sono bilanciati su base oraria.

Il Comune ha messo a disposizione un lotto di circa 11 mila mq. esterno alla città e adiacente alla zona industriale, un terreno privo di vincoli, improduttivo, adatto a una riconversione di questo tipo. Nell'area del centro storico di Palmanova, esistono norme giuridiche che vincolano in via generale l'intera area e, in via indiretta, alcuni edifici. La disciplina prevede che il proponente richieda un'autorizzazione paesaggistica al Comune e alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Fvg, quale un organo periferico del ministero della Cultura. —

RUDA

Torna il presepe animato Perteole riabbraccia la tradizione del Natale

RUDA

La famiglia di Ruben Comuzzi (i Carlòs) ha servito per generazioni la chiesa di Perteole: sacrestani, campanari, contadini e uomini di fiducia dei parroci che si sono succeduti. Ruben è stato anche uno dei primi artefici del secolare presepe animato che ha reso famoso questo piccolo paese della Bassa friulana. Quei ragazzi che nel 1968 diedero vita a una nuova stagione, più moderna e tecnologica ma sempre fedele, della rappresentazione della Natività non lo hanno mai dimenticato, anzi: hanno dato il suo nome a uno dei personaggi del presepe. Nel tempo lo hanno fatto anche con altri perteolesi, non i più importanti o i più famosi, ma quelli che forse hanno meglio incarnato lo spirito del paese servendo, ognuno nel suo piccolo, la comunità, la chiesa e, il presepe. In questo Natale di rinascita, dopo lo stop per il Covid e gli ingressi contingentati del 2021, dalla Notte santa al 22 gennaio quei ragazzi senza età rinnovano la propria gratitudine verso chi non è più fra noi, rinnovano il ricordo attraverso questo "battesimo" nobile e gentile e l'"ingresso" nella storia più famosa del mondo. Ogni anno c'è una novità, stavolta arriva proprio in "casa" Comuzzi, dove sono già presenti Ruben, la sua Rosa e i figli Nino e Bruna: ora li raggiunge la terza figlia, Mira (Diomira), altro esempio di fede e dedizione che tutti in paese ricordano con affetto e la cui statuina animata è stata inserita in un orto accanto al padre.

Piccole cose per grandi cuori. Infatti, il presepe animato di Perteole si caratterizza ed è ammirato anche per lo stile delle modifiche e dei cambiamenti: mai niente di eclatante, ma sempre qualcosa in più che lega questa magnifica realtà di artigianato artistico alla sua gente, piccoli segni, un volto, un nome, una pianta, un abito, ben inseriti in una scena complessa, perfetta nella ricostruzione storica di luoghi e vicende (costellazioni comprese). E così anche in quest'anno, nei locali accanto alla parrocchiale, il piccolo miracolo di fede e ingegno attende i visitatori (27 dicembre-7 gennaio) dalle 14 alle 19, (festivi, fino al 22 gennaio, dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 19). —

CERVIGNANO

Gatti spariti da un mese «Ricompensa per chi mi aiuterà a ritrovarli»

CERVIGNANO

Spariti da Borgo Salomon a Cervignano da un mese due gatti della piccola colonia felina: la "gattara" Catterina "Rina" Lagazzo mette a disposizione una ricompensa a chi darà informazioni utili per ritrovare i mici. La donna, che ha 81 anni e da circa 30 è volontaria dell'Ente nazionale protezione animali a Cervignano e si occupa della colonia felina di Borgo Salomon e dei suoi 5 gatti ha informato anche i carabinieri della locale stazione sulla sparizione dei felini.

«Gigione che ha 18 anni ed è vecchietto coccolone e Agnese che ha 15 anni – racconta Catterina – sono spariti da novembre. Da quanto abbiamo scoperto sarebbero stati presi e portati via con un trasportino, ma nessuno sa dirci da chi, o ha paura a dirlo. Per questo ho deciso di mettere a disposizione 50 euro, ma altri ne metteranno le volontarie, per avere informazioni». Sulla questione entra anche la responsabile

La colonia felina di Borgo Salomon dalla quale sono spariti i due mici

dell'Enpa, Aurora Fonzar, che spiega: «Le colonie feline di Cervignano sono più di 20 e i gatti vaganti sono circa 188 – evidenzia –. Dalla colonia vicino borgo Salomon sono spariti 2 gatti. Sono stati avvistati due uomini che cercavano di prenderli ma chi li conosce non se la sente di testimoniare. Abbiamo provato a parlare con i carabinieri ma le due bestiole non avendo il microchip non si possono rintracciare. La signora Catterina che se ne occupa assieme a un'altra volontaria, è disposta anche a dare piccole ricompense a chi ci aiuterà a ritrovare i mici». —

F.A.

TORVISCOSA

Raccolti seimila euro con la Lucciolata

TORVISCOSA

Consegnati all'associazione Via del Natale di Aviano i 6.240 euro raccolti con la "Lucciolata 2022" di Torviscosa. Il vicesindaco Marco Ulian, nel ringraziare «tutte le associazioni che hanno partecipato alla manifestazione patrocinata dal Comune, per il contributo dato alla riuscita di questa iniziativa solidale che dopo anni è riuscita a raggruppare i sodalizi di volontariato. Mi complimento per l'eccellente risultato conseguito, che ci rende tutti orgogliosi».

Ripresa dopo la pausa imposta dal Covid, la Lucciolata è tornata a essere un appuntamento tradizionale a Torviscosa. È questa una manifestazione benefica, in favore della Casa Via di Natale di Aviano, che ha coinvolto tante persone e si è protratta fino a sera con varie iniziative proposte dalle associazioni fino al momento più importante: "La camminata solidale" per le vie del paese aperta dal Gruppo alpini e dai ragazzi delle scuole. —

F.A.

LIGNANO

Tutela delle spiagge e dei canali «Avanti con i nuovi progetti»

L'assicurazione dell'assessore regionale Scoccimarro in un incontro in municipio «Predisposto un piano di monitoraggio per verificare l'efficacia degli interventi»

LIGNANO

«Nell'ultimo periodo si è lavorato molto sul fronte del monitoraggio e della tutela delle nostre coste in particolare con i dragaggi, un settore che siamo riusciti finalmente a sbloccare, dopo le difficoltà di intervento iniziali non dovute alla Regione, che è sempre stata efficiente con fondi e personale. Proprio recentemente l'Avvocatura generale dello Stato ha formulato il parere di massima sull'ambito di applicazione delle disposizioni che regolano queste operazioni e ribadito la competenza della Regione esclusivamente in laguna sulla regolamentazione dei movimenti dei sedimenti. Anche sulla base di questo provvedimento la Regione ha previsto futuri interventi. Nel 2023 saranno destinati oltre 10 milioni di euro alle operazioni di dragaggio, manutenzione e infrastrutturazione portuale».

L'incontro di ieri a Lignano dove si è parlato di spiagge e dragaggi

Lo ha sottolineato l'assessore alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro intervenuto ieri a un incontro organizzato nel municipio di Lignano al fine di fare il punto sulla programmazione dei dragaggi e degli interventi a tutela dei canali e della spiaggia. Dall'incontro è emersa la volontà di istituire un tavolo tecnico che predisponga uno studio di fattibilità sugli interventi per la tutela dell'arenile di Lignano. L'assessore ha anche ricordato la sperimentazione in corso a Lignano con una tipologia innovativa di intervento per fare fronte alle mareggiate. «È stata inserita – ha spiegato l'assessore – una barriera fisica nell'arenile utilizzando la sabbia presente in loco che viene avvolta in grandi teli di "tessuto non tessuto". L'obiettivo finale è quello di ridurre l'erosione della costa che spesso viene danneggiata con le sciroccate autunnali e invernali. Quest'anno, quindi, invece di realizzare un intervento mediante posa di sacconi riempiti di sabbia come negli anni passati, abbiamo deciso di effettuare questa sperimentazione che dovrebbe dare maggior garanzia di resistenza e di durata».

L'assessore ha voluto poi rimarcare come sia «stato anche predisposto un attento piano di monitoraggio per verificare l'efficacia dell'intervento». L'opera è costata complessivamente circa 250mila euro.

Il sindaco di Lignano Laura Giorgi ha ringraziato Scoccimarro per la disponibilità dimostrata all'incontro «su un argomento che per noi è prioritario come la difesa dell'arenile. Abbiamo da tempo manifestato la volontà di aprire un tavolo di confronto per costruire un progetto a riguardo. L'incontro ha portato alla costituzione del tavolo e ci ha offerto la possibilità di esporre le necessità anche alla presenza di tecnici ed esperti del settore». —

LATISANA

L'opposizione attacca: «Manca una visione del futuro della città»

I rappresentanti dell'opposizione durante il Consiglio

Sara Del Sal / LATISANA

Il consiglio comunale di martedì sera a Latisana si è concluso con l'approvazione del Bilancio previsionale. L'opposizione, rappresentata dai consiglieri Luca Abriola e Massimo De Bortoli per Uniti per Latisana, Angelo Valvason, Daniela Lizzi e Luca Celeghin per Futuro Comune e Piercarlo Daneluzzi per Alleanza per Latisana ha espresso nel corso della seduta una valutazione critica e costruttiva dei documenti di programmazione e del bilancio previsionale proposti dall'amministrazione.

«Se la gestione a breve e medio termine di alcuni settori è apprezzabile, quel che manca è proprio uno sguardo rivolto in avanti, una visione di come Latisana si dovrà definire nei prossimi tre anni – affermano in una nota –. Nei documenti di bilancio e nel piano dei lavori pubblici abbiamo riscontrato molta manutenzione volta a conservare l'esistente e poche opere strategiche, ridimensionate rispetto alla progettazione che lasciata in eredità. I finanziamenti delle opere pubbliche vengono messi a bando dalla Regione, dallo Stato o dall'Europa ma in assenza di linee strategiche e iniziative progettuali, difficilmente arriveranno. Basti pensare all'enorme partita che riguarda i fondi del Pnrr, che ci sembrano colti solo in piccolissima parte nelle previsioni presentate – affermano i consiglieri –. Alcune azioni strategiche definite in precedenza, che necessariamente devono passare il testimone da un'amministrazione all'altra per i tempi di realizzazione, sembrano aver rallentato la loro spinta di innovazione. Tra queste il Centro servizi presso l'area dell'ex caserma Radaelli che doveva comprendere la nuova caserma della Guardia di Finanza e altri uffici, il progetto delle vie d'acqua che, opportunamente collegate, potrebbero aumentare l'attrattività turistica di Latisana, o il problema della manutenzione annuale delle ciclovie di interesse regionale che andrebbe programmata da parte della Regione e non lasciata ai singoli Comuni».

«Come si potrà raggiungere l'obiettivo dichiarato in campagna elettorale di aumentare a 15 mila il numero di abitanti – ha dichiarato il consigliere Valvason – se non si dota Latisana di strutture, servizi e progetti attrattivi per il futuro?». In ogni caso le liste di minoranza citate hanno ritenuto di tenere aperto il dialogo e il confronto su questi temi, contribuendo allo stimolo per costruire una visione innovativa e strategica per Latisana. «Il voto sul Documento unico di Programmazione triennale e sul bilancio di previsione – spiega ancora l'opposizione – è stato dunque, ancora per quest'anno, di astensione e non di contrarietà». —

LIGNANO

La nuova Imu e il commercio oggi al centro del Consiglio

LIGNANO

Il consiglio comunale di Lignano di questo pomeriggio (inizio alle 18) prevede, nell'ordine del giorno anche l'approvazione del Documento unico di programmazione 2023-2025 e il Bilancio di previsione 2023-2025. Durante la seduta verrà sottoposto all'approvazione anche il regolamento per la disciplina dell'imposta relativo all'Ilia che sostituirà l'Imu e le relative aliquote per il 2023 e inoltre verranno ridiscusse le modifiche per la disciplina dell'attività commerciale sulle aree pubbliche. Verrà anche sottoposto a discussione il Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Luxury Yacht".

«Questo è l'ultimo dei nove progetti che sono stati depositati prima che la delibera 104, adottata nel novembre 2021, eliminasse la possibilità di utilizzare gli incentivi della legge regionale legata allo sviluppo in verticale nei territori di dimensioni limitate. Prima di quella data erano già arrivati nove piani attuativi, otto dei quali sono già stati realizzati, portando a Lignano condomini che superano anche i trenta metri di altezza – spiega l'assessore con delega all'Urbanistica Giovanni Iermano –. Ne mancava uno, ed è proprio questo piano che arriverà in aula. Si tratta di un edificio che raggiungerà i 15 metri di altezza, mantenendosi quindi abbondantemente al di sotto dei precedenti e che ha già ottenuto anche il primo parere positivo dalla commissione urbanistica con delle prescrizioni che sono già state recepite e ora prosegue il suo iter, venendo sottoposto ad approvazione del consiglio».

«Sarà realizzato un edificio di quattro piani, ciascuno dei quali ospiterà un unico, enorme appartamento che avrà anche i propri garage, nell'area della darsena di Lignano – illustra Iermano –. Il fatto che questo sia l'ultimo piano attuativo relativo a quella legge regionale mi fa felice. Stiamo chiedendo una ricalibrazione di quell'articolo e attendiamo di trovare un'intesa con la Regione. Stiamo fornendo delle direttive per una variante che si baserà su un master plan che segue una definizione di indirizzi strategici che programmano tutto il territorio e che coinvolgerà tutti i sistemi, da quello ambientale a quello paesaggistico, a quello turistico e infrastrutturale». —

S.D.S.

PRECENICCO

La giunta raddoppia i contributi 30 mila euro alle associazioni

Paola Mauro / PRECENICCO

Un impegno quotidiano a favore dell'aggregazione e della promozione del territorio, oltre che dei settori che rappresentano, cultura, sport, sociale, giocando un ruolo fondamentale soprattutto per una piccola comunità. Sodalizi che da alcuni anni si trovano a operare in grosse difficoltà, la pandemia prima, il rincaro del conto energetico ora. È anche per questo che l'amministrazione comunale di Precenicco, confermando il tradizionale impegno economico a favore di tutte le associazioni del paese, ha voluto addirittura raddoppiare l'importo e la cifra complessiva dei contributi stanziati nei giorni scorsi, passando dai 14 mila euro dell'anno scorso agli oltre 30 mila di quest'anno.

«Il sostegno economico pubblico è fondamentale per il buon funzionamento di molte associazioni locali, da sempre impegnate a mantenere attiva e vivace la nostra comunità, gruppi che saldano tra loro persone di generazioni diverse rendendole promotrici di un territorio».

«Nella quarta e ultima variazione al bilancio per l'esercizio 2022 – spiega il sindaco, Andrea De Nicolò – l'amministrazione comunale di Precenicco si è occupata come di consuetudine anche di dar risposte concrete alle richieste delle associazioni locali, con degli stanziamenti che saranno messi a disposizione ed erogati entro la fine di quest'anno».

IL SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI

Associazione	Contributo
Alpini gruppo di Precenicco	1.500 euro
Nuova banda comunale Santa Cecilia	4.000 euro
Gruppo subacqueo Antonio Cassis Faraone	1.000 euro
Circolo culturale e fotografico Anaxum	1.000 euro
Associazione Stin Insieme	1.200 euro
Pro Loco Precenicco	1.500 euro
Asd Brian Lignano	5.000 euro
Lilt	200 euro
Scuola dell'Infanzia paritaria A. Trevisan	15.000 euro

WITHUB

«Tra le poste più importanti – ci tiene a ricordare il sindaco – i 6 mila euro che vanno ad aggiungersi ai 9 mila già erogati nel mese di aprile e destinati alla scuola paritaria dell'infanzia Trevisan attraverso la fondazione arcivescovile per le scuole cattoliche diocesane per la gestione».

Poste importanti sono poi state destinate allo sport, sostenendo la società di calcio Brian Lignano (il Comune si occupa anche del pagamento delle utenze dell'impianto sportivo di via dei Carpini) e il locale gruppo subacqueo, alla cultura attraverso gli aiuti erogati alla banda comunale, al circolo fotografico e alla Pro Loco, al sociale destinando fondi al Gruppo alpini di Precenicco, all'associazione Lilt di Udine per l'organizzazione di iniziative sanitarie e di prevenzione e all'associazione Stin Insieme con la sua attività destinata agli anziani del paese. —

E' mancato al nostro affetto

SERGIO CRISTINI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marilena, la figlia Chiara con Marzio e i parenti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero urbano San Vito a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine, 22 dicembre 2022
O.F.MARCHETTI Gino Udine - Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio www.marchettigino.it

Partecipano al lutto:
- Plaino Walter e tutti i dipendenti de La Igienica SRL

Il Presidente Regionale ANACI Andrea Soramel, la Presidente Provinciale ANACI di Udine Emanuela Gorgone e tutti i colleghi amministratori del Friuli Venezia Giulia si stringono in un forte abbraccio a Marilena, Chiara e Marzio nel ricordo del

dott. SERGIO CRISTINI

professionista lungimirante, appassionato e tenace, punto di riferimento dell'intero settore delle gestioni immobiliari.

Udine, 22 dicembre 2022
O.F.MARCHETTI GINO

Andrea, Silva e Lorenzo sono vicini con grande affetto a Marilena, Chiara e Marzio per la dolorosa perdita dell'amatissimo

SERGIO

Udine, 22 dicembre 2022
O.F.MARCHETTI GINO

Ciao caro amico

SERGIO CRISTINI

Ciccio, Rudi con Doretta, Roberto con Roberta, Giorgio con Luisa e le rispettive famiglie.
Un grande abbraccio a Marilena, Chiara e Marzio

Udine, 22 dicembre 2022
O.F.MARCHETTI GINO

Massimiliano Verona e le collaboratrici dello studio Dolmen SRL si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

Dottor
SERGIO CRISTINI

Udine, 22 dicembre 2022

È mancato all'affetto dei suoi cari

VICENZINO PROCACCIOLI
(Pippo)
Cavaliere della Repubblica
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Alda, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 24 dicembre alle ore 10:30 nella chiesa del cimitero di San Vito.
Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Neurochirurgia dell'Ospedale di Udine per la sensibilità dimostrata.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 22 dicembre 2022
Of Castello - Tricesimo - Tel.0432/882019 - www.onoranzecastello.it

---

Ci ha lasciati

AMELIA GRILZ ved. QUALIZZA

Lo annunciano le figlie Vanda e Wilma con Luigino, i nipoti Lisa e Andrea.
I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento ai reparti Rsa e Venerio 2 della Quiete.

Feletto Umberto, 22 dicembre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 / Tel. 0432/481481
O.F. Mansutti Feletto Umberto / Tel. 0432/571504
www.onoranzemansutti.it

"Beati i puri di cuore
perché vedranno Dio"
(Matteo 5,8)

Circondata dall'amore dei suoi cari, serenamente è tornata alla Casa del Padre

TERESA BURELLO ved. MINISINI
Taresine
di 87 anni

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 24 dicembre, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Mels, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un'immensa gratitudine alla Dottoressa Barbara Branca, al servizio infermieristico e fisioterapico domiciliare di San Daniele, per la professionalità, il sostegno e il supporto dimostrati.

San Salvatore di Majano, 22 dicembre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432 791385
www.benedetto.com

I soci e i collaboratori di Promostar, Planet Automation e Easy Mec si uniscono al dolore di Denis e famiglia per la scomparsa della mamma

TERESA

Buja, 22 dicembre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

Gianni, Mario, Paolo, Roberto e Sandro con le rispettive famiglie sono vicini a Denis per la perdita della cara mamma

TERESA

Buja, 22 dicembre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - Tel. 0432/791385
www.benedetto.com

È mancato all'affetto dei suoi cari

AMERIGO LUNARDELLI
di anni 78

Ne danno l'annuncio la moglie Valentina, i figli Tiziana con Andrea, Claudio con Adriana, gli adorati nipoti Matteo e Nicole, il fratello, la cognata, i nipoti amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 24 dicembre, alle ore 14.00, in duomo a Rivignano, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero locale.
A cerimonia avvenuta il caro Amerigo verrà tumulato nel cimitero di Campomolle.
Venerdì 23 dicembre, alle ore 18.30, nella chiesa di Campomolle, si terrà la recita del Santo Rosario.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.

Campomolle di Rivignano Teor, 22 dicembre 2022
O.F. Rivignanesi Rivignano Teor 0432/775023 www.rivignanesi.it

---

E' mancato

CELIO PIGNOLO
di 88 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 23 dicembre, alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Blessano, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Ringraziamo anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Blessano di Basiliano, 22 dicembre 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, il Collegio Sindacale ed il personale tutto di BancaTer Credito Cooperativo FVG partecipano, con profondo cordoglio, al lutto che ha colpito il collega e collaboratore Roberto Pignolo per la scomparsa del padre

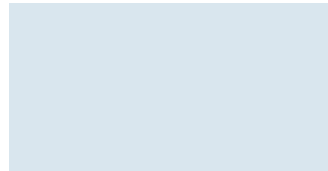
CELIO PIGNOLO

Udine, 22 dicembre 2022

E' mancata

PATRICIA MATTIUZZI
in TURCO
di anni 61

Lo annunciano il marito Roberto, la figlia Dora con Alberto, la sorella Jacqueline, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Giovedì 22 Dicembre alle ore 14.30, nella Chiesa Parrocchiale di Muzzana del Turgnano.
Un ringraziamento particolare al Dott. Giuseppe Taglialatela e alle infermiere di comunità per le amorevoli cure prestate alla cara Patricia.

Muzzana del Turgnano, 22 dicembre 2022
ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA 0431-520749

La congregazione delle Suore delle Ancelle della Carità assieme ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

SUOR GIOVANNA
MILENA BASSI

luminoso esempio di vita consacrata al servizio degli ammalati.
I funerali avranno luogo sabato 24 dicembre alle ore 9.00 nella chiesa del Santo Spirito (via Crispi) Udine.
Seguirà sepoltura nel cimitero di San Vito a Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 22 dicembre alle ore 18.00 presso la chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato.
Si ringrazia quanti, in qualsiasi forma, le sono stati vicini e vorranno salutarla.
Un particolare ringraziamento al Dott. Cristin, alle Consorelle e alle persone che l'hanno assistita amorevolmente.

Udine, 22 dicembre 2022
O.F.MARCHETTI Gino Udine - Povoletto - Tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.marchettigino.it

Partecipano al lutto: I cugini Bepi e Iva con le rispettive famiglie

---

Ricorderemo per sempre il tuo sorriso e la tua bontà

Serenamente ci ha lasciati

GIORGIO GEATTI
di 75 anni

Lo annunciano il figlio Fabrizio, la cognata Rosetta con Emanuela, Carlo, Matteo, Jacopo e Leonardo, gli zii Carino, Alba e Antonietta, i cugini con le famiglie ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 23 dicembre, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Bressa giungendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine, via Calvario 101.
Un sentito ringraziamento a quanti vorranno onorarne la memoria.

Bressa, 22 dicembre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 - Tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Bressa - Tel. 0432/662071
ww.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto: D'Agostini Lionello, Donatella e figli

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA LUIGIA
BARBINA
ved. FABRIS
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre alle ore 10,30 nella chiesa di Santa Maria la Longa, partendo dalla cappella del cimitero di Tissano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Maria la Longa, 22 dicembre 2022
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Manzano
Porpetto
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GIOVANNA
SCARBOLO
ved. SIONI
di 93 anni

Ne danno l'annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Camino di Buttrio, arrivando dalla cappella del cimitero di Buttrio.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Camino di Buttrio.

Camino di Buttrio, 22 dicembre 2022
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Improvvisamente ci ha lasciati

ERMENEGILDA
DE MONTE
ved. PASCOLI
di 72 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, le nipoti, il fratello, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi giovedì 22 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Muris giungendo dall' ospedale di San Daniele.

Muris di Ragogna, 22 dicembre 2022
Rugo - Tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

EGLE ROMANUTTI
ved. BON
di 77 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, il nipote e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 23 dicembre alle 10,30 nella chiesa di Gagliano arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Gagliano, 22 dicembre 2022
La Ducale - tel.0432/732569

È mancata

CARLA CRESSA ved. ZANUTTO

di 96 anni

Lo annunciano i figli e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 23 dicembre alle ore 14.30, nella chiesa di Villanova, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Villanova di San Daniele del Friuli, 22 dicembre 2022
onoranzefunebrinarduzzi.com
Tel. 0432 957157

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

GINO CECCOTTI

profondamente commossi per le molteplici manifestazioni di stima e di affetto dimostrati al loro caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Villa Vicentina, 22 dicembre 2022
IOF Sartori Odilo srl, Fiumicello
Villa Vicentina - 0431/970512
www.onoranzefunebrisartori.it

RINGRAZIAMENTO

I familiari impossibilitati nel farlo personalmente, ringraziano per la sentita partecipazione al loro dolore, per la perdita del caro

NIVEO DE CECCO

Blessano di Basiliano, 22 dicembre 2022
O.F. Talotti

ANNIVERSARIO

Ricorre il 44° anniversario della scomparsa di

ESPEDITO BRIZZI

Pupà tu sês simpri cun nô
Pinetta.
Codroipo, 22 dicembre 2022
O.F. Fabello

ANNIVERSARIO

2020 2022

NEMO GONANO

Ti ricordano con affetto la moglie Annamaria, i nipoti Nelvis, Modesto, Antonio, Nevio, Dora e i pronipoti tutti.

Pesariis, 22 dicembre 2022

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Cjants, magjiis, rituâi, declarazions: intune peraule Nadâl

Ve ca, sot Nadâl in Friûl si indreçavin cetantis usancis e tradizions, in dì di vuê ladis dal dut in dismentie o, pal plui, smamidis cussì tant che nissun al rive plui a viodilis; dôs almancul di chês tradizions antighis, ancje se un tic fûr dal ordenari, o ai voie di contâus. Propite chês zornadis li, adues il Nadâl, a vignivin a tai ancje pes declarazions di amôr: ufrî la aghe sante a une fantate dopo la messe di miezegnot, o ancje lassâ fûr de sô puarte un çoc, al sunave tant che une declarazion in plene regule.

Dut câs no stin butâsi jù, no dut al è finît tal casselin dai ricuarts viei. Par dî ai 26 di Dicembar a Sauris di sot, ai 29 a Sauris di sore e ai 31 a Lateis i "Cjantôrs de "Stele" tor 6.30 di sere a van ator pal paîs, juste apont cuntune stele impirade intun baston (simbul de Nativitât) e, lant di puarton in puarton, a compagnin la lôr piçule procession cun cjants di Nadâl, cjantâts par sauran o ancje par latin; chest biel event al è tignût vîf dal Côr Zahre Sauris. Biel che, simpri a Sauris, al Prin di Zenâr un trop di frutins, compagnâts biacemai di cualchi mari, tor 7.30 di buinore a corin sù e jù pes stradis dal paîs e sunant i campanei des cjasis a plombin fûr dutis lis lôr filastrocjis miôr: il compens che chei canaiuts a àn indaûr a son pomis o dolçs: cheste tradizion in sauran si clame -'s Najm Johr-. Chestis semplicis testemoneancis popolârs a fasin bon pro, sedi a chei che lis puartin indenant, che a chei che a son i destinataris, judant dute la int coinvolte a sintî e a provâ dentri di se la magjie dal Nadâl. A ducj nô al sarà capitât di cjalâ cualchi cine di Nadâl par television e une vore dispès, ancje in senis ambientadis ce saio jo, in Americhe o in altris lûcs lontans, prin o dopo e salte fûr la sene di un trop di lôr che, ducj vistûts cui lôr biei vistîts folcloristics, a corin ator pal paîs e sunâ i campanei des cjasis e, a pene che la puarte si vierç, chei a tachin cul lôr cjant nadalin. E je pardabon une biele maniere di celebrâ lis fiestis di Nadâl che, in zornadis cussì fredis, sì parcè che no vin di scuardâsi che l'Invier al è a pene rivât, a scjaldin il cûr e parie il spirt.

Ce robe strambe però: se cjalade par television la mode di cori ator in grup pal paîs a cjantâ e anunziâ il Nadâl, e deventa une robe di flabe; se invezit la robe istesse e je peade ai nestris costums, cuissà parcè che e piert daurman valôr. E alore, lant daûr al spirt dal Nadâl e, in chest câs achì al biel esempli che nus dan i saurans, o podìn pensâ che no nus covente nuie altri di ce che za o vin, cjapant dentri ancje cualchi biele usance di une volte che, par assurt, in cualchi lûc dal mont e je la voghe dal moment. —

La stele dai cjantôrs di Sauris

LE LETTERE

Lavori pubblici
Prima andrebbero sistemate le strade

Egregio direttore,
richiamo un articolo apparso su questo quotidiano qualche settimana fa intitolato "il prossimo impegno della amministrazione comunale sarà mettere in sicurezza le scuole" dove il sindaco esprimeva uno dei tanti propositi del consiglio. Tramite codesto articolo, mi permetto di suggerire al primo cittadino che prima di tutto sarebbe il caso di far arrivare i ragazzi in sicurezza a scuola, perché prima andrebbero sistemate le strade eppoi gli edifici di studio. Ci sono 4 arterie fondamentali nella nostra città ma solo 3 sono periodicamente al centro di lavori di sistemazione e/o trasformazione della viabilità. Addirittura nel corso degli ultimi lustri – quindi anche le amministrazioni precedenti sono coinvolte – il viale Venezia è quella arteria che più delle altre ha subìto interventi radicali. Anche in questo periodo sono in corso nuove modifiche sostanziali alla viabilità. Non è che il Sindaco entra in città dallo stesso viale? Ribadisco che anche viale Palmanova ha bisogno di interventi urgenti! Nell'ultimo decennio ho presentato sette comunicazioni – tra lettere protocollate, mail – inviate al Comune, vigili, addirittura l'ultima Pec per conoscenza anche al Prefetto ma non ha sortito null.! Ritengo che la maggior parte dei cittadini non sa che il viale Palmanova è carente di servizi primari, come fognature, marciapiedi (questi anche sulle vie laterali), pista ciclabile, ed i veicoli corrono come fossero sul "rettilineo di Monza" (a nulla servono quei bussolotti arancioni, ci vogliono le telecamere). Non credo che la rotonda con via del Partidor sia un intervento risolutivo! Lo sa Direttore? Vorrei dire al Sindaco che mi sento discriminato! Evito confronti con i residenti di altre zone più fortunate, non è il caso ma è ovvio che manca una certa equità di valutazione tra le zone. Vorrei che anche viale Palmanova fosse trattata alla stregua delle altre arterie primarie di accesso alla città. Sì, mi sento frustrato e discriminato! Ci sarà una soluzione a questo problema irrisolto da oltre cinquant'anni?"

Loris Favero. Udine

L'appello
Più attenzione alla montagna

Egregio direttore,
invio un appello al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. Eccolo.
Che cosa possiamo fare, noi e Lei, per salvarci dallo scempio di paesaggio e territorio inflitto tra le montagne che tanto amiamo? Sgomenta notare che i progetti delle strade che si vogliono aprire sono fatti interamente con strumenti digitali, a partire dai rilievi geognostici mediante droni precisi al centimetro. Ingegneri e company neppure si alzano dal computer: da lì comandano il mezzo volante, lì sviluppano il progetto sulla base dei dati raccolti, da lì li inviano alle imprese esecutrici. Non c'è più piede umano che calchi il suolo da sbancare, né mano che raccolga terra o tocchi la roccia per saggiarne la consistenza. Come possiamo contrastare tutto questo, se la nostra azione in montagna è l'esatto opposto? Noi scrutiamo la montagna per capirne le forme, ci spostiamo sui pendii in aderenza ad esse, intuiamo, individuiamo e gestiamo le difficoltà dell'itinerario, sentiamo le consistenze del suolo per appoggiarvici, appigliamo su vegetali e rocce. La digitalizzazione è invece esattamente questo: sostituzione, mediante impulsi elettromagnetici, delle nostre percezione e archiviazione dei dati sensoriali. È un mezzo che ci estromette dalla realtà che ci dona vita. Se poi andassimo là, sul terreno, a farci valere, con chi potremmo interloquire? Col caterpillar? Col suo conducente, lavoratore che ringrazia di potersi guadagnare il pane per sé e la famiglia? La nostra esistenza fisica accusa la propria estromissione. "La politica è l'arte del possibile", si spiega, e sottesa alla definizione è la possibilità di decidere scegliendo tra alternative – "Vogliamo pane o cannoni?". Le risorse sono limitate, ci dice l'economia, e ciò comporta innanzitutto delle scelte che competerebbero ai politici. Vogliamo strade o tutela dell'assetto ambientale? Impiegare risorse per finanziare quelle si risolve nel diretto sacrificio di questo. È vera "scelta", poi? O è l'output di un meccanismo acefalo, inumano? Oggidì impera la Finanza e la premessa che le risorse sono limitate ad un certo punto è svanita: il credo è divenuto la resa finanziaria degli investimenti, vale a dire la traduzione in denaro del risultato dell'impiego delle risorse. Si offre a tutti la facile equazione: più denaro = più benessere. Si è così imposta un'Economia che non parte più dal basso, non considera la realtà della Terra che ci ospita, ne ignora i limiti; coltiva bensì l'idea che, con essa, potremo sempre scambiare il nostro denaro in base al valore che noi gli attribuiamo e non in base ad un valore rispondente ai limiti terreni. Ulteriore distanza prendiamo ora ad accumulare col mezzo tecnologico digitale. E, se già il denaro aveva avviato l'economia a smarcarsi dai limiti fisici, il Mezzo digitale prende ora a spostare il corso dell'intera nostra esistenza su un binario parallelo alla realtà fisica: due rette che mai si incontrano.
La politica già avrebbe dovuto mediare tra la basilare considerazione che le risorse sono limitate e l'aspirazione ad appropriarsene quante più possibili, ma – alla prova dei fatti – non l'ha fatto: lascia al mondo un'eredità di squilibri mai corretti. La politica dovrebbe ora mediare tra la nostra realtà terrena e l'astrazione che ne fa il Digitale. Dovrebbe distinguere e separare l'impiego virtuoso del Digitale dai suoi possibili utilizzi astrusi o perversi, ma non se ne cura. Sostiene invece tout court il mito di questo nuovo "Progresso". L'effetto combinato di cotali astrazioni è che la politica ne resta esautorata: non si perita più di scelte basate su alternative possibili e virtuose, bensì adotta decisioni pedisseque di valutazioni fatte altrove su come far rendere al meglio il denaro e su quali alterazioni della realtà terrestre convengano allo scopo. Umberto Galimberti spiega che il meccanismo creato dall'uomo ha un'esistenza propria, di cui non rende conto neppure ai suoi artefici, quasi metafisica; un meccanismo che consuma le nostre esistenze, richiede sacrifici umani. Questa orribile constatazione è il motivo del pessimismo che nutrono persone avvedute.

Claudio Rivellini. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

Tennis garden: la partita tra scapoli e ammogliati

Al Tennis Garden di Pasian di Prato è andata in scena la classica partita per definizione, ovvero tra scapoli e ammogliati organizzata dallo storico Sbronzi Futsal Club, «partita sentita quanto una finale di Champions League e terminata con il risultato di 13 a 4 a favore degli scapoli. La giornata si è conclusa davanti a una buona grigliata, con tante risate e con il brindisi finale» scrive Emiliano Foramiti di udine, che ha inviato la foto.

CULTURE

DUE SAGGI EDITI DA GASPARI

Undici storie di guerra sul Don e i terribili effetti del gas sul Carso

Dalla Russia a piazzale Loreto, Otello Lenzi racconta "l'epoca degli insensati"
In "Un orribile sogno" un soldato descrive l'attacco austriaco sul San Michele

GIUSEPPE MARIUZ

Il 30 maggio 1940, il conte Carlo Sforza, che sarebbe divenuto uno dei padri della moderna Europa, dopo aver ricevuto informazioni riservate da alti ufficiali dell'esercito, inviò dal suo esilio in Francia un accorato appello al re Vittorio Emanuele III scongiurandolo di firmare la dichiarazione che Mussolini gli avrebbe sottoposto per entrare in guerra accanto a Hitler. Con rara lucidità, che prevedeva la resistenza della Gran Bretagna e il successivo coinvolgimento degli Stati Uniti, Sforza avvertiva che i due "insensati" avrebbero trascinato il nostro paese in un immane disastro per l'intero popolo e per la stessa monarchia. Il re ignorò la lettera, con le conseguenze che poi puntualmente si verificarono.

Partendo da questo documento, Otello Lenzi ha raccolto undici testimonianze di chi visse in vario modo le esperienze belliche, raccogliendole nel libro *All'epoca degli insensati, dalla campagna di Russia a Piazzale Loreto*, ora edito da Gaspari. Si inizia col diario dell'invasone della Russia scritto dall'ufficiale superiore Benigno Crespi, della nota dinastia imprenditoriale lombarda nonché sostenitore del regime, che racconta la fase iniziale delle operazioni ma rientra in patria prima della catastrofe del nostro esercito. Non altrettanto succede all'artigliere Ettore Pellegri che deve rimanere sul campo e descrive la lunga e tragica ritirata dalla linea del Don. Sempre dal fronte russo vengono pubblicate numerose lettere scritte a familiari e amici dal tenente medico Lirio Barberi, che si interrompono il 7 gennaio 1943. Sarà poi il suo attendente Morgantini a riferire che, mentre infuriava la battaglia, Barberi gli aveva ordinato di andar via, mentre lui era rimasto a curare i feriti che imploravano aiuto. Il libro riporta fra gli altri un documento del primo dicembre 1943, peraltro già noto, ma che è servito da guida per una generazione di studenti che aderirono alla lotta partigiana: l'appello del rettore dell'Università di Padova Concetto Marchesi a liberare l'Italia dalla servitù e dall'ignominia.

Merita attenzione la vicenda del generale Frido von Senger und Setterlin, amante dell'Italia e delle sue opere d'arte. Dopo l'8 settembre 1943 in Corsica non obbedì all'ordine di Berlino di fucilare 186 ufficiali italiani catturati. Poi, quale comandante delle truppe tedesche a Montecassino, bloccò il tentativo di furto dei tesori dell'Abbazia, compiuto dal tenente colonnello Julius Schlegel su ordine di Goering che gli aveva inviato 120 camion per il trasporto in Germania. Von Senger bloccò il convoglio all'altezza di Spoleto e lo fece dirottare a Roma a Castel Sant'Angelo. Si arrese agli american a Bolzano; durante i successivi processi fu sottoposto, come tutti i generali, a inchiesta per crimini di guerra e poté dimostrare di non esserne mai stato coinvolto.

Segnaliamo qui anche un altro libretto edito sempre dalle collane di memorialistica dell'editore Gaspari, intitolato *Un orribile sogno. L'attacco con i gas sul San Michele il 29 giugno 1916*. Si tratta di un diario del caporal maggiore Francesco Villari, telegrafista del Genio che in quella data e nei giorni successivi descrisse i terribili effetti del gas fosgene, lanciato per la prima volta dagli austriaci. L'attacco a sorpresa con quella nuova arma trovò gli italiani impreparati, muniti di pochissime maschere.

La morte nel giro di poche ore e nei giorni successivi fu straziante, atroce. Villari non mancò di descrivere persino la trasformazione della natura colpita dall'uomo: "Le foglie degli alberi, i cespugli, le siepi, tutto il verde di due ore prima è ingalliito". La pubblicazione è stata curata dalla nipote Anna Villari, mentre il figlio di Francesco, il noto storico Lucio Villari, ne ha scritto la prefazione. —

Le copertine dei due diari recentemente pubblicati dalla casa editrice udinese Gaspari

IL PREMIO

Dialetti e lingue minoritarie Giordani scelto per la musica

Lingue minoritarie e dialetti del Friuli Venezia Giulia protagonisti al premio letterario nazionale "Salva la tua lingua locale", organizzato dall'Unione Nazionale tra le Pro Loco d'Italia (premiazione il 26 gennaio a Roma). Oltre a Marco Tonus e David Benvenuto vincitori della sezione prosa edita con "Gera'na Volta a Pasian e Dazan", ha vinto il primo premio pure Fulvia Cristin con le sue poesie in bisiacco nella sezione Poesia inedita. Terzo posto nella sezione Musica per Franco Giordani con le sue composizioni in lingua friulana . Inoltre terzo posto nella sezione dedicata al grande linguista Tullio De Mauro anche per Nicole Vascotto con il suo dizionario per giovani e giovanissimi in dialetto triestino. Tanti i finalisti: nella poesia edita Giacomo Vit con i versi in friulano di "A tachin a trima'lis as", nella poesia inedita sempre in friulano Silvano Zamaro, nella prosa inedita Andreina Trusgnac in sloveno delle Valli del Natisone, nel teatro inedito di nuovo Fulvia Cristin. «Siamo davvero soddisfatti – ha sottolineato il presidente del Comitato regionale dell'Unpli Valter Pezzarini – per il prestigioso traguardo raggiunto dai nostri autori, segno di una freschezza che vede lingue minoritarie e dialetti ancora vivi e utilizzati nel territorio regionale».

IL GIALLO

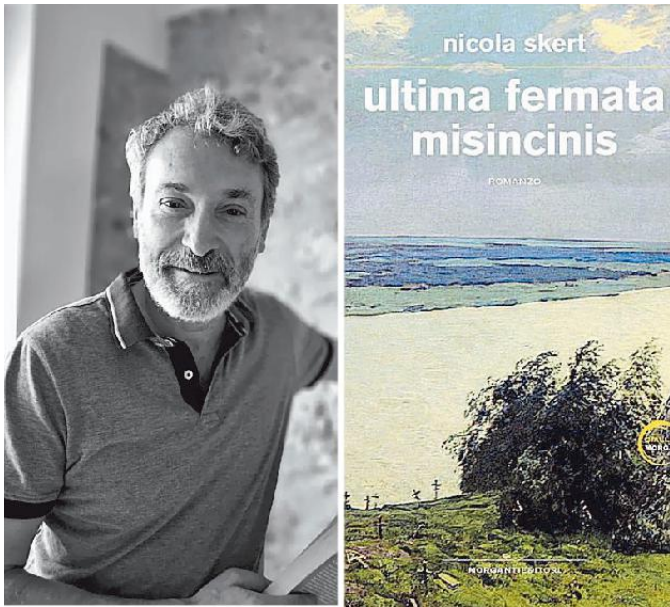
Morte misteriosa di un biotecnologo Il poliziotto Sante indaga a Misincinis

ROBERTO METE

Misincinis esiste, sulle cartine geografiche e nella realtà, ed è un piccolo borgo della Carnia.

Se ne parlerà sempre di più, grazie alla necropoli celtica che tra le sue mura ha visto la luce, ma, soprattutto, grazie all'ultima storia di Nicola Skert, *Ultima fermata Misincinis* che a qualche anno di distanza da quel piccolo gioiello che è stato (ed è) "Giallo Interiora", ritorna brillantemente alla formula del giallo classico, per le edizioni Morganti, in una collana ambiziosa, dedicata al mistery dalle mille sfaccettature.

Salsa classica dicevamo, ma guarnita dalla consueta, vivace verve letteraria di uno scrittore che ha raggiunto una pregevole maturità stilistica, tanto che in quest'opera riesce persino ad irrorare con piacevole lirismo le descrizioni del paesaggio friulano - e non solo - teatro della narrazione, dai piedi delle nostre montagne, passando per Udine e le Valli del Natisone, fino alle pendici più nascoste della costiera triestina.

Il protagonista del romanzo è Giovanni Sante, un commissario di Polizia siciliano, reso particolarmente sensibile agli odori da una strana forma di autismo, che dalla placida serenità del distretto tarvisiano viene trasferito alla Questura di Udine, primo, piccolo passo verso l'agognato ritorno a casa, dalle parti di Milazzo.

La morte si rivela immediatamente nell'impattante incipit del romanzo, con gli ultimi attimi di respiro prima del nulla: Marco Gropius, giovane ricercatore di biotecnologia, annaspa in un vortice liquido, cerca disperatamente di respirare, ma travolto dall'acqua, annega.

Nulla è come appare, vecchio e inossidabile adagio delle trame gialle, e ben presto una rassicurante morte accidentale trascolora in un'indagine investigativa in cui il commissario Sante, suo malgrado, si tufferà con goffa, ma pervicace dedizione.

La ricerca del colpevole scorre lungo un filo sottile costellato di inaspettate tracce esoteriche che condurranno i protagonisti (davvero ben riuscita la collocazione, nella trama, di Emilio Marin, agronomo amico del protagonista) a confrontarsi con gli adepti di una misteriosa Fondazione, i cui segreti sono custoditi in una enigmatica dimora nascosta nei boschi delle valli cividalesi, con un antico monile che catturerà la bramosia di torbidi personaggi pronti a tutto, e con la leggenda (ma è davvero una leggenda?) sull'origine celtica di Gesù Cristo.

E tutto condurrà, pagina dopo pagina, al punto di non ritorno, in cui logica e sospetto, dettagli e presentimenti saranno travolti da un geniale colpo di teatro che rende la storia molto più che originale e avvincente.

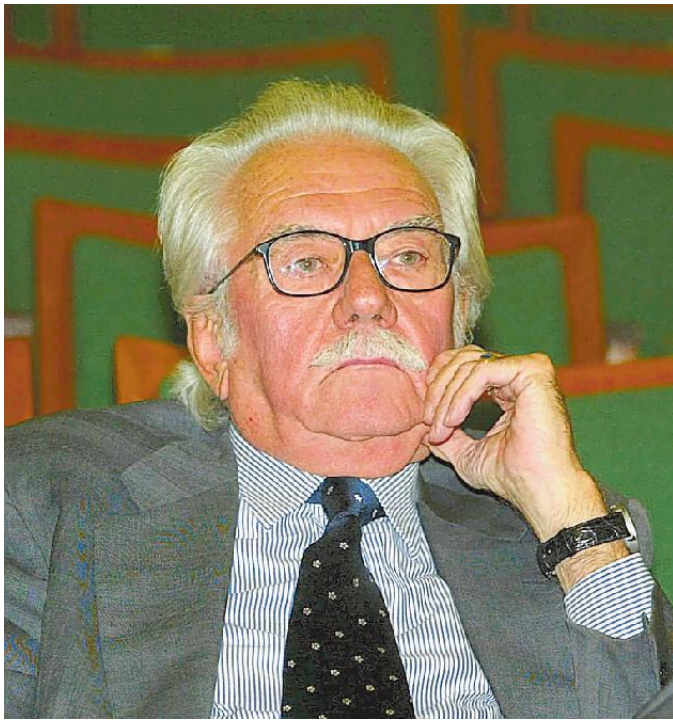
Insospettabili baroni accademici saranno chiamati ad una vibrante resa dei conti, in un serrato confronto finale, in cui l'avidità umana si scontrerà con l'imprevedibile musica del caso (come direbbe Paul Auster): tutte le nostre vite, infatti, sono costellate dall'inquietante combinazione tra il caso e il destino, che solo un bravo romanziere riesce a disvelare e rendere, in qualche modo, decifrabile. —

Nicola Skert, autore del romanzo giallo, e la copertina del volume

IL LUTTO

Addio ad Asor Rosa storico della letteratura ed esponente del Pci

Il critico letterario, docente e saggista aveva 89 anni
In diciassette volumi aveva raccontato la cultura italiana

Critico letterario, storico della letteratura, saggista e politico (deputato del Pci): Alberto Asor Rosa è scomparso ieri all'età di 89 anni. Nato a Roma il 23 settembre 1933, di formazione marxista, vicino alle posizioni operaiste di Mario Tronti è stato un grande protagonista del panorama culturale e politico dell'ultimo mezzo secolo. Ha dedicato tutta la sua carriera alla storia della letteratura, in particolare allo studio dei rapporti con le ideologie politiche. Migliaia e migliaia di studenti delle scuole e delle Università italiane si sono formati sui suoi testi e saggi considerando i volumi da lui firmati, come delle vere e proprie opere d'arte da custodire, nel tempo, sugli scaffali delle librerie di casa. In principio ha collaborato con le riviste Quaderni rossi, Classe operaia, Laboratorio politico e Mondo Nuovo. Nel 1968 ha diretto la rivista Contropiano e, dal 1990, il settimanale del Pci Rinascita.

Alberto Asor Rosa è scomparso ieri all'età di 89 anni

Professore di Letteratura italiana alla Sapienza di Roma per 52 anni deputato del Pci, dopo il lavoro d'esordio, un profilo di Vasco Pratolini (1958), pubblicò Scrittori e popolo (1965), che suscitò vasto dibattito, «saggio sulla letteratura populista in Italia» in cui la critica letteraria tendeva a risolversi in una decisa critica della letteratura. La radicalità di questa impostazione si è andata poi stemperando a vantaggio di un'idea della critica in primo luogo rispettosa dell'individualità dell'opera e aperta a una molteplicità di apporti disciplinari.

Per l'editore Einaudi ha diretto e coordinato la Letteratura italiana in più sezioni (per un totale di 17 volumi, 1982-2000), pubblicandovi i saggi che ha poi riunito in Genus Italicum. Tra le sue opere più recenti: Letteratura italiana. La storia, i classici, l'identità nazionale (2014); Scrittori e popolo 1965. Scrittori e massa 2015 (2015), in cui cerca di dare ordine alla produzione letteraria degli scrittori nati dopo il 1960; la raccolta di racconti Amori sospesi (2017); Machiavelli e l'Italia. Resoconto di una disfatta (2019); L'eroe virile. Saggio su Joseph Conrad (2021).

Asor Rosa ha collaborato con alcuni dei più importanti quotidiani, come La Repubblica, con contributo sui temi politici e civili. —

IL RICONOSCIMENTO

La consegna del Premio "Il sentiero dell'anima" a giugno

Premio I colori dell'anima al poeta friulano Maurizio Benedetti

Un ulteriore prestigioso riconoscimento per il poeta friulano Maurizio Benedetti, che ha recentemente vinto la decima edizione del Concorso internazionale di poesia inedita "I colori dell'anima" a Sanremo.

Un attestato che si aggiunge al Primo Premio al Concorso nazionale di poesia "Il sentiero dell'anima" con il libro "Davanti ai Visigoti" , pubblicato da Kappavu nel 2017, ottenuto a giugno. "Una voce poetica importante e complessa – aveva detto la giuria nella motivazione – pone la densità della parola a barriera della memoria e costruisce un lungo esodo che porta l'attualità verso nuovi orizzonti interpretativi. Maurizio Benedetti osserva e mette la sua parvenza scenica per dare spazio alle piccole cose e all'intimo pudore dell'esistere, così da nominare persone, animali e insetti e farli vivi e presenti, per sempre. L'uso dell'italiano come del vernacolo consentono all'autore di toccare differenti registri linguistici e semantici, sull'ossatura di una visione lirica sempre salda e possente". —

Il musicista, che vive a Villa Vicentina, ricorda la collaborazione con Morricone: «Diceva che il mio suono era potente»

Mauro Maur, la tromba preferita da Fellini «Un artista unico, ho suonato al funerale»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Ennio Morricone captò dosi massicce di talento appena lo sentì suonare la tromba. Mauro Maur, allora, aveva una ventina d'anni. Da Trieste se ne andò diciassettenne.

«Mio padre era un piccolo armatore e sognava il figlio comandante, il musicista non rientrava nelle ambizioni famigliari», ricorda lui tornato a vivere in Friuli, a Villa Vicentina, «inizialmente per stare vicino a mamma, poi io e mia moglie Françoise ci siamo innamorati della casa e della zona, un duplice buon motivo per restare».

Da quando lasciò le rive triestine alla fine dei Settanta all'altro giorno, si fa per dire, Maur ha demolito qualunque record per un artista: prima tromba ovunque abbia suonato — dall'Opera di Parigi a quella di Roma fino ai Solisti Veneti — adorato da Ennio, che lo calamitava negli studios per ogni colonna sonora di film che firmava (oltre un centinaio quelle incise da Mauro), stimato da Fellini e dalla Giulietta Masina, con la quale spesso si accompagnava a teatro, insomma il grande cinema dell'altro secolo ricercava quel suono che «pareva fuoco», diceva Morricone.

C'è sempre un buon motivo per cominciare a maneggiare uno strumento. Ci racconti il suo.

«Trovai una tromba al ricreatorio. Non avevo idea di come usarla, ma sapevo che bisognava soffiarci dentro. A otto anni sperimenti senza timori. Ne uscì una musica e qualcuno si stupì. Solitamente la prima volta domina il suono dell'aria vuota, per farla funzionare ci vuole tempo».

E se non l'avesse trovata?

«Mai e poi mai l'avrei cercata».

Quel che si definisce destino.

«Direi di sì».

In casa com'era vista e trattata la cultura?

«Mia madre mi portava all'opera e per conto mio guardavo parecchi film. Adoravo "Quarto Potere" di Orson Welles».

Andò a lezione, quindi?

Il musicista Mauro Maur e la moglie Françoise de Clossey

«Studiai al conservatorio come privatista, mi perfezionai a Lubiana e una sera salii sul Simplon Express destinazione Parigi».

Ah. Così, d'istinto?

«In realtà il sogno sarebbe stato iscrivermi al Conservatorio National Superior de Music. Sei posti, 136 candidati. Alla sera mi sedevo sui gradini della scuola sapendo che verso le 20 sarebbe passato il grande Pierre Thibaud, un'icona mondiale. Lo convinsi ad ascoltarmi. Stavo per uscire dallo studio dopo l'audizione e lui mi disse: "Ci vediamo domani?". D'estate raggiunsi Nizza per uno stage e riuscii a passare l'esame. "Non hai una borsa di studio"?, mi chiese Thibaud. "No", gli risposi. "Ve bene, verrai a vivere da me", decise così. Poi vinsi un concorso e diventai prima tomba all'Opera di Parigi».

Avrà visto passare sul podio quel che di meglio non si poteva chiedere, immagino.

«Oh, certo. Seiji Ozawa, Leonard Bernstein, Pierre Boulez. Ogni volta era un incanto, mi creda».

Poi, però, scelse Roma…

«Nove anni a Parigi furono sufficienti a farmi assorbire tutta l'eccellenza possibile e dopo l'esperienza di Lilla scesi a Roma perché sentivo che sarebbe successo qualcosa».

Come conobbe Morricone?

«Mi chiamarono per una registrazione di una colonna sonora. Trovai uno spartito sul leggio e suonai. Buona la prima disse il signore che stava sul podio. Era lui, ma io non sapevo chi fosse».

Quindi?

«Quindi Ennio mi fece capire che io sarei stato perfetto per la sua musica. "Quel suono potente mi piace, ha personalità", mi diceva.

Il titolo della prima pellicola, se lo ricorda?

«Credo fosse un film con Liv Ullmann. Ricordo invece benissimo una litigata fra Zeffirelli e Morricone per le musiche dell'Amleto, il film del 1990. A causa di una ritmica che al regista non piaceva. Cose che succedono».

E Fellini?

«Andavamo a prendere il caffè in piazza del Popolo a Roma e lui si divertiva molto quando parlavo in dialetto triestino. Adoravo "Sceicco bianco", e suonai per "Ginger e Fred" e per "l'Intervista". Un giorno gli chiesi di Leopoldo Trieste e lui mi disse: guarda che è pugliese, mica triestino come te!! Gli volevo bene, era un artista unico. Suonai al suo funerale. Mi emoziono soltanto a ricordarlo. E Giulietta Masina mi disse: non fare "La Strada", quella la tieni per me, fra non molto. E così successe».

Come mai vivete a Villa Vicentina, mi scusi?

«Per la casa. Magnifica e adatta a ospitare un pianoforte a coda, un organo che il Vaticano ci donò e la tastiera elettronica che fu usata da Ray Charles nel film"The Blues Brothers".

Ma va?«

«La teniamo come una reliquia».

Con sua moglie Françoise de Clossey, straordinaria pianista, vi esibitein tutta Italia. Che repertorio avete?

«Tutti chiedono sempre quello: Rota, Piccioni, Morricone. Mi spiace di non aver mai conosciuto Rota. Fellini fu grande anche grazie a lui». —

L'INCONTRO

La Giornata della lingua araba: l'artista Amjed Rifaie da Celiberti

MARTINA DELPICCOLO

L'arte come strumento di dialogo multiculturale, nello studio del maestro Giorgio Celiberti. È stata festeggiata anche a Udine la giornata mondiale della lingua araba, ricordando il 18 dicembre 1973, quando l'Assemblea generale delle Nazioni unite l'adottò come sesta lingua ufficiale.

Per l'occasione, l'ambasciata d'Iraq ha inviato in Friuli un suo rappresentante, Amjed Rifaie, artista e calligrafo, che è stato ricevuto nello studio di Celiberti.

Momento emozionante e significativo lo scambio dei doni a simboleggiare anche lo scambio culturale, un dialogo tra lingue e storie millenarie. La diversità diventa opportunità, occasione di conoscenza attraverso l'arte. Celiberti, da sempre attento a lingua, segni e codici rielaborati in chiave contemporanea, ha donato uno dei suoi "affreschi cemento su tavola", denominati "muri". Di grande matericità ed essenza, privi di colore, riassumono segni e codici ancestrali divenendo strumenti di una comunicazione umana senza tempo e trasversale.

L'incontro tra Amjed Rifaie e Giorgio Celiberti

Amjed Rifaie ha contraccambiato con l'antica scrittura artistica araba, donando strumenti personalizzati, in particolare il kalamo di canna di bambù, utilizzato fin dal VII secolo, e gli inchiostri di zafferano e altri ingredienti pregiati, secondo le usanze antiche. Amjed Rifaie ha intinto il kalamo negli inchiostri per tracciare il nome "Celiberti" in arabo, utilizzando l'antica scrittura artistica, mentre il maestro curioso e stupito chiedeva dettagli e ascoltava la peculiarità di questa tecnica affascinante in cui, come ha spiegato il calligrafo, «ogni lettera ha la sua altezza, larghezza, inclinazione, infatti la calligrafia araba è detta geometria spirituale».

L'incontro è stato organizzato da Rasha Kereem, mediatrice culturale di lingua araba, di origini irachene, insegnante e artista, che racconta: «Ai festeggiamenti dedicati alla lingua araba, parlata da 290 milioni di persone, hanno partecipato anche l'associazione Time for Africa di Udine insieme al Club Unesco e all'associazione La Perla». —

CINEMA

Film ad alta quota E oggi arriva Le otto montagne

Ultimo appuntamento del 2022 al Visionario di Udine con la rassegna "Verso le otto montagne", prezioso percorso cinematografico "ad alta quota": oggi, giovedì, alle 20, La pantera delle nevi, un viaggio tra altopiani innevati con la voce narrante dello scrittore Paolo Cognetti e le musiche di Warren Ellis e Nick Cave.

Su un altopiano tibetano, tra valli inesplorate e impervie vallate si trova uno degli ultimi santuari del mondo selvaggio dove vive una fauna rara e sconosciuta. Vincent Munier, uno dei fotografi di fauna selvatica più famosi al mondo, accompagna l'avventuriero romanziere Sylvain Tesson (Nella foresta della Siberia) nella sua ultima missione. Per diverse settimane, i due esploreranno queste valli alla ricerca di animali unici e cercheranno di avvistare il leopardo delle nevi, uno dei più rari e difficili felini da avvicinare…

E sempre oggi, al Centrale di Udine ma anche a Cinemazero di Pordenone, arriva l'attesissimo fuilm Le otto montagne di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, tratto dall'omonimo romanzo di Cognetti (Premio Strega 2017) e interpretato da Alessandro Borghi e Luca Marinelli. —

LO SPETTACOLO

"Non ha diritti il cuore": a teatro un viaggio nelle fragilità di Pasolini

CRISTINA SAVI

"Non ha diritti il cuore" , nuovo omaggio a Pasolini che giunge quasi a conclusione dell'anno in cui è stato celebrato il centenario della sua nascita, è lo spettacolo concerto che va in scena oggi, alle 21, nel Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone, scritto dall'attrice e regista pordenonese Viviana Piccolo con il musicista Giampietro Turchet e organizzato con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti cittadino.

Piccolo, che riprende così le vesti di regista ma è anche interprete sul palco, è affiancata dalla band pordenonese "Io, Lassie e il Super-io" formata da Giampietro Turchet, voce e chitarra, Flaminio Sansoni, basso e cori e Joshua Levine, batteria. Costruito su una selezione di brani tratti da varie opere di Pasolini, (Poesia in forma di rosa, Il sogno della ragione, Realtà, Alba meridionale, Amado mio), il progetto ha al centro la poesia dell'autore, si interroga sulla figura del poeta, sulla sua verità, «la verità di un uomo che non aveva paura di mostrarsi, nelle sue debolezze, nella sua forza e nel suo dolore. La verità di un poeta che scava nell'anima il suo tormento e lo regala al mondo, come necessario dono d'amore e sopravvivenza».

Lo spettacolo si presenta dunque come un viaggio dentro le fragilità di Pasolini (dal complesso rapporto con la madre ai lati più ombrosi e complicati del suo tormento), alternate, mescolate, sottolineate e in qualche modo reinterpretate dagli interventi musicali e le canzoni della band che si presenta nei consueti panni elettrici, rispolverando alcuni vecchi brani e scrivendo qualche inedito ispirato dall'opera pasoliniana, «cercando di fare di quel malinconico disincanto che caratterizza le nostre liriche, umile e pertinente cornice all'inquietudine vitale dell'autore». Il gruppo "Io, Lassie e Super-io" nato dall'esigenza espressiva di Giampiero Turchet, è oggi attraversato da arrangiamenti più essenziali e diretti, bagnati da un suono a tratti più ruvido, frutto della mescolanza delle personalità che lo abitano. «Il filo conduttore sono le canzoni, ma anche la necessità di trovare un dove nel quale liberare le forme di ricerca, lontano da paletti di genere, senza dimenticare l'estetica della tradizione». —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

IL CAMPIONATO

Udinese, ripartenza sparata per alimentare le ambizioni

Cinque turni fondamentali a gennaio per una squadra che ora è all'ottavo posto
Empoli, Juve, Bologna, Samp e Verona nel menù, il recupero dei titolari l'incognita

Pietro Oleotto / UDINE

Gennaio di fuoco. Guardando al calendario e alla situazione in classifica dell'Udinese, ai margini della zona Europa, accomodata sull'ottavo gradino, non potrebbe essere diversamente.

FIATO SUL COLLO

Dopo aver viaggiato a lungo sul vagone di testa, o meglio, in quelli alle spalle dell'indiscussa capolista Napoli, l'Udinese è andata in crisi di astinenza da vittoria. L'ultima risale all'inizio di ottobre, quando espugnò il Bentegodi di Verona, poi due pareggi di prestigio contro delle avversarie dirette, se si guarda in alto, in casa con l'Atalanta e il trasferta con la Lazio, prima della deludente sconfitta con il Torino al Friuli («La partita che cancellerei», ha svelato Andrea Sottil prima della sosta) e i poco soddisfacenti "punticini" ottenuti con avversarie della parte bassa della graduatoria, nell'ordine Cremonese, Lecce e Spezia. In questo quadro il risultato meno irritante è l'ultimo stop, in casa del Napoli. Tutti questi risultati hanno avuto l'effetto di una frenata: ora i bianconeri sono a tre lunghezze dal sesto posto con altrettante di vantaggio sul Torino che a sua volta ha due punti di vantaggio su Fiorentina e Bologna, in netta ripresa dopo una partenza balbettante.

Mister Andrea Sottil dovrà cercare di ripartire sparato a gennaio

L'ANNO CHE VERRÀ

Acqua passata, si dirà, meglio guardare al futuro. E in quest'ottica bisogna subito dire che gennaio sarà un mese chiave per le ambizioni europee dell'Udinese, come sottolinea in modo chiaro il calendario. Primo passo, con l'Empoli in casa, avversaria della zona mediana della classifica, secondo in trasferta contro la Juventus, reduce da una rimonta (anche sulla squadra di Sottil) che l'ha riportata al terzo posto, ma tormentata anche della vicende giudiziarie che si sono riversate sulla società torinese. Quindi un altro incrocio con una formazione con una realtà di mezza classifica come il Bologna e l'uno-due con chi non se la sta passando bene, segnatamente Samp e Verona, per chiudere l'anno. Nota a margine: bisogna dire che gli incroci con chi è ancora in Coppa Italia (a differenza di Pereyra e compagni) non influiranno molto. L'Udinese deve sfidare la Juve che giocherà negli ottavi col Monza solo il 19; deve vedersela con il Bologna che lo stesso giorno duellerà con la Lazio, quindi tre giorni dopo aver affrontato i bianconeri; troverà in campionato la Sampdoria che però archivierà il turno in Coppa il 12 con la Fiorentina, ben dieci giorni prima di ospitare l'Udinese.

I DUBBI FISICI

In questo quadro saranno determinati le condizioni dei bianconeri che a gennaio, con 5 partite in 26 giorni, dovranno cercare di ripartire sparati. Udogie e Makengo saranno in forma dopo lo stop? Becao tornerà subito il difensore dominante visto prima dell'infortunio di metà ottobre? E Deulofeu avrà dimenticato la distorsione al ginocchio che lo fece piangere dallo spavento allo stadio Maradona? Ecco i punti di domanda. —

SI RIPARTE COSÌ

4 gennaio 2023	16ª giornata - ore 20.45 · **Udinese-Empoli**
7 gennaio 2023	17ª giornata - ore 18.00 · **Juventus-Udinese**
15 gennaio 2023	18ª giornata - ore 15.00 · **Udinese-Bologna**
22 gennaio 2023	19ª giornata - ore 12.30 · **Sampdoria-Udinese**
30 gennaio 2023	20ª giornata - ore 20.45 · **Udinese-Verona**

SERIE A TIM

La classifica

Napoli	41	Bologna	19
Milan	33	Salernitana	17
Juventus	31	Empoli	17
Lazio	30	Monza	16
Inter	30	Sassuolo	16
Atalanta	27	Lecce	15
Roma	27	Spezia	13
UDINESE	24	Cremonese	7
Torino	21	Sampdoria	6
Fiorentina	19	Verona	5

WITHUB

IL PUNTO

Sottil pronto a rilanciare Makengo e Udogie

UDINE

Andrea Sottil è pronto a rilanciare Jean Victor Makengo e Destiny Udogie nell'Udinese che domani affronterà il Lecce allo stadio Friuli, nell'amichevole che si giocherà alle 15.30 a porte chiuse e che andrà in diretta sul canale tv della società. I due mancini, entrambi assenti dallo scorso 30 ottobre a causa della fastidiosa tendinite che ha stoppato Makengo, e del risentimento al flessore che ha costretto ai box Udogie, troveranno spazio domani per uno spezzone di partita, anche se Sottil non ha ancora deciso se farli partire titolari, o meno. Lo farà oggi, quando il tecnico deciderà anche se utilizzare Rodrigo Becao, tornato disponibile da lunedì, al contrario di quel Gerard Deulofeu che non si è ancora allenato in gruppo.

A parte si è allenato anche Adam Masina, tornato a correre al Bruseschi dopo la rottura del legamento crociato del ginocchio destro rimediato a fine agosto contro la Fiorentina.

Intanto ieri è scattata la prevendita online per Udinese-Empoli del 4 gennaio al Friuli.

S.M.

Il presidente Corsi ha parlato anche di Vicario, il portiere udinese: «Non partirà a gennaio»

L'Empoli e la ripresa al Friuli: «Ci aspettano partite difficili»

GLI AVVERSARI

«Sono contento, ma quando le cose vanno bene sono sempre preoccupato di quello che potrebbe avvenire, su come reagire eventualmente al momento di difficoltà. I successi si costruiscono soprattutto quando ci sono i momenti difficili, quando non si perde la testa, si resta in equilibrio e si rimane lucidi costruendo le basi per le nuove vittorie». Questa l'analisi del presidente dell'Empoli Fabrizio Corsi, primo avversario dell'Udinese dopo la sosta. «Abbiamo una classifica soddisfacente, ma questa prima parte di stagione è un capitolo chiuso, dovremo affrontare un nuovo campionato pieno di insidie e punti interrogativi rispetto anche al valore degli avversari. L'obiettivo della salvezza è tutto da costruire, è nelle nostre mani: del direttore sportivo Accardi, di mister Zanetti, di tutto uno staff all'avanguardia sotto tutti i punti di vista. Li vedo lavorare giornalmente e ci sono contenuti, passione e conoscenze. C'è grande cura del dettaglio, abbiamo un gruppo di lavoro veramente all'avanguardia».

Secondo Corsi adesso inizia un nuovo campionato, sicuramente tante le incognite dopo una pausa lunghissima. «Chi è andato al Mondiale e ha giocato sarà stressato, ma allenato. Noi abbiamo fatto un lavoro quasi come d'estate, sotto l'aspetto atletico pensiamo di arrivare pronti. Rispetto al passato i preparatori possono vedere la condizione del giocatore live, in contemporanea con quello che stanno facendo sul campo e rimodulando se necessario sul momento il lavoro», ha spiegato il numero uno dell'Empoli prima di scendere nei dettagli sui singoli, a cominciare proprio dal portiere Vicario che tornerà casa proprio il 4 gennaio, alla ripresa del campionato, visto che è udinese e ha giocato anche nella Primavera bianconera, un Vicario che ha attirato l'interesse della Nazionale e di club importanti. «Lui via a gennaio? No, non partirà, non conviene a nessuno. Guglielmo è un ragazzo serio ed equilibrato. Quando entra in campo per un allenamento sembra che entri in campo per giocare una partita».

Il portiere udinese dell'Empoli, Guglielmo Vicario, sarà qui il 4 gennaio

Intanto la squadra di Zanetti ha mostrato di essere già in palla nelle amichevoli. «Mi è piaciuta la crescita dal punto di vista fisico, vedo una squadra sempre più disponibile a tenere un'alta intensità durante la gara. Anche con il Monaco sono rimasto favorevolmente impressionato. Alla ripresa ci dovremo far trovare pronti, ci aspettano quattro partite per finire il girone di andata veramente difficili con un campionato nuovo».

Ultime battute sui talenti di casa. «Baldanzi è un giocatore importante, di prospettiva, così come è lo è Fazzini. Noi cerchiamo di tenerli in equilibrio. Con il direttore e il mister valutiamo i margini di crescita di questi ragazzi dal punto di vista tecnico, fisico e tattico. A differenza di altri club normalmente abbiamo 8 calciatori su 10 che devono fare un percorso per completarsi sia dal punto di vista tecnico che fisico. La qualità del lavoro diventa fondamentale». —

PALLONE IN PILLOLE

«Sono incinta e la mia squadra non mi paga»

«Sono incinta e la mia squadra mi ha tolto lo stipendio». È l'accusa di Alice Pignagnoli, 34enne portiere della Lucchese, in Serie C femminile, che ha denunciato la sua società. «A metà ottobre ho scoperto di essere incinta, l'ho comunicato al gm Mario Santoro e mi sono sentita dire che gli impegni presi vanno rispettati».

Champions femminile: Juve eliminata a Lione

La Juventus, a differenza della Roma (già qualificata nel Gruppo B, stasera inutile la sfida di Praga con lo Slavia), non accede agli ottavi della Champions femminile. La squadra di Montemurro doveva vincere a Lione con la formazione campione d'Europa per arrivare seconda nel Gruppo C: inutile dunque lo 0-0.

Zona Europa «Non sarà facile restare in alto»

L'ex tecnico bianconero Velazquez avverte i bianconeri guardando all'anno nuovo «L'Udinese può avere il vantaggio di non avere un'eccessiva pressione addosso»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Gli è rimasta dentro. Anche se sono trascorsi quattro anni e anche se adesso si sta rilanciando assieme al Fortuna Sittard nella Eredivisie olandese, per Julio Velazquez l'Udinese è una storia ancora viva e soprattutto incompiuta. Lo si capisce da come segue e ritrae i bianconeri allenati dal suo collega Andrea Sottil, dal ricordo ancora fresco di quando Rodrigo De Paul gli portò la prima camiseta della *Selección* Argentina, dall'attenzione sulle gesta di quel Gerard Deulofeu che, da spagnolo a spagnolo, rivedrebbe bene in nazionale, e soprattutto dall'ultima battuta a chiosa dell'intervista: «Sì, mi piacerebbe un giorno tornare all'Udinese».

Velazquez, prima di riaprire l'album dei ricordi è doveroso partire dalla stretta attualità, a cominciare da questa lunga sosta per il Mondiali.

«Senza dubbio è molto lunga. Noi al Fortuna Sittard riprenderemo il campionato il 7 gennaio, e come tutti ci siamo organizzati. Ho concesso otto giorni di vacanza subito dopo l'ultima giocata a Groningen e poi abbiamo ripreso cercando il giusto equilibrio tra lavoro e stacco mentale, perché il risvolto positivo della sosta è la possibilità di liberare la mente dallo stress. È stato importante anche andare in Turchia per cambiare aria e fare quattro amichevoli».

Quattro test impegnativi li ha previsti anche l'Udinese, rimasta ad allenarsi a Udine.

«Dove c'è una struttura ineguagliabile che rende la cifra dell'organizzazione di una società meticolosa che da anni insegna all'Europa come fare calcio».

Visto che ci siamo in tema, quale giudizio riserva all'Udinese di Andrea Sottil?

Il tecnico Julio Velazquez non ha risparmiato complimenti al connazionale Gerard Deulofeu

> «Deulofeu è giocatore di grande spessore internazionale nell'uno contro uno e il nuovo ct spagnolo lo conosce bene»

«Innanzitutto sono contento davvero per loro e per tutto l'ambiente, perché a Udine ci sono persone serie che hanno rispetto dei professionisti. Penso che hanno cominciato straordinariamente bene e che non sarà facile resta in alto, mantenere l'ottavo posto ai margini della zona Europa perché ci sono molte concorrenti agguerrite, anche la stessa Fiorentina e il Torino. L'Udinese ha fatto molti punti e d'ora in poi può avere il vantaggio di non avere più un'eccessiva pressione legata alla salvezza. Potrebbe essere il fattore ideale per puntare a dare il meglio, fin dalla ripresa».

Per lei invece la corsa salvezza resta un "must"...

«Assolutamente. Sono arrivato a metà settembre al Fortuna, ho trovato e preso la squadra ultima in classifica con una situazione pesante e siamo risaliti in fretta, ma la stagione è lunga».

> «Bisogna dominare il gioco con diversi moduli e in modo molto dinamico: Sottil sta andando in questa direzione»

Il tecnico Julio Velazquez

Un giudizio sul campionato olandese?

«Molto offensivo. In generale il piano tattico non è tanto importante, si pensa sempre a segnare più dell'avversario e quindi i risultati restano aperti e possono cambiare nel giro di pochi secondi perché tutto è finalizzato al costante attacco della porta avversaria. Io cerco di portare equilibrio e di curare i dettagli nella fase di possesso e non possesso. Nel calcio attuale diventa sempre più importante capire lo spazio giusto da attaccare e difendere».

LA CARRIERA

Adesso è in Olanda con il Fortuna Sittard

È appena diventato padre del piccolo Jaime lo spagnolo Julio Velazquez, nato il 5 ottobre 1981 a Salamanca, attuale tecnico del Fortuna Sittard in Olanda. Gino Pozzo lo portò all'Udinese nell'estate del 2018, puntando sul primo allenatore Under 40 della Zebretta, dopo averlo "pescato" nell'Alcorcon, in Segunda spagnola. La sua esperienza all'Udinese è durata fino al 13 novembre 2018, esonerato dopo 12 giornate, con un bilancio di due vittorie, tre pareggi e sette sconfitte.

S.M.

A proposito di filosofia di gioco, lei è stato uno dei pochi allenatori dell'Udinese che negli ultimi anni ha cercato di affrancarsi dal 3-5-2 che va sempre di moda in Friuli.

«Abbiamo giocato 4-3-3, 4-2-3-1 e anche 3-4-1-2 e 3-5-2, ma tutto dipende dal profilo giusto dei giocatori e l'aspetto più importante è lavorare in settimana sui concetti per avere la capacità di dominare il gioco con diversi moduli. E tutto deve essere molto dinamico. Anche Sottil vedo che sta andando nella stessa direzione».

Sottil che ha un 10 come Deulofeu, che ha espresso la volontà di ritornare in nazionale.

«Ha ragione e penso che possa tornare perché ora Deulofeu ha la maturità dalla sua parte, dopo avere fatto un percorso importante e giocato in più ruoli d'attacco. È un giocatore di spessore internazionale nell'uno contro uno, e credo che il nuovo selezionatore della Spagna De La Fuente lo conosca molto bene».

È un *diez* diverso da quel Rodrigo De Paul che con lei giocava trequartista di sinistra nel 3-4-1-2, e che si è appena laureato campione del mondo.

«Dobbiamo ancora sentirci, abbiamo un bel rapporto e ho dei ricordi molto nitidi, a cominciare dal ritiro in Austria quando parlavamo spesso. Lui mi confidava che aveva delle offerte importanti, che puntava alla nazionale e io gli chiesi di impegnarsi molto nell'Udinese e che la nazionale l'avrebbe conquistata anche a Udine».

E così è stato...

«La sua prima convocazione arrivò sotto la mia gestione e lui al ritorno mi regalò la maglietta dell'Argentina. È un gradissimo professionista e credo che adesso sia diventato un uomo importante anche fuori dal campo per la sua nazionale, che ha vinto con merito il Mondiale perché è stata la squadra che ha reso di più a livello emozionale».

Velazquez, se potesse tornare indietro cosa cambierebbe della sua esperienza all'Udinese?

«Nulla, perché nella vita s'impara sempre e comunque è giusto ricordare che non siamo mai stati nelle ultime tre posizioni, che avevamo fatto un buon inizio giocando bene e che abbiamo avuto difficoltà oggettive come gli infortuni di Vizeu e Teodorczyk, e un calendario non proprio agevole, con la sconfitta incredibile col Milan, tra le altre».

Si sente ancora con la proprietà Pozzo?

«Sì. Hanno sempre avuto un grande rispetto per me. Sì, mi piacerebbe un giorno tornare all'Udinese». —

LE AMICHEVOLI

Il Napoli perde anche con il Lille Valanga viola

Il Napoli, capolista in serie A, ha perso fragorosamente ieri con il Lille (1-4) la sua seconda amichevole di fila quella col Villarreal. La squadra di Luciano Spalletti è andata sotto allo stadio Maradona già al 17', subendo la conclusione di Diakite, e non è riuscita a rivoltare la "frittata" nella ripresa, quando ha subito addirittura tre gol dai transalpini firmati da David, l'ex Ounas e Bamba, trovando la rete con Raspadori solo nel recupero.

La Fiorentina invece ha chiuso l'ultima amichevole del 2022 con una goleada (6-1 al Lugano), ma soprattutto ritrovando Gaetano Castrovilli, tornato in campo ieri dopo 8 mesi di stop. I viola sono passati nei primi 15' con Duncan e Ikoné, poi gli svizzeri hanno accorciato con Amoura, prima di restare in dieci per l'espulsione dell'ex juventino Macek (intervento da dietro su Dodo). Nella ripresa è andato a segno due volte Barak, seguito da Milenkovic e quindi dall'attesissimo Castrovilli con il Lugano in nove.

LE ALTRE

C'è Reggina-Inter ma fa discutere la battuta di Zhang

L'Inter si prepara al penultimo test in vista della ripresa del campionato con la carica di Steven Zhang. Il presidente nerazzurro, durante la festa di Natale del club, ha posto gli obiettivi per la stagione in corso ha anche concluso la serata con una battuta che pochi hanno gradito: «Ragazzi, quando andate via, lasciate 5 euro alla porta. Li darò ad Ausilio per il mercato invernale».

Oggi i nerazzurri saranno in trasferta per il test con la Reggina di Pippo Inzaghi: calcio d'inizio alle 18. Non saranno soli, visto che il programma delle amichevoli per le squadre di serie A è robusto: comincerà la Juventus a porte chiuse con i belgi dello Standard Liegi (alle 14), poi Verona-Bologna (alle 14.30) saltata la scorsa settimana per la morte di Sinisa Mihajlovic, quindi Waalwijk-Roma (alle 16), Almeria-Lazio (alle 18.30) e Lione-Monza (alle 19).

Basket - Serie A2

SUGLI ALTRI PARQUET

Forlì lanciatissima è la sesta di fila Anche Pistoia vince tranquilla

Antimo Martino, coach di Forlì

UDINE

Nella prima giornata di ritorno vincono le big nel Girone rosso. Forlì infila il sesto successo di fila espugnando la Grana Padano Arena di Mantova con 15 punti del solito Cinciarini. Pistoia sfodera la solita grande difesa per battere Ravenna e resta agganciata ai forlivesi, Varnado fa pentole e coperchi: 20 punti e 7 assist. Nardò si conferma in stato di grazia, vince a Chiusi con 28 punti di un Poletti letteralmente "on fire" e aggancia per almeno 24 ore l'Apu al quarto posto in classifica. Finale thrilling a Rimini, i romagnoli piegano San Severo con due liberi di Meluzzi a 12" dalla sirena.

Oggi oltre alla sfida Udine-Ferrara c'è in programma il derby emiliano Fortitudo Bologna-Tramec Cento.

Nel Girone verde Cantù strapazza l'Urania Milano nella sfida di campanile e va in fuga: 16 punti per l'ex bianconero Stefan Nikolic. Gli uomini di Sacchetti ora sono a +4 sulla Vanoli Cremona, travolta a Piacenza da un'Assigeco trascinata da McGusty, autore di 31 punti. Punti salvezza per la Juvi Cremona, vittoriosa in volata su Rieti.

Stasera in campo la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani, ospite della cenerentola Stella Azzurra, completano il quadro Latina-Casale e il derby siciliano Agrigento-Trapani. —

G.P.

Gesteco si ferma a Chieti sul più bello

Sotto di 13 punti a metà gara ecco il terzo quarto perfetto
Ma nel finale, perso anche Clarke, un crollo improvviso

Simone Narduzzi

Trenta punti in un quarto, il terzo. Uno sproposito che tuttavia non è bastato alla Gesteco per aver ragione della Caffè Mokambo Chieti nell'ultima gara di questo 2022 a tinte gialloblu. Nella sfida giocata ieri a domicilio del team abruzzese, la squadra di coach Stefano Pillastrini ha inseguito, rimontato.

E, infine, ha rovinosamente capitolato. Sotto i colpi dello statunitense Darryl Jackson (27 punti), tradita da una difesa andata a corrente alterna. Pronti via e proprio lo Usa ex Scafati, alla vigilia in forse, scioglie ogni dubbio: c'è. Spara da fuori aprendo subito un parziale ampliato poi da Ancellotti, in schiacciata. Vrankic quindi scaglia a bersaglio la palla dell'8-2. Meglio del canadese fa Mastellari: "on fire", l'8 biancorosso si rende autore di un paio di triple utili a condurre i suoi sul 14-2 al 4'. È letale, Chieti, dai 6.75 mt. E oltre: da ben più lontano, dunque, Vrankic infila, senza ritmo, il 17-6. Viaggia con tutt'altre percentuali, sul fronte opposto, Cividale. Pepper decide allora di mettersi in proprio incuneandosi nel pitturato. Canestro, con fallo: «come on», sembra dire l'americano ai compagni, a mo' di incoraggiamento, con quel suo atteggiamento inscalfibile. Nikolic, galvanizzato, fa ruotare il polso c'entrando un incerto, ma incoraggiante -8. La strada intrapresa pare poi ancor più corretta quando Clarke, dalla panchina, piazza il 21-15. La verve teatina, però, nel primo quarto è un fattore: all'alba del 10', Jackson risale in cattedra e ricaccia i friulani sotto (29-15). Serve attendere il secondo parziale perché la voce triple delle Eagles si sblocchi dalla casella numero zero: a segnare da fuori è Cassese, ma il canestro non vale che il 30-20. Non si perde d'animo Nikolic, che realizza il parziale -5. Un'altra accelerata, però, e riecco Chieti in avanti, la difesa ducale ancora troppo cedevole per i ritmi imposti dal club di casa. Clarke si fa vedere in arresto, sgomitando fra le difficoltà, dichiarate, della squadra gialloblu nel servirlo. Ciò non basta a risollevare i friulani, scivolati sul 41-28 al break. Inizia con la bella difesa di Nikolic il terzo quarto dei gialloblu. Un quarto folle. E non è un caso che a incaricarsi della palla recuperata sia proprio l'ex Roseto: sulle sue giovani, ma non certo gracili, spalle da ventitreenne, il ragazzo carica infatti il destino dei suoi nei restanti minuti di gioco e segna subito il 41-30.

Non pago, il giocatore colpisce ancora. E ancora. Indiavolato, dispensa punti in attacco, berciando rabbioso dietro. Là dove Cividale ha deciso di cominciare finalmente a difendere. Come sa. Di nuovo Nikolic, 47-43. Mouaha brucia un paio di marcatori, poi c'è Miani: -1. Il sorpasso è ad opera di Pepper. Usa a segno anche dall'arco per il 49-53 Ueb.

Nel finale di quarto, tripla di Miani; risposta, sulla sirena, di Bartoli. Incassa la Mokambo, ma non crolla. Anzi. Dalla panchina, rispunta Jackson (63-61), mentre Rota e compagni smarriscono continuità a canestro. Si rivede anche Vrankic, mentre Miani fa gli straordinari per tenere a portata di vittoria i suoi. L'ex Codroipese risponde presente per il 66-65 del 35'. Clarke si fa male, esce scortato, sanguinante. Di Jackson, quindi, la spallata di marca teatina, definitiva: sei punti e Chieti a +5. Sempre dello statunitense l'ulteriore punto esclamativo. E meno male che non avrebbe dovuto giocare. —

CHIETI	79
GESTECO	66

27-15, 41-28, 56-58

CAFFÈ MOKAMBO CHIETI Vrankic 17, Jackson 27, Serpilli 3, Bartoli 8, Ancellotti 9, Spizzichini, Mastellari 15, Reale. Non entrati: Gjorgjevikj, Boev. Coach: Bassi.

UEB GESTECO CIVIDALE Dell'Agnello 2, Rota 2, Miani 13, Cassese 10, Clarke 6, Mouaha 9, Nikolic 16, Pepper 14, Battistini. Non entrato: Micalich. Coach: Pillastrini.

Arbitri Maschio di Firenze, Miniati di Firenze, Calella di Bologna.

Note Cividale: 21/37 al tiro da due punti, 5/23 da tre e 9/11 ai liberi. Chieti: 18/30 al tiro da due punti, 12/31 da tre e 7/12 ai liberi. Uscito per 5 falli: Utomi.

Alla terza sconfitta di fila il + 4 dal decimo posto non lascia tranquilli
«Carichiamo le batterie a Natale e poi ripartiamo forte a gennaio»

Il presidente Micalich deluso: «È una sconfitta che fa male»

LE INTERVISTE

Il magico 2022 della Gesteco si chiude in modo amaro, con la terza sconfitta consecutiva. Niente drammi in casa gialloblù, la sosta arriva propizia, ma ora c'è da guardarsi le spalle perché il +4 sul decimo posto non lascia del tutto tranquilli. Il presidente delle Eagles **Davide Micalich** rilegge così lo stop in terra abruzzese: «È una sconfitta che ci fa male. Purtroppo siamo partiti molto male, come a San Severo. Un avvio shock, con un primo quarto difensivo osceno, ci ha costretto a una gara di rincorsa, poi nel terzo quarto siamo riusciti a rimettere le cose a posto ma è arrivata la tripla di Bartoli all'ultimo secondo, ormai una maledizione. Nell'ultimo periodo Chieti ha avuto più energia di noi, Jackson ha fatto la differenza. Il -13 finale però è bugiardo». Ora c'è da ricaricare le batterie e da gennaio ricominciare a fare punti. «Natale arriva al momento giusto – sottolinea Micalich – siamo arrivati alla sosta un po' sulle ginocchia. La classifica? Non la guardo, non sono affatto preoccupato. Pensiamo, come abbiamo sempre fatto, a una sola partita per volta. Cominciando dalla partita contro Mantova, dopo la sosta, per ripartire alla grande. Faccio tanti auguri a sponsor, tifosi e tutta Cividale». —

G.P.

Chieti, terzo stop di fila per la Ueb

Serie A2 Maschile Girone Rosso

Chieti - UEB Gesteco Cividale	79-66
GTG Pistoia - Orasì Ravenna	86-65
Rivierabanca Rimini - San Severo	89-88
Staff Mantova - Unieuro Forlì	74-82
Umana Chiusi - HDL Nardò	76-89
APU Udine - Ferrara	OGGI ORE 20
Fortitudo Bologna - Cento	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 04/01/2023
San Severo - APU Old Wild West Udine, HDL Nardò - Fortitudo Bologna, Kleb Ferrara - GTG Pistoia, Orasì Ravenna - Chieti, Cento - Chiusi, UEB Gesteco Cividale - Mantova, Unieuro Forlì - Rimini.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Unieuro Forlì	22	11	3	1068	979
GTG Pistoia	22	11	3	1052	874
Tramec Cento	20	10	3	993	904
HDL Nardò	16	8	6	1126	1114
APU OLD WILD WEST UDINE	16	8	5	978	948
Fortitudo Bologna	14	7	6	1008	984
Kleb Ferrara	14	7	6	996	1045
UEB GESTECO CIVIDALE	14	7	7	952	982
Rivierabanca Rimini	12	6	8	1064	1083
Staff Mantova	10	5	9	1038	1087
Umana Chiusi	10	5	9	992	1046
Allianz San Severo	10	5	9	982	1064
Caffè Mokambo Chieti	6	3	11	1058	1103
Orasì Ravenna	6	3	11	1053	1147

Serie A2 Maschile Girone Verde

Cantù - Urania Milano 79-61 - **Assigeco Piacenza - Vanoli Cremona** 85-66 - **Cremona - Kienergia Rieti** 74-72 - **Roma - Reale Mutua Torino** OGGI ORE 12 - **Latina - Novipiù Monferrato** OGGI ORE 20.30 - **Agrigento - 2B Control Trapani** OGGI ORE 20.45 - **Riposa: Treviglio.**

CLASSIFICA
Cantù 24 - Vanoli Cremona 20 - Treviglio 18 - Assigeco Piacenza 14 - Reale Mutua Torino 13 - Urania Milano 12 - Agrigento 12 - Novipiù Monferrato 10 - Benacquista Latina 10 - Cremona 8 - 2B Control Trapani 8 - Kienergia Rieti 6 - Stella Azzurra Roma 2

PROSSIMO TURNO: 04/01/2023
Treviglio - Stella Azzurra Roma, Kienergia Rieti - Cantù, Novipiù Monferrato - Assigeco Piacenza, Reale Mutua Torino - Cremona, Urania Milano - Benacquista Latina, Vanoli Cremona - Agrigento. Riposa:2B Control Trapani.

Nikolic è stato il migliore per la Gesteco Cividale a Chieti, preciso al tiro e tosto sotto le plance, poi Rota solito generoso leader anche se impreciso nel finale e poi una fase del match che i friulani avevano ribaltato nel terzo quarto per poi però non completare l'opera

IL NUOVO ARRIVO

Primo assaggio di Udine per AleGentile prossimo papà

Visete mediche ieri per Gentile

UDINE

Primo assaggio di Apu per Alessandro Gentile. L'ala casertana è arrivata ieri pomeriggio a Udine per sostenere le visite mediche con il dottor Alessandro Grassi alla Salus Service.

Successivamente l'ex Olimpia Milano ha raggiunto il palasport Carnera per stringere la mano a coach Boniciolli e ai suoi nuovi compagni di squadra.

Sorrisi e pacche sulle spalle in particolare con Gaspardo e Cusin: il primo ha giocato con lui nelle giovanili di Treviso e nei primi mesi del 2022 a Brindisi, il secondo ha condiviso lo spogliatoio con il giocatore campano in Nazionale.

Oggi Gentile sarà presente in tribuna per la sfida fra Old Wild West e Kleb Ferrara, giovedì mattina partenza per tre giorni di vacanza in occasione del Natale.

Smaltiti brindisi e panettoni, "AleGent" tornerà a Udine lunedì per iniziare un percorso assieme al professor Luigino Sepulcri che lo porterà in condizione verso la metà di gennaio, quando farà il suo esordio con la divisa bianconera numero 5. Sono giorni intensi per Alessandro Gentile, che lunedì tramite Instagram ha annunciato l'imminente paternità di un maschietto insieme alla fidanzata, la modella serba Vanja Josic. —

G.P.

QUI APU

Dopo tre sconfitte di fila all'Apu Old Wild West serve una vittoria FOTO PETRUSSI

Old Wild West, dopo il silenzio stasera serve battere Ferrara

Giuseppe Pisano / UDINE

La prima partita del girone di ritorno è la più delicata per l'Apu Old Wild West, costretta a vincere per evitare di sprofondare in una crisi nera. Il calendario non è amico dei bianconeri, che alle 20 ospiteranno Ferrara, una delle squadre più in forma del girone Rosso.

INVOLUZIONE

Le due squadre si sono affrontate già due volte in questa stagione, e in entrambe le occasioni Udine ha vinto con una quindicina di punti di scarto. Sembra passato un secolo, visto che oggi l'inerzia favorevole è tutta degli estensi, che in caso di vittoria possono addirittura operare l'aggancio in classifica. A proposito di classifica: considerato il ritardo dalle tre battistrada, quello di oggi potrebbe essere uno scontro diretto in ottica seconda fase, quindi i due punti in palio rischiano di valerne quattro.

SILENZIO

Bocche cucite all'Apu in vista della sfida odierna. La società ha scelto la via del silenzio stampa, meglio concentrarsi su una gara divenuta improvvisamente vitale. In panchina ci sarà nuovamente coach Boniciolli, rientrato in palestra dopo la parentesi Covid. Il tecnico triestino è convinto di riuscire a raddrizzare la rotta già da stasera, del resto già due anni fa riuscì a venire a galla in una situazione disperata: la vittoria colta allo scadere a Treviglio interruppe una striscia negativa di sei partite.

TURNOVER

Come a Lecce domenica scorsa, Mussini e Mian sono i due principali indiziati per la tribuna. Questione di rendimento ma non solo, si tratta anche dei due giocatori con maggiori possibilità d'uscita a gennaio. L'ala di Moraro rischia di più l'esclusione, avendo ancora dei problemi a una caviglia.

GLI AVVERSARI

La preview di questa partita non si discosta molto da quella contro Nardò. Udine si troverà di fronte una squadra in salute, capace di abbandonare le zone basse della graduatoria con sei vittorie nelle ultime nove uscite con scalpi importanti come quelli di Forlì, Cento, Bologna e Cividale. La metamorfosi degli emiliani è riassunta dalle cifre: 66 punti realizzati nelle prime sei giornate, 81.3 nelle nove successive. Il vecchio guru Spiro Leka ha saputo dare un'identità a un gruppo costruito a basso budget (il main sponsor arrivò a pochi giorni dal match d'andata), che ha nella guardia Andy Cleaves (18.5 punti di media) il principale terminale offensivo. Occhio però all'ex Torino Luca Campani: dalla gara di Cividale in poi è on fire con 19 punti a partita. —

Serie A2 - Girone rosso - 14a giornata
PALASPORT "PRIMO CARNERA"
ORE 20.00

ARBITRI:
Stefano Wassermann di Trieste
Enrico Bartoli di Trieste
Daniele Caruso di Milano

OLD WILD WEST UDINE		TASSI GROUP FERRARA	
Coach: Matteo Boniciolli		Coach: Spiro Leka	
4	F. Mussini	0	S. Bellan
6	M. Palumbo	8	A. Cleaves
9	M. Antonutti (C)	10	M. Tassone
10	R. Gaspardo	11	A. Smith
12	M. Cusin	12	L. Campani
13	I. Briscoe	14	G.Bertetti
15	T. Fantoma	19	A. S. Valente
20	E. Esposito	21	M. Jerkovic
22	F. Mian	22	T. Pianegonda
29	F. Pellegrino	24	A. Cazzanti
73	K. Sherrill	91	A. Amici

Withub

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser vince da 11 partite

Le Women Apu passano anche a Ponzano. Ronchi e Turmel ancora sugli scudi

PONZANO VENETO

La Delser passa anche al PalaCicogna di Ponzano e mette sotto l'albero l'undicesimo successo consecutivo e il secondo posto in classifica in coabitazione con Milano. Un buon primo tempo è stato sufficiente per archiviare la pratica al cospetto di una Posaclima rimaneggiata. In una serata poco felice al tiro da fuori, le Women Apu sono state brave a sfruttare i centimetri sotto canestro di Turmel (6/6 al tiro) e il gioco in transizione. Dopo aver toccato il +17 (23-40) al 19', Udine ha staccato un po' la spina in apertura di terzo e quarto periodo e una generosa Ponzano ne ha approfittato per toccare il -9 alzando molto l'intensità. Tutto normale, considerando le due trasferte in quattro giorni, a Pontoni e compagne è stato sufficiente riattaccare la spina e difendere per spegnere gli ardori delle venete. Così coach Riga a fine partita. «Sapevamo quali sarebbero state le insidie di questa partita. Ponzano, come Vicenza sabato scorso, naviga in cattive acque ma è una classifica bugiarda. Abbiamo vinto ma non stravinto, ma c'era da aspettarselo contro avversarie così motivate. Chiudiamo bene un 2022 ricco di soddisfazioni per il club, che a maggio ha anche giocato la finale promozione. Ora ci prendiamo sette giorni meritati di riposo». La Delser tornerà in campo il 7 gennaio al palasport Benedetti per dare l'assalto alla capolista Castelnuovo Scrivia. —

G.P.

Undicesima vittoria di fila per le Women Apu Delser

PONANO	55
DELSER	70

9-17, 24-40, 41-57

POSACLIMA PONZANO Tivenius 10, Iuliano 10, Favaretto 16, Varaldi 10, Valli 1, Bianchi, Miani 1, Rosar, Gobbo 7. Non entrate: Pellegrini e Pertile. Coach Gambarotto.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 4, Ronchi 15, Penna 2, Tumeo, Bacchini 7, Turmel 17, Lizzi 6, Pontoni 2, Agostini 1, Mosetti 9, Gregori 7, Ugiagbe. Coach Riga.

Arbitri Zaniboni di Bologna e Alessi di Ravenna.

Note Ponzano: 14/37 al tiro da due punti, 4/21 da tre e 15/21 ai liberi. Delser: 26/48 al tiro da due punti, 1/11 da tre e 15/23 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

CICLISMO. Da Firenze tre tappe al Nord poi una partenza da Pinerolo
E dieci anni fa la Grande Boucle rischiò di passare pure dal Friuli

Il Tour de France 2024 partirà dall'Italia "Incongruenza" sanata dopo 111 edizioni

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Il direttore del Tour de France ieri a Firenze, nel corso della presentazione della grande partenza del Tour de France 2024 dall'Italia, l'ha semplicemente chiamata incongruenza. Sì, incongruenza che da un paese vicino e che ha sfornato almeno una mezza dozzina di campioni che hanno fatto grande il Tour de France e il ciclismo in 120 anni la corsa più importante del mondo non sia mai ancora partita. «Ci abbiamo messo fin troppo per venire in Italia, il Paese del ciclismo romantico, di campioni, di attaccanti che entusiasmano i tifosi – ha detto – Saranno percorsi interessanti e sarà un Tour diverso

Ecco la mappa della quattro giorni italiana del Tour de France 2024

grazie all'Italia». Vero, fra due anni il Tour partirà da Firenze e arriverà a Nizza, terra di Garibaldi perché a Parigi in quell'estate staranno per iniziare le Olimpiadi.

Le tappe? Fortemente volute dal ticket, non solo sportivo, tra Toscana ed Emilia Romagna col sindaco di Firenze Dario Nardella e il governatore, Stefano Bonaccini, che ha come consigliere l'ex ct Davide Cassani, a fare da tessitori e sognatori. Firenze come Bartali, Cesenatico come Pantani. Ecco la prima tappa, 205 km attraverso l'Appennino e 4 mila metri di dislivello. Messieur Proudhomme, ecco un'altra incongruenza: non era il Tour che aveva chiuso le porte in faccia a Pantani dopo le sue disavventure? C'è sempre tempo per rimediare, anche se 26 dopo paiono un po' troppi. Seconda frazione: Rimini–Bologna, 200 km, doppio passaggio al simbolo del Colle di San Luca per un finale show.

La Riviera Romagnola a inizio luglio sarà uno spettacolo, l'investimento milionario ripagato, crediamo, da uno spot mondiale grazie al terzo avvenimento sportivo al mondo dopo Mondiali di calcio e Olimpiadi.

Da Bartali a Coppi nella Piacenza-Torino passando per le terre del Campionissimo. E poi, quarta tappa, da Pinerolo alla Francia per la continuazione in patria della Grande Boucle. Vinta per la prima volta nel 1903 dallo spazzacamino di origini valdaostane Maurice Garin e per la prima volta da un italiano dal "nostro Ottavio Bottecchia, che sulle strade ancora bianche fece doppietta nel 1924 e 1925.

A proposito, proprio grazie a "Botescià" e alla tenacia di sua nipote Eleonora, il Tour una decina d'anni fa ha rischiato anche di partire da Venezia con un passaggio obbligato per le terre del campione morto in circostanze misteriose tra Peonis e Gemona.

Di più, nell'estate del 2010, sulla scia del clamoroso successo mediatico della tappa dello Zoncolan al Giro 2010, dalla Francia arrivò in Carnia pure una delegazione per spiare quella salita progettando di inserirla in quella possibile partenza dal Nord Est. Non se ne fece più nulla.

L'ultima volta che il Tour passò dall'Italia fu nel 2011. Tappa di Pinerolo con la vittoria do Boasson Hagen. Le più celebri incursioni nel Belpaese? Intanto nel 1949 e 1952, i Tour di Coppi, il Campionissimo vinse sia la Briancon-Aosta che la Le Bourg d'Oisans-Sestriere, poi, proprio al Sestriere, chi può dimenticare la cavalcata di Chiappucci in maglia a pois del 1992 con la maglia gialla Indurain e Bugno inseguitori stra-battuti? La più brutta sempre al Sestriere nel 1996 con vittoria del dopatissimo Bjarne Riis.

Sì, caro messieur Proudhomme, quell'incongruenza era proprio ora di eliminarla. E se il "nostro" Jonathan Milan, magari al debutto al Tour per preparare il quartetto olimpico, s'intrufolasse in quella volata annunciata a Torino? —

RUGBY

Banana marcia nel pacco regalo Benetton Treviso nella bufera

TREVISO

Più che uno scherzo di cattivo gusto è stato un chiaro e grave episodio di razzismo. Il giocatore di rugby di guineana, Chèrif Traorè dal 2015 al Benetton Rugby Treviso, in occasione del tradizionale scambio di regali di Natale all'interno della squadra secondo la formula del "Secret Santa" (non si conosce il mittente del dono), ha ricevuto come regalo una banana marcia all'interno di un sacchetto dell'umido. A rivelare l'episodio è stato lo stesso 28enne pilone del club professionistico e della Nazionale italiana attraverso Instagram. «La cosa che mi ha fatto più male è vedere la maggior parte dei miei compagni presenti ridere», ha scritto il giocatore del team biancoverde. La Benetton Rugby ha preso posizione ribandendo «di aver sempre condannato con la massima fermezza ogni espressione di razzismo e/o forma di discriminazione». Traorè poi ha accettato le scuse dei compagni. —

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Serie D – Il turno infrasettimanale

Un attaccco del Torviscosa che non è riuscito a sfondare (Foto Petrussi) e a destra una fase del match di Montecchio Maggiore

Torviscosa e Cjarlins pareggi senza gol

Pari senza reti per gli uomini di Pittilino col Cartigliano
Due occasioni nitide nel finale, la classifica si muove poco

Marco Silvestri / TORVIOSCOSA

Termina con un pareggio a reti bianche il 2022 del Torviscosa che al “Tonello” fa 0-0 con il Cartigliano. Il punto conquistato non entusiasma la truppa di mister Pittilino e serve solo a muovere la classifica con la squadra friulana che rimane al penultimo posto della graduatoria. Il risultato finale non fa una piega per quanto visto in campo. Il Torviscosa ha provato a vincere la partita, ma ai biancoazzurri è mancato lo spunto decisivo in fase offensiva contro un avversario solido e quadrato.

Avvio senza occasioni e match subito molto equilibrato con i padroni di casa attenti e concentrati in difesa e pronti a ripartire per cercare di pungere in attacco.

Il primo tentativo del Torviscosa è al 20’ con un'incursione in area di Cucchiaro : il suo tiro è centrale e Chiarello lo para con sicurezza. Il Cartigliano sfiora il vantaggio al 28’: Dixon si libera bene sulla sinistra e serve con un cross basso l’accorrente Barzon che di sinistro sfiora il palo.

La formazione di Pittilino vive di fiammate: al 39' Oman si libera bene al limite dell’area, il suo tiro si perde alto di poco.

La ripresa inizia con il Torviscosa in avanti. Al 3’ Garbero serve Bertoni la cui conclusione non centra lo specchio della porta. Replica il Cartigliano al 9’ con una bella iniziativa di Dixon: il suo tiro è insidioso ma Ioan non si fa sorprendere. Al 16’ rasoterra improvviso di Di Gennaro da fuori area, Ioan è attento e devia in calcio d'angolo. Al 27’ cross su punizione di Paoluzzi, Gubellini anticipa tutti ma il suo colpo di testa finisce alto.

Le palle gol più nitide per il Torviscosa arrivano a fine gara. Al 41’ Garbero entra in area, il suo tocco a distanza ravvicinata supera Chiarello ma Griggio salva sulla linea. Altra opportunità al 44’ con Grudina che da buona posizione calcia alto.

Alla fine il risultato a occhiali non cambia e il Torviscosa deve rinviare al 2023 i propositi di un vero rilancio per le sue ambizioni di salvezza. —

TORVISCOSA 0
CARTIGLIANO 0

TORVISCOSA 4-3-2-1 Ioan 6.5, Cucchiaro 6, Toso 6.5, Nastri 6, Tuniz 6, Felipe 7, Bertoni 6 (17' st Paoluzzi 6), Grudina 6.5, Gubellini 6 (32' st Zetto 6), Oman 6 (22' st Ciriello 6), Garbero 6.5. All. Pittilino.

CARTIGLIANO 3-5-2 Chiarello 6, Pilotto 6 (14' st Griggio 6.5), Lunardon 6 (29' st Pregnolato 6), Boudraa 6,Miniati 6.5, Buson 6, Dixon 7, Brugnolo 6, Di Gennaro 6 (40' st T. Scapin sv), Barzon 6(41' st Gobbetti sv), Trento 6 (14' st G. Scapin 6).All. Ferronato.

Arbitro Cardella di Torre Del Greco 6.

Note Ammoniti:Cucchiaro, Pilotto, Gubellini. Recuperi: 0' e 4'.

Subito un palo di Calì ma i ''Zanutta boys'' non sfondano
A Montecchio avrebbero meritato 3 punti ne arriva solo uno

Simone Fornasiere / MONTECCHIO MAGGIORE

Al Cjarlins Muzane non basta mantenere un netto predominio territoriale in casa del Montecchio per conquistare la sua terza vittoria consecutiva: ai punti la squadra friulana avrebbe meritato la vittoria, ma è mancato il guizzo.

Basta poco per capire non sarà un pomeriggio fortunato, 50 secondi, quando sul cross dalla sinistra di Esposito il colpo di testa, a colpo sicuro, di Calì è respinto dal palo. Spinge la squadra friulana e al 10’ sul destro dal limite di Nunes Da Cunha è Banse che, sulla traiettoria, si ritrova la palla tra i piedi, ma calcia debolmente permettendo a Petre di bloccare. Tutta in un calcio di punizione dal limite di Strada, respinto con i pugni da Barlocco, la reazione del Montecchio e gara che vive una fase di stanca fino al 34’ quando Calì, imbeccato da Esposito, penetra in area prima del diagonale, centrale, respinto da Petre.

Deve abbandonare il campo, per un colpo subito al costato durante un contrasto di gioco, Codromaz con il Cjarlins Muzane che al 43’ ci prova direttamente da calcio d’angolo: il sinistro di Valenti, dalla bandierina, è alzato sopra la traversa da Petre.

Ripresa con il Cjarlins Muzane che prova a chiudere immediatamente nella sua metà campo il Montecchio e dopo 10’ Valenti si mette in proprio per vie centrali, evita due avversari e calcia: palla fuori di poco. Prova a dare segnali di risveglio il Montecchio e al 18’ serve un attento Barlocco per respingere il diagonale di Strada, con il Cjarlins Muzane che da quel momento torna all’offensiva decisa. Fuori lo stremato Calì, dentro Gerevini con il doppio tentativo di quest’ultimo: prima il sinistro da dentro l’area, che Petre blocca in due tempi, e poi il destro da fuori sul quale l’estremo ospite si allunga per deviare in corner. E in pieno recupero la beffa sembra servita quando, in ripartenza, Tonello si presenta tutto solo davanti a Barlocco, superlativo nel respingergli la conclusione con i piedi. —

MONTECCHIO 0
CJARLINS MUZANE 0

MONTECCHIO 4-4-1-1 Petre 6; Affolati 6 (30' st Pezzuti sv), Seno 6.5, Equizi 6, Rocco 6; Pegoraro 5.5 (42' st Visinoni sv), Burato 5 (21' st Sarli 6), Djuric 6, Ferchici 5; Faedo 5 (19' st Tonello 5); Strada 6.5. All. Vittadello.

CJARLINS MUZANE 4-3-3 Barlocco 7; Dionisi 6, Codromaz 6 (39' pt Parise 5.5), Frison 6, Fedrizzi 5.5 (49' st Pasqualino sv); Forte 5.5, Nunes Da Cunha 6.5, Esposito 6; Valenti 6.5, Calì 6.5 (32' st Gerevini 6), Banse 5 (16' st Rossi 5.5). All. Parlato.

Arbitro Castelli di Ascoli Piceno 5.5.

Note Angoli: 9 a 2 per il Cjarlins Muzane. Recuperi: 2' e 4'. Ammoniti: Fedrizzi, Parise, Rossi e Strada.

IL RECUPERO D'ECCELLENZA

Brian Lignano avanti 3 volte ma il Codroipo non ci sta

PRECENICCCO

Al Brian Lignano non basta andare tre volte in vantaggio per superare un coriaceo Codroipo e agganciare il terzo posto in classifica. È piaciuta la squadra ospite che guadagna un punto più che meritato. Prima fase di studio e gara che si accende a metà frazione quando il filtrante di Variola serve Bonilla per il sinistro sul quale Asquini nulla può. Reazione Codroipo e al 32’ è già tempo di pareggio: Ruffo pesca in area Munzone il cui diagonale si infila nell’angolino basso. Gara vera e al 37’ Baruzzini, servito dall’errato disimpegno di Asquini, ci prova con il sinistro trovando la testa di Nadalini ad alzare la sfera sopra la traversa. Finale di tempo vivo ed ex di serata che salgono in cattedra: Zucchiatti brucia sul tempo il diretto avversario e infila Asquini, mentre dall’altra parte Lascala disegna una traiettoria perfetta e manda la palla sotto l’incrocio. Ci prova Zucchiatti, in avvio di ripresa, con il destro fuori di poco prima che un altro ex di giornata, Nadalini, riporti in vantaggio il Brian deviando nella sua rete il traversone di Presello. Gara vera e al 16’ il destro di Zucchiatti incoccia la traversa, mentre dalla parte opposta il piazzato di Facchinutti è respinto da Peressini. Primi cambi e proprio dalla panchina il Codroipo pesca il jolly Duca che riporta la gara in parità con il sinistro che scavalca Peressini. Non cambia più. —

S.F.

BRIAN LIGNANO 3
CODROIPO 3

BRIAN LIGNANO Peressini 5, De Cecco 6, Presello 6.5, Variola 6, M. Codromaz 6, Bonilla 6.5, Zucchiatti 6.5 (36' st Pillon sv), Baruzzini 5.5 (1' st Contento 6), Arcon 6 (27' st Pagliaro 6), Alessio 5, Manitta 5 (44' st Campana sv). All. Moras.

CODROIPO Asquini 5.5, Pramparo 6, Facchinutti 6.5, Mallardo 6.5, A. Codromaz 5.5, Nadalini 5, Ruffo 6.5 (42'st Bortolussi sv), Leonarduzzi 6.5, Toffolini 5.5 (27' st Cassin 6), Lascala 6.5, Munzone 6.5 (31' st Duca 6.5). All. Salgher.

Arbitro Biscontin di Pordenone 6.5.

Marcatori Al 22' Bonilla, al 32' Munzone, al 44' Zucchiatti, al 45' Lascala; nella ripresa, al 9' Nadalini (autorete), al 34' Duca.

Eccellenza

Recupero:

Brian Lignano-Pol. Codroipo	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Tamai	43	19	13	4	2	42	17
Chions	41	19	12	5	2	44	15
Spal Cordovado	39	19	12	3	4	32	22
Pro Gorizia	38	19	11	5	3	36	19
Brian Lignano	37	19	11	4	4	34	20
Zaule Rabuiese	35	19	10	5	4	37	28
Maniago Vajont	28	19	8	4	7	32	29
Sistiana Sesljan	27	19	7	6	6	26	33
Chiarbola P.	26	19	7	5	7	24	22
Fiume V. Bannia	26	19	5	11	3	22	16
Pro Fagagna	26	19	8	2	9	26	34
Pro Cervignano	21	19	6	3	10	25	32
San Luigi	21	19	5	6	8	19	24
Pol. Codroipo	20	19	4	8	7	24	26
Juventina S. Andrea	19	19	4	7	8	22	30
Sanvitese	19	19	4	7	8	21	27
Tricesimo	14	19	2	8	9	21	38
Forum Julii	13	19	2	7	10	22	35
Kras Repen	11	19	2	5	12	18	38
Virtus Corno	11	19	2	5	12	17	39

PROSSIMO TURNO: 15/01/2023
Chions-Sistiana Sesljan, Fiume V. Bannia-Zaule Rabuiese, Forum Julii-Pro Fagagna, Juventina S. Andrea-Chiarbola P., Maniago Vajont-Tricesimo, Pol. Codroipo-Virtus Corno, Pro Cervignano-Kras Repen, San Luigi-Pro Gorizia, Sanvitese-Tamai, Spal Cordovado-Brian Lignano.

Serie D Girone C

Adriese-Campodarsego	2-0
Levico Terme-Legnago	0-0
Luparense-Caldiero Terme	0-2
Montebelluna-Dolomiti Bellunesi	0-0
Montecchio-Cjarlins Muzane	0-0
Portogruaro-Mestre	1-0
Torviscosa-Cartigliano	0-0
Union Clodiense-Este	1-1
Villafranca-Virtus Bolzano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Adriese	31	17	8	7	2	29	16
Virtus Bolzano	30	17	8	6	3	31	23
Legnago	29	17	8	5	4	22	12
Union Clodiense	28	17	7	7	3	22	18
Campodarsego	25	17	7	4	6	22	22
Cartigliano	25	17	6	7	4	25	23
Este	25	17	6	7	4	21	20
Caldiero Terme	24	17	6	6	5	22	21
Luparense	23	17	5	8	4	25	22
Dolomiti Bellunesi	22	17	6	4	7	18	25
Montecchio	21	17	6	3	8	27	28
Mestre	20	17	5	5	7	22	18
Cjarlins Muzane	19	17	4	7	6	20	24
Levico Terme	19	17	4	7	6	10	16
Portogruaro	18	17	5	3	9	19	26
Torviscosa	17	17	4	5	8	12	20
Villafranca	17	17	4	5	8	21	27
Montebelluna	16	17	4	4	9	23	30

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023
Adriese-Este, Cartigliano-Campodarsego, Luparense-Levico Terme, Montebelluna-Legnago, Montecchio-Virtus Bolzano, Portogruaro-Caldiero Terme, Torviscosa-Mestre, Union Clodiense-Cjarlins Muzane, Villafranca-Dolomiti Bellunesi.

Scelti per voi

La fortuna di Laura
RAI 1, 21.25
Laura Trabacchi (**Lucrezia Lante della Rovere**) è un`arredatrice di successo. Quando la relazione con il marito della sua cliente più importante viene scoperta, in un istante Laura perde la casa, la reputazione e il lavoro.

Che c'è di nuovo
RAI 2, 21.20
Ilaria D'Amico e il programma di approfondimento che, in compagnia di numerosi ospiti, fra cui politici, intellettuali, persone dello spettacolo, affronta il fatto nuovo della settimana.

Lansky
RAI 3, 21.25
La vera storia di Meyer Lansky (**Harvey Keitel**), boss mafioso di origine bielorussa ormai in pensione che, indagato dai federali, decide di raccontare tutta la verità sulla sua turbolenta vita.

Frozen Planet
RETE 4, 21.25
David Attenborough, naturista britannico, ci accompagna ai confini estremi del nostro pianeta. Un viaggio straordinario nell`Artico e nell`Antartico per osservare le specie animali che li popolano.

In vacanza su Marte
CANALE 5, 21.20
Anno 2030. L'uomo ha conquistato il pianeta Marte, sulla terra invece nulla è cambiato. Giulio cerca suo padre Fabio (**Christian De Sica**), un cialtrone che si è dileguato quattro anni prima.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Concerto di Natale dalla Camera dei Deputati Concerto
11.05 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 65° Festival dello Zecchino d'Oro Spett.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Speciale Porta a Porta Attualità
21.25 La fortuna di Laura (1ª Tv) Film Comm. ('22)
23.25 Porta a Porta Attualità
1.10 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.40 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che c'è di nuovo Att.
24.00 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Lansky (1ª Tv) Film Biografico ('21)
23.25 100 Opere - Arte torna a casa Documentari

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.45 Attacco: Piattaforma Jennifer Film Guerra ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Frozen Planet (1ª Tv) Documentari
23.35 Decisione critica Film Azione ('96)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Amici di Maria Spettacolo
15.15 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.25 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 The Winter Palace (1ª Tv) Film Commedia ('22)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 In vacanza su Marte (1ª Tv) Film Comm. ('20)
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 ...E fuori nevica! Film Commedia ('14)

ITALIA 1
6.35 Nanà Supergirl Cartoni Animati
7.05 Pollyanna Cartoni Animati
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.15 Tipi da crociera Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Endless (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
23.15 Storia d'inverno Film Drammatico ('14)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23.25 La7 Doc (1ª Tv) Documentari

TV8
14.00 La regina del Natale Film Commedia ('21)
15.45 Le mie regole dell'amore (1ª Tv) Film Comm. ('21)
17.30 Natale a Holly Lane Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Harry Potter: Return to Hogwarts Attualità
23.30 Un amore di renna Film Fantasy ('15)

NOVE
14.20 Il tuo peggior incubo Doc.
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.00 Manchester City - Liverpool Calcio
23.35 Ip Man Film Azione ('08)

20 (20)
14.25 Lethal Weapon Serie Tv
16.00 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Arrow Serie Tv
18.50 Amichevole Lione - Monza Calcio
20.55 Tgcom Attualità
21.00 Meteo.it Attualità
21.05 Ladyhawke Film Avventura ('85)
23.40 Knockout - Resa dei conti Film Drammatico ('11)
1.35 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Mortal Film Fantascienza ('20)
23.05 Dark Hall Film Drammatico ('18)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.05 Sleepers Film Drammatico ('96)
14.55 Dimmi la verità Film Commedia ('61)
17.00 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Danni collaterali Film Azione ('02)
23.20 L' Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)

RAI 5 (23)
14.00 Wildest Antartic Doc.
14.55 Wild Australia Doc.
15.50 Pignasecca Pignaverde Spettacolo
17.35 Concerto Pappano Rachmaninoff Spett.
19.20 In Scena Documentari
20.20 Isole Documentari
21.15 Concerto di Natale dal Senato Spettacolo
22.10 Christmas Carols dal Collegio Borromeo Spett.
22.35 Roma Caput Disco Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 Erode il grande Film Storico ('59)
14.00 I magnifici sette Film Western ('60)
16.20 Il segno del coyote Film Western ('63)
18.05 I sette del Texas Film Western ('64)
19.55 I toreador Film Comico ('45)
21.10 La cena di Natale Film Commedia ('16)
22.50 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)

RAI PREMIUM (25)
14.35 Nero a metà Fiction
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 Ballando con le stelle Spettacolo
1.35 The Good Doctor Serie Tv
2.55 Nei Tuoi Panni Attualità
3.50 Intramontabili Attualità
4.20 Un milione di piccole cose Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spettacolo
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)
23.15 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Commedia ('00)
23.10 Appuntamento con un angelo Film Fantasy ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi il mistero di una mangiatoia. Novena di Natale Religione
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Christmas Cottage Film Drammatico ('08)
22.35 Illustri sconosciuti - Michelangelo Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lif.
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lifestyle
1.00 Le parole della salute Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Amore pensaci tu Fiction
18.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.45 Amici di Maria Spett.
19.15 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
21.10 Sapore Di Natale Film Commedia ('17)
22.55 Due settimane per innamorarsi Film Commedia ('02)

REAL TIME (31)
8.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
10.30 Ho vinto la casa alla lotteria Documentari
12.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite Documentari
23.20 Vite al limite Lifestyle

GIALLO (38)
12.40 Miss Fisher Serie Tv
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.55 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch - A casa per le feste (1ª Tv) Film Tv
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.05 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Rubrica
23.15 Avventure impossibili con Josh Gates Documentari
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.30 Madonna di Campiglio: Slalom maschile - 1a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
18.55 Radiocorsa. Ciclismo
19.55 Sportabilia Attualità
20.25 Madonna di Campiglio: Slalom maschile - 2a manche. Coppa del Mondo Sci alpino
22.00 Assoluti Torino. Judo
23.00 Reparto corse Attualità
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano Teatro alla Scala Orchestra e Coro del Teatro alla Scala

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaa?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: L'Agenda friulana 2023 realizzata dall'editore Chiandetti
11.20 Anziani... anzi no!: Il volontariato nella Terza Età
11.55 Né stato né mercato: L'evento "Mettiti nelle mie scarpe". I rischi di un uso sbagliato dello smartphone tra i bambini
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: Il libro "Nettuno e Mercurio", di P. Possamai. Una mostra sulla Trieste fra Ottocento e Novecento
14.10 Riverberi: Il trombettista Luca Bellodi.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un film sui prati stabili
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello Pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Family Salute
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG (D)
12.45 A Voi la linea (D)
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
16.45 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
22.30 Anmic Informa Magazine
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio: Il sacco di Babbo Natale... è vuoto
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna (D)
08.30 Prime donne
09.40 Ricette da gol
10.30 Gli eroi del gol
11.00 Giustissimi Natale
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News
13.30 La tv dei viaggi
14.00 Prime donne
14.30 La partita in un quarto
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
17.15 Italpress
17.30 A tu per tu con la storia
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 TG Sport
20.45 Digital Gol
21.15 Agenda Terasso 2023
22.15 Apu Oww vs Ferrara (Differita)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza coperto con la possibilità di qualche debole pioggia ad est. Sull'alta pianura nuvoloso o variabile, sulla zona montana cielo da poco nuvoloso a variabile. Probabili foschie o nebbie, specie su bassa pianura, costa orientale e Carso. Lo zero termico sarà intorno a 2400 m. di quota circa, con inversione termica a fondovalle, più marcata nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/5	6/9
massima	7/10	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Su bassa pianura e costa cielo in prevalenza coperto con possibile pioviggine, specie ad est. Sull'alta pianura nuvoloso o variabile, sulla zona montana cielo poco nuvoloso. Possibili foschie o nebbie, specie su bassa pianura, costa orientale e Carso. Lo zero termico salirà ancora fino a 3000 m. di quota circa in serata, con inversione termica a fondovalle.

Tendenza: su pianura e costa da nuvoloso a coperto con foschie, tempo migliore in montagna con cielo da poco nuvoloso a variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	5/8	8/11
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,0	8,3	84%	14 km/h
Monfalcone	4,6	7,2	87%	11 km/h
Gorizia	4,2	6,2	97%	8 km/h
Udine	1,2	7,0	91%	10 km/h
Grado	5,4	6,7	85%	12 km/h
Cervignano	1,7	6,0	94%	6 km/h
Pordenone	-0,2	6,7	83%	8 km/h
Tarvisio	0,2	3,8	82%	0 km/h
Lignano	5,4	6,7	92%	12 km/h
Gemona	1,5	6,2	65%	27 km/h
Tolmezzo	-0,9	4,9	77%	17 km/h
Forni di Sopra	-1,8	2,9	82%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,3	0,01 m
Monfalcone	calmo	12,6	0,01 m
Grado	calmo	13,6	0,01 m
Lignano	calmo	12,5	0,01 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	9	Copenaghen	4	6	Mosca	-17	-1
Atene	6	12	Ginevra	6	9	Parigi	9	12
Belgrado	-0	7	Lisbona	14	20	Praga	-3	3
Berlino	5	6	Londra	6	10	Varsavia	1	2
Bruxelles	7	10	Lubiana	2	4	Vienna	-2	1
Budapest	-1	5	Madrid	8	13	Zagabria	1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	9
Bari	6	14
Bologna	7	7
Bolzano	2	6
Cagliari	14	17
Firenze	11	13
Genova	13	14
L'Aquila	3	7
Milano	6	8
Napoli	12	14
Palermo	12	16
R. Calabria	12	16
Roma	12	14
Torino	3	8
Venezia	6	7

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: molte nubi su Liguria, Val Padana e alto Adriatico, la sera anche su ovest Alpi con qualche piovasco. Più sole sulle aree alpine centro-orientali.
Centro: molto nuvoloso su Toscana, Lazio e Umbria con piovaschi.
Sud: locali deboli piogge su Nord Sicilia, nuvoloso su Campania e Calabria; schiarite altrove.

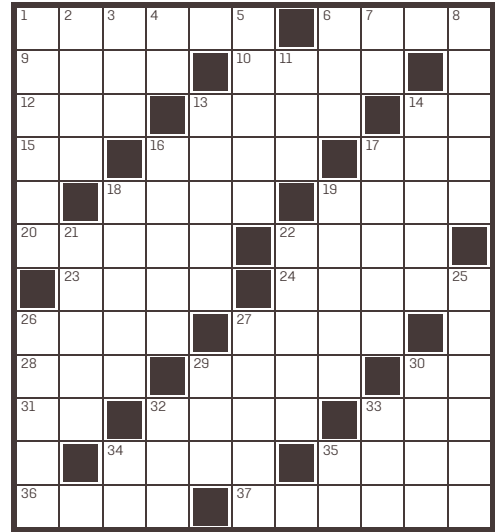
DOMANI

Nord: cielo nuvoloso su gran parte delle regioni con qualche debole pioggia sulle Alpi occidentali, la sera anche sul Friuli-VG.
Centro: nuvoloso su Toscana, Umbria e alte Marche con locali deboli piogge, schiarite su Lazio e Abruzzo.
Sud: nuvoloso su regioni tirreniche e Sicilia settentrionale; ampie schiarite altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Il maligno tentatore - **6** Affezione respiratoria - **9** Superficie - **10** Inventò la rivoltella - **12** Amò Narciso - **13** Scopo, intenzione - **14** Il Belgio in rete - **15** Simbolo del tantalio - **16** Si stringono salutando - **17** Segue "bon" nel galateo - **18** Abito indiano - **19** Punto di arrivo - **20** Corpi celesti - **22** Si reca sul set - **23** Si defalca dal lordo - **24** Pianta delle Malvacee - **26** Cinque nella mano - **27** Gamba o braccio - **28** Condimenti - **29** Molti sono morali - **30** Le cifre del regista Truffaut - **31** È dolce nel gelato - **32** Si vizia al chiuso - **33** Fiumicello - **34** Tracollo finanziario - **35** Il re shakespeariano - **36** Non credenti - **37** C'è anche quella di San Martino.

VERTICALI: **1** Strale, fulmine - **2** Il natante di Noè - **3** Dio nei prefissi - **4** Gemelle in casa - **5** I chicchi del grappolo - **6** Un triangolo pennuto - **7** Iniziali della scrittrice Tamaro - **8** Il teatro della corrida - **11** Preziosi gioielli - **13** La nota De Filippi - **14** Un recipiente in cantina - **16** È simile alla zappa - **17** Può essere a fronte - **18** Sono amministrati dai governi - **19** Vengono usati nel birrificio - **21** Contraddistinguono gli artisti - **22** Bollata per gli atti - **25** Si trucca per lavorare - **26** Verità indiscutibile - **27** Aromatizza liquori - **29** La sposa di Zeus - **30** Produce le Stilo - **32** Gicheri - **33** La Silvia figlia di Numitore - **34** Sono separate dalla D - **35** Le consonanti delle liti.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non lasciatevi condizionare dalle piccole questioni secondarie. Avete sempre la possibilità di qualche iniziativa importante. Migliorano gli affetti. Prudenza negli spostamenti.

TORO
21/4 - 20/5

Avete ottime ispirazioni e circostanze favorevoli per realizzarle. Ma sarà bene non rimandare inutilmente. Importante il lavoro, ma anche la vita privata. Riceverete un regalo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

È la giornata adatta per il varo di progetti di lavoro anche impegnativi. Godete del favore degli astri, che non mancheranno di facilitare la riuscita delle iniziative.

CANCRO
22/6 - 22/7

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

LEONE
23/7 - 23/8

Non diluite il tempo da dedicare al lavoro con chiacchiere inutili. Concentrate l'impegno se volete trovare il modo di occuparvi di una faccenda personale che vi preoccupa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Piccolo miglioramento nella situazione generale. Il vostro comportamento sarà più deciso e risoluto ed esprimerete con altrettanta chiarezza il vostro pensiero. Controllatevi di più.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La vostra imprevedibilità potrebbe compromettere un rapporto che sembrava avviato verso l'armonia e il completo affiatamento. Una decisione veloce in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Vi attende una giornata molto produttiva, in cui riuscirete a svolgere una grossa mole di lavoro. Sul piano economico siate prudenti, fate solo spese ponderate. Relax.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avete delle ottime idee innovative: vale la pena illustrarle ai superiori e difenderle a spada tratta. Un vincolo affettivo va deteriorandosi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Siete alla vigilia di grandi successi e gratificazioni in diversi settori della vostra vita: non adagiatevi sugli allori. In amore non dovete avere fretta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Nel lavoro procedete con i piedi di piombo: secondo gli astri rischiate di commettere serie imprudenze. Un incontro con una persona vi riscalderà il cuore e accenderà la fantasia.

PESCI
20/2 - 20/3

State elaborando importanti progetti da concretizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, anche oggi non mancheranno colpi di scena e tuffi al cuore.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 21 dicembre 2022 è stata di 34.606 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

CENTRO COMMERCIALE DISCOUNT

OFFERTE VALIDE FINO AL 31 DICEMBRE 2022

ARROSTO DI SPALLA DI MAIALE € 6,98 al Kg

PETTO DI POLLO INTERO € 6,78 al Kg

TRANCIO ROASTBEEF DI BOVINO ITALIANO € 12,80 al Kg — PRODOTTO ITALIANO

PROSCIUTTO COTTO IL FRIULANO SALUMIFICIO DENTESANO € 1,78 al Hg

PROSCIUTTO CRUDO DI PARMA SALUMIFICIO PICARON € 2,19 al Hg

LATTERIA MOSEANDA DI GEMONA STAGIONATO - 12 MESI € 9,98 al Kg

CLEMENTINE € 0,98 al Kg

RADICCHIO TARDIVO € 3,98 al Kg

PEPERONI GIALLI, ROSSI, VERDI € 1,78 al Kg

CAFFÈ SPLENDID CLASSICO - gr 250 x2 € 3,49 a Conf.

ACQUA GOCCIA DI CARNIA ASSORTITA FARDELLO lt 1,5 x6 € 1,74 a Conf.

PIZZA MAXI CAPRICCIOSA € 12,90

PUNTI VENDITA SEMPRE APERTI CON PANE FRESCO!

sfoglia il volantino on-line

CIVIDALE DEL FRIULI
VIA SANGUARZO 7/A

CIVIDALE DEL FRIULI
VIALE LIBERTÀ, 29

CORDENONS
VIA MAESTRA VECCHIA, 198/1

FIUMICELLO
VIA CORTONA, 1

GEMONA DEL FRIULI
VIA TABOGA, 174

PALAZZOLO DELLO STELLA
VIA NAZIONALE, 47

POZZUOLO DEL FRIULI
VIA IV GENOVA, 48

REANA DEL ROJALE
VIA CELIO NANINO, 95

SPILIMBERGO
VIA CAVOUR, 5

TOLMEZZO
VIA DELLA CARTOTECNICA, 31

UDINE
VIA SAN PAOLO, 26

tel 0432 669192

www.centrocommercialediscount.it / @centrocommercialediscount/ #centrocommercialediscount